

# BANCA DI CARNIA E GEMONESE

*Credito Cooperativo  
Società Cooperativa*

## BILANCIO D'ESERCIZIO 2015

AL RIPARO, AL SICURO.  
PROTETTI.



Salire in alto per guardare lontano



---



---

BANCA DI CARNIA E GEMONESE  
BILANCIO DI ESERCIZIO  
**31.12.2015**



**Banca di Carnia  
e Gemonese**

Società Cooperativa con sede in Tolmezzo (Udine)  
Codice Fiscale e Partita Iva 00196430300 • Codice Abi 8894



# SOMMARIO

|   |      |     |
|---|------|-----|
| Cariche Sociali   | pag. | 7   |
| Competenza Territoriale   | pag. | 8   |
| Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione                 | pag. | 11  |
| Relazione del Collegio Sindacale  | pag. | 59  |
| Relazione della Società di Revisione Indipendente                         | pag. | 63  |
| Schemi di Bilancio dell'impresa   | pag. | 67  |
| Stato Patrimoniale  | pag. | 69  |
| Conto Economico   | pag. | 70  |
| Prospetto della redditività complessiva                                   | pag. | 71  |
| Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto                           | pag. | 72  |
| Rendiconto Finanziario  | pag. | 74  |
| Riconciliazione   | pag. | 75  |
| Nota integrativa  |      |     |
| PARTE A - Politiche contabili   | pag. | 78  |
| PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale                           | pag. | 111 |
| PARTE C - Informazioni sul conto economico                                | pag. | 149 |
| PARTE D - Redditività complessiva   | pag. | 168 |
| PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura | pag. | 169 |
| PARTE F - Informazioni sul patrimonio                                     | pag. | 239 |
| PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda | pag. | 249 |
| PARTE H - Operazioni con parti correlate                                  | pag. | 249 |
| PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali    | pag. | 250 |
| PARTE L - Informativa di settore  | pag. | 250 |
| ALLEGATO 1  | pag. | 251 |
| ALLEGATO 2  | pag. | 251 |
| ALLEGATO 3  | pag. | 252 |





## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

|                |   |
|----------------|---|
| Presidente     | Cescutti Duilio   |
| Vicepresidente | Varisco Giuseppe  |
| Consiglieri    | Candotti Nazzeno<br>Dorigo Loris<br>Paschini Renato<br>Savio Mauro<br>Urbani Attilio<br>Zamolo Germano<br>Zanier Sara |

## **COLLEGIO SINDACALE**

|                   |   |
|-------------------|---|
| Presidente        | Pellegrino Giacinto                     |
| Sindaci effettivi | Nassimbeni Romana<br>Paolini Alessandro |
| Sindaci supplenti | Morassi Andrea<br>Vidoni Daniele        |

## **COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

|                  |   |
|------------------|---|
| Presidente       | Spazzapan Giorgio                       |
| Membri effettivi | Bosio Franco<br>Galluà Nicola           |
| Membri supplenti | Giacomello Giorgio<br>Zamparo Gianpaolo |

## **DIREZIONE**

|                    |                 |
|--------------------|-----------------|
| Direttore generale | Bellon Gabriele |
|--------------------|-----------------|

## COMPETENZA TERRITORIALE



## **SEDE SOCIALE**

### **33028 TOLMEZZO (UD)**

Via Carnia Libera 1944, 25

Tel. 0433 487111 - Fax 0433 380000

## **FILIALI**

### **33011 ARTEGNA (UD)**

Via Villa, 35

Tel. 0432 977474 - Fax 0433 380000

### **33020 ENEMONZO (UD)**

Via Nazionale, 28

Tel. 0433 74113 - Fax 0433 380000

### **33010 FELETTO UMBERTO (UD)**

Piazza Indipendenza 7/a (Tavagnacco)

Tel. 0432 575495 - Fax 0433 380000

### **33024 FORNI DI SOPRA (UD)**

Via Roma, 15

Tel. 0433 88030 - Fax 0433 380000

### **33020 FORNI DI SOTTO (UD)**

Via Baselia, 72

Tel. 0433 87019 - Fax 0433 380000

### **33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)**

Via Dante Alighieri, 208

Tel. 0432 980119 - Fax 0433 380000

### **33010 OSOPPO (UD)**

Via Matteotti, 22

Tel. 0432 974238 - Fax 0433 380000

### **33026 PALUZZA (UD)**

Via Roma, 96

Tel. 0433 775011 - Fax 0433 380000

### **33020 RIGOLATO (UD)**

Piazza Medaglia d'Oro A. Durigon, 2

Tel. 0433 487270 - Fax 0433 380000

### **33017 TARCENTO (UD)**

Via Matteotti, 37

Tel. 0432 785396 - Fax 0433 380000

### **33026 TIMAU (UD)**

Via M. Plozner Mentil, 71 (Paluzza)

Tel. 0433 487272 - Fax 0433 380000

### **33028 TOLMEZZO (UD)**

Via Carnia Libera 1944, 25

Tel. 0433 487111 - Fax 0433 380000

### **33019 TRICESIMO (UD)**

Piazza Verdi, 20

Tel. 0432 853097 - Fax 0433 380000

### **33029 VILLA SANTINA (UD)**

Piazza Venezia, 7

Tel. 0433 74300 - Fax 0433 380000

## **SPORTELLI BANCOMAT**

### **33020 ARTA TERME (UD)**

Via Marconi, 189



---

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015  
RELAZIONE DEL  
CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE



Banca di Carnia  
e Gemonese

Società Cooperativa con sede in Tolmezzo (Udine)

Cari soci,

questa Assemblea si colloca in una fase per molti motivi nuova.

Con il decreto legge n.18/2016 giunge a maturazione il significativo e innovativo processo di Autoriforma del Credito Cooperativo, avviatosi un anno e pochi mesi fa.

Nel corso del 2015 si è lavorato intensamente al fine di mettere a punto una proposta in grado di comporre la tutela di ciò che il Credito Cooperativo intendeva assolutamente preservare (l'identità delle nostre banche ed il loro legame con il territorio) con l'apertura verso l'innovazione ed il necessario cambiamento (la maggiore integrazione richiesta dalle Autorità e un assetto organizzativo originale e compatibile con il nuovo assetto europeo di norme e di vigilanza accentrata presso la Banca Centrale Europea).

Il provvedimento emanato dal Governo e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 febbraio scorso ha tenuto conto dell'impianto della proposta di Autoriforma del sistema BCC. Significative sono le differenze rispetto a quanto era stato previsto nella bozza di decreto legge predisposto dal Governo il 20 gennaio 2015.

In particolare, meritano di essere sottolineati i seguenti aspetti:

- *il protagonismo delle BCC*: nella proposta di Federcasse è stato infatti ripristinato in capo all'Assemblea dei soci delle singole BCC-CR (fatte salve alcune eccezioni in relazione alla situazione aziendale) il potere di nominare i propri Organi sociali;
- *la conferma e il rafforzamento della mutualità*: oltre a vedere confermati tutti i connotati della mutualità della BCC (in tema di ambito di operatività, prevalenza, rapporto con i soci, destinazione degli utili e conseguente disciplina fiscale), è stata accolta la richiesta di ampliare la possibilità di coinvolgimento dei soci con l'innalzamento del capitale detenibile dal socio a 100 mila euro (il limite era di 50 mila) e del numero minimo dei soci che ogni BCC deve avere a 500 (il limite precedente era di 200);
- *il controllo della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo in capo alle BCC*: è stata accolta la richiesta secondo la quale il capitale della Capogruppo deve essere detenuto in misura almeno maggioritaria dalle BCC;
- *la graduazione dei poteri della Capogruppo in relazione alla "meritevolezza" delle singole BCC e la correlazione con le finalità mutualistiche*: è stata accolta la richiesta di ribadire la connessione con le finalità mutualistiche dei poteri della Capogruppo. Inoltre, fatto particolarmente rilevante e innovativo nel panorama giuridico europeo, è stata introdotta la previsione che i poteri della Capogruppo siano "proporzionati alla rischiosità delle banche aderenti";
- *la previsione di un requisito minimo di patrimonio della Capogruppo*: è stata accolta la richiesta di prevedere una soglia minima patrimoniale per la Capogruppo, come elemento di solidità del Gruppo e all'insegna della scelta strategica di lungo periodo dell'unitarietà del sistema, confermata anche dalla comunicazione congiunta Federcasse, Iccrea Holding, Cassa Centrale Banca del 14 gennaio scorso;
- *presidi al rischio di "selezione avversa" all'interno del Gruppo*: è stato introdotto un meccanismo di silenzio-assenso per la richiesta della BCC-CR di adesione al Gruppo ed è stato previsto che siano automaticamente appartenenti al Gruppo le BCC che abbiano "in precedenza fatto parte di un accordo di responsabilità contrattuale che tuteli tutte le parti aderenti e, in particolare, garantisca la loro liquidità e solvibilità";
- *l'ampliamento del periodo transitorio per l'attuazione della riforma*: dai 180 giorni previsti nella bozza di Decreto del 20 gennaio 2015 ai 18 mesi del presente Decreto, così come richiesto da Federcasse.
- Importante è stato anche il fatto che il Decreto non abbia previsto, come in più momenti paventato, una soglia minima di capitale per la singola BCC-CR, che avrebbe causato forzate aggregazioni all'interno del sistema con il rischio di non adeguata valutazione sul piano industriale dei singoli progetti e la perdita della licenza bancaria individuale da parte delle singole BCC-CR.

Si è trattato, dunque, di interventi evidenti e di sostanza per allineare la riforma alle istanze del Sistema BCC-CR.

La BCC conferma la propria identità.

**LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO  
CONFERMA LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE DELLE BCC.**

Ciascuna Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen  
**raccoglie e valorizza il risparmio nel proprio territorio**



Nel contempo, si integra in un Gruppo, diventando proprietaria di una Capogruppo che controlla su base contrattuale le BCC.



Dal punto di vista normativo: siamo al terzo passaggio nella regolamentazione delle nostre banche. La riforma del TUB adegua la regole che disciplinano le nostre banche alla nuova e complessa normativa dell'Unione Bancaria e alle nuove sfide di un mercato fortemente condizionato dalla tecnologia, preservandone le caratteristiche distintive.

Anche dal punto di vista organizzativo siamo ad una terza fase. Dopo il periodo dell'autonomia assoluta e quello del "sistema a rete", con funzionamento però intermittente, oggi giungiamo ad una coesione più integrata.

La BCC resta la banca della comunità. Ma amplifica la capacità di essere al servizio delle esigenze delle famiglie, delle imprese, delle associazioni e rafforza la propria solidità.

La connotazione del servizio alla comunità locale ha distinto l'attività della Banca anche nell'esercizio 2015, oggetto dell'analisi di questa Assemblea, che andiamo a rendicontare.

## LO SCENARIO MACROECONOMICO

Nel 2015 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita modesta già evidenziato di recente. Da un lato, il driver principale degli ultimi anni, la crescita dei paesi emergenti, ha ulteriormente sofferto il rallentamento della congiuntura cinese, la riduzione dei prezzi petroliferi registrata a partire dal 2014 e l'inversione di tendenza della politica monetaria americana. Dall'altro lato, quello che sembrava emergere come il nuovo fattore trainante, ovvero l'economia in ripresa degli Stati Uniti, a fine 2015 ha registrato un significativo peggioramento che ha frenato lo slancio positivo di Regno Unito, Giappone e, in misura decisamente minore, Zona Euro.

Il commercio mondiale ha mantenuto un trend positivo, grazie ad un'accelerazione dell'interscambio nel secondo semestre dell'anno, nonostante il ritmo piuttosto lento.

L'inflazione è rimasta bassa, per via del contributo negativo dei beni energetici. Nell'area OCSE, l'indice dei prezzi al consumo si è attestato allo 0,7 per cento su base annua (1,8 per cento se si considera il dato cosiddetto "core", al netto di alimentari ed energetici).

Negli **Stati Uniti** la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un rallentamento nel terzo e quarto trimestre del 2015. Gli ultimi dati sull'attività economica hanno segnalato un calo rilevante della produzione industriale negli ultimi mesi del 2015 e anche alcuni indicatori congiunturali hanno anticipato prospettive incerte per primi mesi del 2016.

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è scesa di 0,1 punti percentuali rispetto al 2014, attestandosi allo 0,7 per cento. Il tasso ha rispecchiato soprattutto il ribasso dei corsi dei beni energetici, mentre la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari e delle altre componenti "core" è rimasta più stabile. Il tasso "core" (al netto di alimentari ed energetici) è salito al 2,1 per cento, al di sopra del livello di fine 2014 (1,6 per cento). Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è abbassato ulteriormente arrivando al 5,0 per cento (ormai è tornato al livello pre-crisi).

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo ha segnato nel secondo e terzo trimestre del 2015 un rialzo rispetto al primo, collocandosi all'1,6 per cento dall'1,3 per cento. I consumi privati sono rimasti la determinante principale della ripresa, grazie all'aumento di reddito disponibile dovuto al calo dei prezzi petroliferi e alla (modesta) ripresa occupazionale. La produzione industriale si è intensificata. Dalla crescita media annua mensile di 0,8 per cento nel 2014 si è passati all'1,6 per cento del 2015. L'indice composito dei responsabili degli acquisti è leggermente diminuito su base mensile a dicembre sia con riferimento al settore manifatturiero (53,6 punti da 55,3) che a quello dei servizi (53,6 punti da 54,2), ma nel corso dell'anno si è strutturalmente confermato in entrambi i casi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica (50 punti).

L'inflazione dell'area si è collocata allo 0,2 per cento in chiusura d'anno, anche se l'ultima rilevazione relativa a febbraio 2016 è stata in calo (-0,2 per cento).

In **Italia**, la prolungata caduta su base annua del PIL, in atto da dicembre del 2011, si è arrestata nel primo trimestre del 2015. Nel quarto trimestre del 2015 è stato leggermente superiore alle attese e in crescita



(1,0 per cento su base annua da +0,8 per cento del terzo trimestre). Nello stesso anno sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, con un aumento dell'1,0 per cento in media della produzione industriale. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori, sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione ha iniziato a decrescere pur rimanendo su un livello elevato in prospettiva storica: l'11,6 per cento a dicembre 2015. L'inflazione è gradualmente scesa allo 0,1 per cento in dicembre per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici.

Per quanto riguarda la politica monetaria della BCE, il Consiglio direttivo della stessa a dicembre del 2015 e a marzo del 2016 ha ridotto i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, portandoli rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Contestualmente, a marzo del 2015 è stato avviato il piano di acquisto di titoli (Quantitative Easing) per un importo mensile di 60 miliardi di euro. Inizialmente, potevano essere acquistati solo titoli di stato e bond emessi da agenzie europee o entità nazionali di rango istituzionale (esclusi quelli con rendimento inferiore al tasso ufficiale sui depositi della BCE). Successivamente, a marzo 2016, il Quantitative Easing è stato ampliato a 80 miliardi di euro ed allargato anche a titoli di debito corporate con un rating elevato (investment grade), e sono state annunciate quattro targeted longer-term refinancing operations, ovvero aste di liquidità. Queste ultime potranno essere attivate dagli istituti di credito per un ammontare pari fino al massimo del 30 per cento del valore dei prestiti in bilancio fino al 31 gennaio 2016 e condizionatamente all'erogazione di impieghi, ad un tasso pari a quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale ma che potrà arrivare a quello ufficiale sui depositi a seconda del volume di prestiti netti concessi e con durata quadriennale (le precedenti erano triennali). Le aspettative di un ampliamento del QE si erano andate consolidando lungo tutto il 2015, spingendo i tassi euribor su livelli negativi (quello a tre mesi, che a fine del 2014 era allo 0,78 per cento, si è attestato su un valore puntuale di -0,13 per cento a fine 2015). Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve ha modificato i tassi di interesse per la prima volta da dicembre 2008, rialzandoli per la prima volta da giugno 2006 di 25 punti base. L'intervallo obiettivo sui Federal Funds è stato portato ad un livello compreso fra 0,25 e 0,50 per cento.

## L'ECONOMIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

### Demografia

Gli indicatori demografici in Friuli Venezia Giulia riportano al 31 dicembre 2014 una popolazione residente di 1.227.122 unità, in flessione rispetto al 31 dicembre 2013 (-0,2 per cento).

Risulta in flessione il numero degli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia: a fine 2014 sono state registrate 107.559 unità, con una riduzione dello 0,3 per cento rispetto al 2013. Complessivamente, gli stranieri residenti rappresentano l'8,77 per cento della popolazione regionale.

L'età media dei residenti in Friuli Venezia Giulia è di 46,63 anni.

### PIL e prezzi al consumo

La stima del Pil del Friuli Venezia Giulia per il 2015 prevede un aumento dello 0,9 per cento, dato leggermente superiore a quello nazionale (+0,7 per cento). I prezzi al consumo a dicembre 2015 hanno registrato un valore lievemente negativo su base annua (-0,1 per cento), in controtendenza rispetto al dato nazionale (+0,1 per cento).

### Consumi

I consumi finali delle famiglie della regione sono stimati in contenuta ripresa: si prevede un aumento dello 0,19 per cento nel 2016 e dello 0,14 nel 2017, in misura meno ampia rispetto alla media nazionale per la quale dovrebbe attestarsi allo 0,42 per cento nel 2016 e allo 0,37 per cento nel 2017.

Continua quindi il trend intrapreso dal 2010, in relazione al quale i consumi finali delle famiglie del Friuli Venezia Giulia sono risultati sempre inferiori sia al dato nazionale che a quello relativo alle regioni del Nord Est.

### Dinamica dei prezzi

L'andamento dei prezzi al consumo in regione ha evidenziato una dinamica deflattiva alla fine del 2014 e

nei primi mesi del 2015, con una tendenza più pronunciata rispetto alla media nazionale e alle regioni del Nord Est.

La dinamica regionale è risultata essere più deflattiva rispetto sia alla media nazionale che alla media delle regioni del Nord Est.

#### **Produzione e vendite**

Complessivamente, nel quarto trimestre del 2015 la produzione, l'andamento delle vendite e i nuovi ordini risultano positivi, mentre l'occupazione, dopo la stabilità registrata nel terzo trimestre, ha subito una flessione, tornando a scendere dello 0,2 per cento.

Più degli indicatori congiunturali risultano significativi i valori positivi assunti dagli indicatori tendenziali, che confrontano il quarto trimestre 2015 con lo stesso trimestre del 2014, di produzione, export e nuovi ordini:

- la produzione nel quarto trimestre del 2015 ha registrato un incremento tendenziale del 5,2 per cento;
- le vendite totali salgono nell'ultima fase dell'anno di 3,1 punti percentuali tendenziali, grazie alla buona performance riscontrata sia nelle vendite all'estero (+2,4 per cento), sia nelle vendite del mercato domestico (+3,9 per cento tendenziale).

#### **I settori di spesa in dettaglio**

##### **Auto**

È proseguito nel corso del 2015 l'andamento positivo che si è registrato nel corso del 2014, che ha rappresentato un anno di svolta per l'intero settore dell'auto del Friuli Venezia Giulia.

Complessivamente le immatricolazioni registrate in regione sono state superiori alla media nazionale (+18,4 per cento in regione con 28.296 unità contro una media nazionale pari a +15,4 per cento).

##### **Elettrodomestici**

Nel corso del 2015 la spesa complessiva per gli elettrodomestici sostenuta dalle famiglie del Friuli Venezia Giulia è cresciuta del 5,3 per cento rispetto al 2014. La crescita è risultata superiore alla media nazionale che ha registrato un incremento del 4 per cento.

##### **Mobile**

Per la dinamica di spesa legata all'acquisto di mobili nel 2015, a livello regionale, i consumi hanno registrato un aumento del 2,6 per cento, il più alto incremento registrato rispetto al totale delle regioni italiane.

##### **Prodotti informatici e ICT**

Il settore informatico ha registrato nel corso del 2015 un leggero calo dopo un 2014 positivo.

##### **Imprese**

##### **Manifatturiero**

L'industria manifatturiera regionale nel quarto trimestre del 2015 registra tutti gli indicatori tendenziali positivi.

Positiva infatti la produzione (+4,4 per cento) e, da otto trimestri consecutivi, il fatturato (+3,8 per cento).

Nel quarto trimestre risultano in aumento gli ordini esteri (+3,3 per cento) e gli ordini interni (+4,2 per cento). Segnali positivi anche per quanto riguarda l'occupazione (+0,66 per cento nel quarto trimestre). Risulta stabile il grado di utilizzo degli impianti che, nel periodo di rilevazione osservato, sfiora il 70 per cento.

##### **Costruzioni**

Il comparto delle costruzioni ha registrato nel corso del 2015 segnali di miglioramento rispetto al 2014, mostrando una possibile inversione di tendenza. A partire da ottobre 2014, le commesse hanno registrato per tre trimestri un andamento positivo. Si è chiuso favorevolmente anche il quarto trimestre, con le commesse che hanno registrato una crescita dello 0,92 per cento. Segnali positivi giungono dalla produzione, con un aumento dell'1,5 per cento nel terzo trimestre e un incremento del 2,3 per cento nel quarto. Segno più anche per il fatturato (+0,93 per cento), che nel trimestre precedente aveva assunto dati negativi, mentre l'occupazione, a fine 2015, appare ancora in calo (-2,4 per cento).

##### **Industrie meccaniche**

Nel corso del quarto trimestre del 2015 si rilevano dati positivi a livello regionale: la produzione del comparto

delle industrie meccaniche vede nel quarto trimestre del 2015 un incremento del 5,1 per cento tendenziale. Le vendite, nel quarto trimestre sono caratterizzate da dati positivi, registrando un +3,2 per cento, spinte in egual misura sia dalle vendite verso l'estero (+3,2 per cento) sia dalle vendite del mercato domestico (+3,2 per cento). Positivi gli ordini, con un incremento del 4,4 per cento rispetto al trimestre dell'anno precedente mentre l'occupazione subisce un ulteriore rallentamento (-0,3 per cento congiunturale).

#### **Commercio al dettaglio**

L'andamento delle vendite è stato positivo lungo tutto il corso del 2015. Nel quarto trimestre sono aumentati i prezzi di approvvigionamento (+0,56 per cento) mentre i prezzi di vendita sono rimasti sostanzialmente stabili. A chiusura d'anno si è registrato un lieve aumento dell'occupazione nel settore (+0,11 per cento).

#### **Commercio con l'estero**

Nei primi nove mesi del 2015, il saldo commerciale (dato dalla differenza tra i volumi di export e di import) è pari a 3.925 milioni di euro.

Complessivamente, nel periodo gennaio 2015 - settembre 2015, il valore delle esportazioni del Friuli Venezia Giulia è stato pari a 9.253 milioni di euro, segnando un incremento pari al 6 per cento rispetto al periodo gennaio - settembre 2014.

Le importazioni hanno registrato un incremento dell'8,97 per cento rispetto al periodo gennaio - settembre 2014, attestandosi a 5.328 milioni di euro.

#### **Transazioni immobiliari**

Nel primo semestre del 2015 il settore immobiliare del Friuli Venezia Giulia ha registrato 4.994 transazioni. Rispetto al primo semestre dell'anno precedente, si rileva un incremento del numero di transazioni in regione del 2,9 per cento. Guardando le singole province, Pordenone ha registrato la crescita maggiore (+5,3 per cento), seguita da Udine (+4,3 per cento) e Trieste (+4,1 per cento). Gorizia appare in controtendenza, registrando una contrazione pari a -8,6 per cento.

#### **Mercato del lavoro e Cassa integrazione**

Alla fine del terzo trimestre del 2015 il numero degli occupati in regione si è attestato a 499.511, con un aumento di 2.337 unità rispetto allo stesso periodo del 2014.

Il tasso di disoccupazione ha segnato un recupero nei trimestri, segnando un 7,8 per cento nel terzo trimestre, comunque lontano dai valori pre-crisi (con il dato record del 2,8 per cento registrato nel terzo trimestre del 2007).

Il dato del mercato del lavoro regionale ha registrato nei primi 6 mesi una sostanziale stabilità, subendo nel terzo trimestre una lieve flessione, attestandosi al 63,8 per cento. La dinamica della variazione percentuale del livello occupazionale a livello nazionale, invece, appare positiva per tutti i primi nove mesi del 2015.

In termini di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate in Friuli Venezia Giulia in tutto il 2015, il numero totale è stato pari a 21,4 milioni, il livello più basso registrato in regione dal 2010 ad oggi.

L'andamento positivo può essere visto sia come un segnale di ripresa sia come un effetto derivante da fattori legati ad interventi di politica economica.

#### **Nati-mortalità imprese**

In contrapposizione con il dato nazionale che nel 2015 ha ottenuto una crescita dello 0,75 per cento, il numero delle imprese della regione ha registrato un bilancio anagrafico negativo dello 0,26 per cento, pari a 272 unità, risultante dalla differenza tra le 5.706 nuove iscrizioni e le 5.978 cessazioni. La provincia di Udine presenta un saldo negativo di 259 unità.

## **L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI UDINE**

### **Demografia**

Gli indicatori demografici nella provincia di Udine, a dicembre 2014, riportano una popolazione residente di 536.180 unità (-0,3 per cento rispetto al 2013), di cui 41.133 stranieri (-1,00 per cento sul 2013) che risultano essere il 7,67 per cento della popolazione della provincia. L'età media della provincia di Udine è di 46,66 anni, in linea con la media regionale (pari a 46,63 anni).

## **Indicatori macroeconomici e commerciali per la provincia di Udine**

i prezzi al consumo della provincia di Udine sono in diminuzione dello 0,1 per cento, inferiori a quelli nazionali (+0,1 per cento).

Nel periodo gennaio-settembre 2015 il traffico autostradale registra un aumento del 3,2 per cento; le esportazioni subiscono una diminuzione del 0,18 per cento e le importazioni un calo del 2,11 per cento.

### **Natalità-mortalità delle imprese**

Nel 2015 si è verificato un bilancio anagrafico negativo per 259 unità, risultante dalla differenza tra le 2.792 cessazioni e le 2.533 nuove iscrizioni. Le iscrizioni sono risultate in contrazione dell'1% rispetto al 2014 e il 2015 è anche l'anno che ha visto raggiungere il minimo storico negli ultimi 9 anni. In contrazione le cancellazioni [-15,6 per cento rispetto al 2014]. Al 31 dicembre 2015 le imprese attive in provincia sono 44.562 unità.

### **Produzione e vendite**

In provincia di Udine, la produzione del quarto trimestre del 2015 mostra una variazione tendenziale (che esamina la differenza rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) positiva pari allo 0,8 per cento. Osservando i dati congiunturali, si rileva comunque che tra il 2014 e il 2015 vi è stato un andamento altalenante che rappresenta quindi una situazione non ancora stabilizzata.

Sempre su base tendenziale, le vendite totali hanno chiuso il 2015 con un segno positivo pari al 3,2 per cento, spinte principalmente dalle vendite nel mercato domestico (+6,5 per cento) mentre risultano negative le vendite verso l'estero [-0,7 per cento al quarto trimestre]. Anche gli ordini hanno registrato un andamento altalenante.

### **Imprese**

#### **Il dettaglio di alcuni comparti**

##### **Costruzioni**

Anche nel 2015, il settore delle costruzioni della provincia di Udine continua a registrare dati negativi. Infatti, il numero delle imprese edili iscritti alla Cassa Edile della provincia di Udine ha registrato un ulteriore calo pari all'8,5 per cento, arrivando a 784 unità (erano 857 nel 2014). La variazione è ancora più significativa se si considera come anno di raffronto il 2008: all'epoca, le imprese registrate nella provincia erano 1.335 e la riduzione registrata in 7 anni è stata pari al 58,6 per cento.

Oltre al numero delle imprese, risultano in calo anche i lavoratori iscritti. A novembre 2015 ammontano a 3.590, inferiore rispetto ai 4.086 lavoratori registrati a novembre 2014.

Anche in questo caso, rispetto al 2008 il calo subito è stato pari al 44,8 per cento (gli iscritti erano pari a 6.504 lavoratori).

##### **Metalmeccanico**

Osservando la dinamica delle imprese attive presenti in provincia di Udine, il comparto della meccanica è risultato essere sostanzialmente stabile. La produzione del comparto delle industrie meccaniche vede nel quarto trimestre del 2015 un incremento, registrando un +3,2 per cento. Le vendite, nel quarto trimestre, sono caratterizzate da dati positivi, attestandosi su base tendenziale al 2,7 per cento, spinte prevalentemente dalle vendite verso il mercato domestico (+11 per cento) mentre le vendite del mercato estero sono sostanzialmente stabili (0,2 per cento). Positivi gli ordini, con un +6,1 per cento rispetto al trimestre dell'anno precedente mentre l'occupazione subisce un ulteriore rallentamento (-1,3 per cento congiunturale).

##### **Ospitalità e servizi al turismo**

I dati disponibili evidenziano un anno molto positivo per il turismo della provincia, sia per quanto riguarda le località montane sia per quanto riguarda le località balneari.

Le località montane nel periodo tra maggio ed agosto 2015 hanno registrato un incremento di arrivi e di presenze nel Tarvisiano, in Carnia.

L'andamento segue in questo modo la tendenza registrata in regione, in cui gli arrivi hanno segnato un incremento nel periodo da maggio ad agosto 2015 pari al 4,99 per cento rispetto al medesimo periodo del 2014. In aumento anche le presenze, cresciute del 3,9 per cento.

##### **Commercio con l'estero**

Nei primi nove mesi del 2015, l'export della provincia di Udine ha registrato una flessione dello 0,18 per

cento rispetto al periodo gennaio - settembre 2014, attestandosi a 3.759 milioni di Euro. La variazione appare in controtendenza rispetto al dato regionale, che è risultata invece positiva (+6 per cento).

Le importazioni hanno registrato una flessione del 2,1 per cento rispetto al periodo gennaio - settembre 2014. Anche questo dato appare in netta contrapposizione con il dato regionale che ha visto una crescita dell'8,97 per cento su base annua.

#### **Settore immobiliare**

Nel primo semestre del 2015 il settore immobiliare della provincia di Udine ha registrato 2.143 transazioni, rilevando un incremento rispetto al primo semestre dell'anno precedente del 4,3 per cento contro una media regionale del 2,9 per cento.

#### **Mercato del lavoro**

La variazione delle assunzioni verificatesi tra il terzo trimestre 2015 e il terzo trimestre del 2014 ha registrato un incremento del 6,1 per cento, in netta contrapposizione con il dato del periodo 2014 - 2013 che aveva registrato una flessione.

La variazione percentuale delle cessazioni tra il terzo trimestre del 2015 e il terzo trimestre del 2014 è in crescita e pari al 3,22 per cento.

Osservando la dinamica della cassa integrazione in provincia di Udine, nel corso del 2015 vi è stata una diminuzione del 26,3 per cento rispetto al 2014, in linea con la flessione registrata a livello regionale (-31,5 per cento).

## **CENNI SULL'EVOLUZIONE DELL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA**

### **L'andamento dell'industria bancaria europea**

L'industria bancaria europea si sta gradualmente riprendendo dalla crisi e le istituzioni creditizie hanno cominciato ad intraprendere delle azioni volte al rafforzamento dei propri bilanci.

Dal lato degli impieghi, è proseguita la contrazione dei prestiti alle società non finanziarie. La contrazione sembra tuttavia essersi arrestata e le ultimissime rilevazioni hanno mostrato una timida inversione di tendenza.

Dopo la modesta riduzione sperimentata nel 2014 (-0,3 per cento), nel corso del 2015 gli impieghi destinati alle famiglie hanno evidenziato un'inversione di tendenza. Ad un primo semestre caratterizzato da una sostanziale stazionarietà ha fatto seguito una crescita (su base annua) legata al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nello stesso periodo sono cresciute rispettivamente del 3,8 e dell'2,1 per cento.

Per quanto riguarda la raccolta, dopo aver registrato una sostanziale riduzione nel 2011, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati a crescere ed hanno confermato il trend positivo del 2014.

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, si segnala una generale diminuzione, nonostante i recenti segnali di stabilizzazione.

### **L'evoluzione dell'industria bancaria italiana**

I dati di fine 2015 delle banche italiane mostrano un rallentamento nella dinamica di crescita delle sofferenze. Questo dato è particolarmente confortante, considerato che le recenti turbolenze dei mercati finanziari sono collegate anche al livello dei crediti dubbi.

Sul fronte del credito, dalle informazioni preliminari di fine anno pubblicate dalla Banca d'Italia si rileva una sostanziale stabilità dello stock di impieghi complessivi delle Istituzioni finanziarie e monetarie (-0,2 per cento) durante il 2015. Tale risultato è frutto di una crescita dello stock di impieghi alle famiglie (+5,0 per cento) e di una contrazione degli impieghi alle società non finanziarie (-1,8 per cento) e alle famiglie produttrici (-1,0 per cento). Per quel che riguarda le sofferenze lorde, nel mese di dicembre si sono registrati miglioramenti nella dinamica delle varie componenti. Lo stock rimane superiore ai 200 miliardi, ma il trend di crescita è in sensibile rallentamento.

La raccolta bancaria non cresce, in ragione della perdurante contrazione delle obbligazioni bancarie. Gli unici aggregati in espansione sono quelli dei depositi in conto corrente e dei pronti contro termine. Le altre maggiori forme di raccolta mostrano variazioni nulle o negative.

Per quel che riguarda i tassi di interesse, il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è diminuito sensibilmente nel corso dell'anno. Resta elevata la dispersione delle condizioni applicate a diversi tipi di prenditori. Con riguardo agli aspetti reddituali dell'industria bancaria, secondo le relazioni trimestrali consolidate, nei primi nove mesi del 2015 la redditività dei cinque maggiori gruppi bancari, sebbene ancora bassa, risulta in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Con riferimento, infine, all'adeguatezza patrimoniale, alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) e il totale dei fondi propri (total capital) delle banche erano in media pari, rispettivamente, al 12,3 e al 15,1 per cento delle attività ponderate per il rischio, in lieve aumento rispetto alla fine di giugno.

## **L'ANDAMENTO DELLE BCC-CR NEL CONTESTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA**

Nel corso dell'anno si è assistito all'interno del Credito Cooperativo ad un significativo processo di aggregazione.

Sul fronte della raccolta, nel corso del 2015 si è riscontrato un progressivo riassorbimento del trend di espansione della componente da clientela rilevata nell'esercizio precedente.

Con riguardo all'attività di finanziamento, con i primi segnali di miglioramento della situazione economica si è assistito ad una stabilizzazione nella dinamica dei finanziamenti erogati, a testimonianza del forte impegno delle BCC-CR nel finanziare la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, in un periodo cruciale per la ripresa del Paese.

### **Gli assetti strutturali**

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 376 di dicembre 2014 alle 364 di dicembre 2015. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è diminuito di 23 unità.

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del IV trimestre 2015 a 31.363 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,5 per cento); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici pari al -0,2 per cento. I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, ammontano a circa 36.500 unità.

Il numero totale dei soci è pari a dicembre 2015 a 1.248.724 unità, con un incremento del 3,3 per cento su base d'anno.

### **Lo sviluppo dell'intermediazione**

Nel quadro congiunturale ancora incerto di cui si è detto, nel corso del 2015 si è assistito per le BCC-CR ad una stabilizzazione dei finanziamenti lordi erogati: nell'ultimo scorcio dell'anno, a fronte di una decelerazione della dinamica di crescita delle sofferenze, si è assistito ad una sostanziale stabilità degli impieghi vivi (variazione trimestrale positiva nell'ultimo bimestre del 2015).

Sul fronte della raccolta, si è rilevata invece un'inversione nel trend di crescita che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta ha subito nel corso del 2015 un leggero contenimento e si è attestata a dicembre rispettivamente al 7,2 per cento e al 7,7 per cento.

### **Attività di impiego**

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a dicembre 2015 a 134 miliardi di euro, con una contrazione su base d'anno dell'1 per cento contro il +0,1 per cento registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -0,6 per cento e -1,1 per cento a fine 2014).

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria, stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, superano alla stessa data i 149 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'8 per cento.

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni riferite a dicembre segnalano, in un contesto di persistente rischiosità dei prenditori di fondi, una prosecuzione del trend negativo dei finanziamenti erogati al settore produttivo; i crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -3 per cento per le BCC-CR

e -1,6 per cento per l'industria bancaria (rispettivamente -2,1 per cento e -1,1 per cento a fine 2014). Risultano, invece, in significativa contrazione su base d'anno i finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari", caratterizzato da un rapporto sofferenze/impieghi particolarmente elevato e in forte crescita nel recente periodo: -5,8 per cento contro il -4,2 per cento della media di sistema.

#### **Qualità del credito**

Nel corso del 2015 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha continuato a subire le conseguenze della crisi economica

I crediti in sofferenza delle BCC sono aumentati rispetto al precedente esercizio, pur se con un'intensità che è andata attenuandosi nel corso dei mesi ( a dicembre +8,2 per cento su base d'anno contro il +9,1 per cento dell'industria bancaria).

Nel corso dell'anno è proseguita - a ritmo sensibilmente attenuato- anche la crescita degli altri crediti deteriorati. Il totale dei crediti deteriorati (comprensivi di interessi di mora) ammonta a dicembre 2015 a 27,2 miliardi di euro e si incrementa su base d'anno del 4 per cento (+4,5 per cento nella media dell'industria bancaria). Alla fine del IV trimestre del 2015 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi è pari per le BCC-CR al 20,3 per cento (18,4 per cento nell'industria bancaria). Le inadempienze probabili pesano sugli impieghi BCC per il 7,8 per cento (6,8 per cento nella media dell'industria bancaria).

Con riguardo alla copertura dei crediti deteriorati, la semestrale 2015 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR in sensibile aumento rispetto all'anno precedente e pari al 54,2 per cento (58,7 per cento nella media di gruppi bancari e banche indipendenti); il tasso di copertura dei deteriorati diversi dalle sofferenze è pari mediamente al 22,3 per cento (25,9 per cento nella media di gruppi bancari e banche indipendenti).

Per le BCC-CR e, più in generale, per tutte le banche minori, i tassi di copertura sono inferiori alla media dell'industria bancaria, in ragione della quota più ampia di prestiti assistiti da garanzie. Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, infatti, storicamente caratterizzato da una più ampia presenza di garanzie rispetto alla media dell'industria bancaria (sia crediti in bonis che deteriorati). Gran parte delle garanzie prestate dai clienti delle BCC-CR sono, inoltre, di natura reale (59,6 per cento dei crediti BCC risulta assistito questa tipologia di garanzie).

Analisi condotte dalla Banca d'Italia indicano, inoltre, che per le banche minori le eccedenze di capitale rispetto ai minimi regolamentari più che compensano il più basso livello di copertura dei crediti deteriorati.

#### **Attività di raccolta**

Sul fronte del funding, nel corso del 2015 si è riscontrato, come già accennato, un progressivo riassorbimento del trend di espansione della provvista complessiva, sia con riguardo alla componente di raccolta interbancaria che a quella "da clientela".

Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un trend positivo, mentre la raccolta a Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (-17,9 per cento contro il -10,6 per cento dell'industria bancaria).

La provvista complessiva delle banche della categoria risulta composta per l'82,3 per cento da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 17,7 per cento da raccolta interbancaria. La composizione risulta significativamente diversa per la media dell'industria dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è notevolmente superiore, pari al 27,9 per cento a dicembre 2015.

#### **Posizione patrimoniale**

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a dicembre a 20,3 miliardi di euro e presenta una crescita su base d'anno dello 0,6 per cento.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC sono pari a dicembre 2015 rispettivamente al 16,6 per cento ed al 17 per cento.

#### **Aspetti reddituali**

La debole domanda di credito e i bassi tassi di interesse hanno concorso alla sensibile riduzione del con-



tributo dell'intermediazione primaria alla redditività delle BCC. Allo stesso tempo si è registrato un contenimento dello straordinario contributo del trading su titoli che aveva trainato la redditività dell'esercizio precedente. La crescita significativa delle commissioni nette ha compensato parzialmente la riduzione di queste due componenti. Si evidenzia anche un ulteriore aumento delle rettifiche su crediti che avvicina i tassi di copertura a quanto registrato dalla media dell'industria bancaria.

## L'ANDAMENTO DEL SISTEMA BANCARIO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

L'aggregato delle 15 Bcc del Friuli Venezia Giulia evidenzia:

- 238 sportelli in regione e 4 in Veneto, per un totale di 242 sportelli (aumento di 4 sportelli rispetto al 2014);
- quota di mercato negli sportelli in Friuli Venezia Giulia pari al 26,8 per cento;
- area operativa con competenza in 210 comuni su 216;
- in 31 Comuni della regione, le Bcc rappresentano l'unica presenza bancaria;
- i soci delle BCC regionali sono circa 67.000, in crescita di oltre il 4 per cento rispetto a dicembre 2014;
- il numero di clienti è pari a 349.000 mentre i conti correnti sono pari a 224.000 unità, con un aumento del 3,84 per cento.

I dati di sintesi delle Bcc regionali sono i seguenti:

- la massa operativa ha raggiunto, a fine 2015, i 14,2 miliardi di euro (+3,66 per cento su base annua);
- gli impieghi alla clientela ammontano a circa 5,4 miliardi di euro, in crescita rispetto a quanto registrato a dicembre 2014 (+3,87 per cento). La quota di mercato (settembre 2015) è pari al 16,78 per cento, consolidando il trend di aumento registrato negli ultimi anni (15,1 per cento a fine 2011);
- la raccolta complessiva del 2015 ha superato gli 8,8 miliardi di euro, in aumento rispetto alla fine dell'anno precedente (+3,53 per cento);
- la raccolta diretta, pari a 6,2 miliardi di euro, esprime una crescita (+1,15 per cento);
- la raccolta indiretta, pari a circa 2,6 miliardi di euro (+9,79 per cento), trainata dalla dinamica del risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali, assicurazioni);
- in crescita i crediti a sofferenza, pari a circa 368 milioni di euro, con un incremento annuo del 20,84 per cento;
- le partite deteriorate, pari a 639 milioni di euro, hanno subito una crescita del 16,69 per cento.

Le Bcc del Friuli Venezia Giulia mantengono i numeri per proporsi ai soci e ai clienti come banche solide e sicure:

- il sistema del Credito Cooperativo regionale presenta un CET1 Ratio del 18,1 per cento, mentre il sistema bancario italiano è all'11,8 per cento (le norme europee prevedono un requisito minimo del 7 per cento).

Per quanto riguarda le performance operative regionali, quelle conseguite dalla banca di Carnia e Gemonese sono risultate, a fine 2015, le seguenti:

| [*]                                 | Banca di Carnia e Gemonese | BCC regionali |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------|
| Raccolta globale                    | + 3,72 %                   | + 3,53%       |
| Raccolta diretta da clientela       | + 3,12 %                   | + 1,15%       |
| Raccolta indiretta                  | + 5,20 %                   | + 9,79 %      |
| Raccolta indiretta/totale raccolta  | 29,20 %                    | 29,20 %       |
| Impieghi                            | + 2,01 %                   | + 3,87 %      |
| Sofferenze lorde/impieghi lordi     | 4,37 %                     | 6,81%         |
| Impieghi deteriorati/impieghi lordi | 9,73 %                     | 11,84 %       |
| CET 1 Ratio                         | 24,06 %                    | 18,10 %       |

[\*] i dati forniti dalla Federazione BCC FVG, sono utilizzati esclusivamente per il confronto e non sono definitivi rispetto ai dati di bilancio definitivo di ciascuna banca



## L'IMPATTO DELL'UNIONE BANCARIA EUROPEA

L'Unione Bancaria è oggi una realtà. Ha inaugurato, davvero, una nuova era per tutte le banche europee.

Il suo progetto è stato scritto per completare l'Unione Economica e Monetaria e, dopo i fatti del 2007-2008, realizzato con particolare urgenza per esprimere la capacità dell'eurozona di dare risposta alla crisi globale. Il primo pilastro dell'Unione Bancaria, il meccanismo di vigilanza unico sulla base del single rule book (CRD IV e CRR), è stato avviato dal novembre 2014.

Dal 1° gennaio 2016 le Autorità nazionali di vigilanza si sono conformate alle linee guida dell'EBA sulle procedure e le metodologie per il processo di supervisione e valutazione prudenziale, il cosiddetto SREP. Sempre dal 1° gennaio 2016 è divenuto pienamente operativo anche il secondo pilastro dell'Unione, il meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie, figlio della BRRD (*Banks Recovery and Resolution Directive*), direttiva che determina una rivoluzione copernicana, riassumibile in un concetto: dal *bail-out* al *bail-in*. La crisi di una banca dovrà, in altre parole, essere risolta utilizzando in via prioritaria le risorse finanziarie interne alle Banche, non gravando sui bilanci degli Stati. Se ne è avuto un saggio eloquente nella vicenda della risoluzione delle 4 banche (tre Spa ed una Popolare) deliberata lo scorso 22 novembre, nella quale - data l'impossibilità di intervenire attraverso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti in ragione della rigida interpretazione della DG Concorrenza della Commissione Europea in materia di "aiuti di stato" - è stato applicato il cosiddetto principio del "burden sharing", imponendo il concorso al sostegno delle perdite in primo luogo a carico di azionisti e obbligazionisti subordinati.

La conseguenza di questa soluzione è stata particolarmente gravosa per le BCC, che si sono trovate nella condizione di non potersi sottrarre al richiamo obbligatorio di fondi (225 milioni di euro l'impatto dei contributi richiesti), a fronte della prospettiva dell'incertezza di poter beneficiare dell'intervento dello stesso strumento in caso di necessità (intervento subordinato, come noto, al criterio "dell'interesse pubblico"). La direttiva 2014/49/UE, relativa al sistema di garanzia dei depositi (c.d. DGS), è stata recepita in via definitiva il 10 febbraio scorso dal Consiglio dei Ministri. Il testo del Decreto ha integrato significativi emendamenti promossi da Federcasse.

Su tali normative si è intervenuti sia in fase di elaborazione, sia in fase di recepimento. In particolare, i contributi al Fondo di risoluzione sono stati attenuati dal fatto che è stata accolta la proposta di Federcasse che tutela in particolare le banche di dimensione più piccola. In forza di ciò, la grande maggioranza delle BCC è quindi ricompresa nell'ambito delle "piccole banche" e contribuisce al Fondo di Risoluzione mediante un contributo forfettario *flat* a partire da 1.000 euro fino a 50.000, secondo articolazione in 6 classi.

Nel Decreto di recepimento della direttiva DGS sono stati accolti gli emendamenti proposti da Federcasse di posticipare al 1 luglio 2018, l'abrogazione dell'obbligo delle BCC di aderire al sistema di garanzia dei depositanti costituito nel loro ambito.

Per contro, la nota questione della sottoposizione degli interventi dei Fondi obbligatori al vaglio delle norme sugli aiuti di Stato resta impregiudicata, in attesa che si chiariscano in via definitiva le condizioni di tale sottoposizione. Al momento, tuttavia, occorre rilevare come, all'interno del nuovo quadro normativo europeo, l'incertezza giuridica derivante da una possibile controversia con la Commissione europea in merito all'intervento del FITD a favore della soluzione della crisi di Banca Tercas abbia nei fatti impedito di risolvere le crisi di alcune BCC commissariate (Banca Padovana, Banca Irpina e Banca Brutia) attraverso il collaudato modello di intervento preventivo del FGD, mettendo in campo strumenti nuovi grazie al Fondo di Garanzia Istituzionale. Al riguardo, va sottolineato che il Credito Cooperativo ha saputo assicurare una risposta tempestiva e di sistema, come sempre esclusivamente attraverso risorse interne alla categoria, per la soluzione delle proprie criticità. Con la collaborazione di diversi soggetti sono stati portati a soluzione casi oggettivamente difficili, senza che tutto ciò sia costato un euro alle finanze pubbliche, alle altre banche non BCC e neppure ai portatori di obbligazioni subordinate, che sono stati integralmente rimborsati.

La strada dell'intervento volontario per la soluzione delle criticità appare, d'altronde, come l'unica praticabile in ragione delle obiezioni all'intervento attraverso i DGS sollevata dalla DG Concorrenza della Commissione Europea. L'Unione Bancaria sta portando cambiamenti strutturali profondi nelle strategie degli intermediari, la cui

portata risulta pervasiva non solo per gli istituti in crisi ma anche per quelli in bonis. Con evidenti problemi di asimmetria, si pensi ad esempi all'obbligo per tutte le banche di contribuire al Fondo Unico di Risoluzione, ma alla riserva del suo utilizzo solo per le banche che rivestono "interesse pubblico".

## LE PROSPETTIVE

Le BCC sono chiamate a confrontarsi con il presente, che impone di riconsiderare e riconfigurare modelli e prassi. Se, ad esempio, fino a pochi anni fa, la copertura territoriale di una banca attraverso la rete fisica degli sportelli era ritenuto uno degli elementi-chiave di dimensionamento ed efficacia, oggi ne emerge, soprattutto a fronte di una redditività declinante, l'elemento di peso in termini di costi fissi.

Se l'ancoraggio all'economia reale significava implicitamente distanza da una finanza meramente speculativa, ora andamento dei tassi, compressione dei margini e, ancora una volta, regolamentazione bancaria rendono la "gestione denaro" assolutamente insufficiente a garantire redditività prospettica.

Se la prossimità fisica era non soltanto foriera di vantaggi informativi, nell'Unione Bancaria viene amplificato un rischio di distorsione della percezione, strumentalizzato anche a fini concorrenziali. Il rischio è che la piccola dimensione, di solito tipica degli intermediari locali, venga percepita, di per sé, come maggiormente fragile, senza alcuna considerazione sul vero fattore discriminante, ovvero la qualità della gestione. Le Banche di Credito Cooperativo, con una rete di 4.450 dipendenze (il 14,6 per cento del totale), sono sfidate a rendere i loro sportelli dei veri punti di contatto con i propri soci e clienti, ampliandone la capacità di offerta. Non si tratta di adottare il modello della banca-supermercato ma di valorizzare il luogo fisico di relazione tra banca e cliente per accompagnare le scelte importanti della vita (con adeguata consulenza).

Non si arresterà, e anzi di certo cresceranno, il numero ed il volume delle transazioni che verranno effettuate "in automatico" e "a distanza". Ma ci sarà comunque una quota di operazioni che continueranno a richiedere la fisicità e la relazione. Si tratta, dunque, di comporre, non di opporre, operatività tradizionale e virtuale.

La relazione privilegiata con le piccole imprese è un punto di forza che va ulteriormente valorizzato. La struttura produttiva italiana rimarrà incentrata sulle PMI, ma queste opereranno in un mercato sempre più integrato. Capacità di valutare con sempre maggiore accuratezza il merito creditizio, capacità di lettura delle prospettive settoriali e delle dinamiche di mercato, capacità di proporre prodotti e servizi ad alto valore aggiunto, sono le strade per recuperare margini reddituali basati sulla qualità oltre che sulla quantità. La diversificazione degli apporti reddituali, da perseguire investendo sulla produzione e distribuzione di servizi e prodotti ad alto valore aggiunto, necessita di masse critiche sia dal lato della domanda che dell'offerta. Un'attenzione specifica richiede poi la gestione del credito deteriorato, che appesantisce i bilanci e zavorra l'operatività di tutte le banche.

Un terzo aspetto riguarda il delicato profilo della reputazione. Le Banche di Credito Cooperativo, in ragione del loro approccio alla relazione con soci e clienti e della concreta esperienza di questa, godono mediamente di un accreditamento e di una reputazione decisamente positivi.

L'interpretazione mediatica dell'impatto delle nuove norme relative al risanamento e risoluzione delle crisi, talvolta strumentalizzata al servizio della tesi "semplificata" che minore dimensione, di per sé, significhi maggiore rischio in termini di stabilità, troverà un freno dall'approvazione della riforma e dalla nascita del Gruppo Bancario Cooperativo, ma occorrerà promuoverne il valore a servizio di soci e clienti delle BCC.

## LA NOSTRA GESTIONE

Signori soci,

in uno scenario come quello evidenziato, nel quale l'andamento dell'economia dimostra ancora segnali altalenanti di incertezza e discontinuità, in cui i consumi non sono ancora decollati e il tasso di disoccupazione è ancora sostenuto, in cui l'intermediazione creditizia risente del deterioramento della qualità del credito erogato e, ancora, dell'evoluzione sui mercati finanziari legati alle dinamiche dell'Italia e dell'Europa con conseguente impatto sui tassi di riferimento oramai negativi, la nostra Banca ha continuato la sua opera perseguendo i principi che tradizionalmente la caratterizza.

I volumi intermediati globali con la clientela hanno raggiunto i 498,023 milioni di euro con un incremento di 12,701 milioni di euro (più 2,6 per cento).

I principali aggregati patrimoniali evidenziano una dinamica di aumento della raccolta totale e degli impieghi per cassa alla clientela. Tale andamento ha determinato un minore rapporto impieghi per cassa/ raccolta diretta che è passato dal 70,3 per cento del 2014 al 68,5 per cento del 2015.

Il risultato economico lordo d'esercizio è inferiore rispetto a quello dell'anno precedente, mentre quello netto risulta sostanzialmente in linea, anche per effetto dalle imposte sul reddito passate da euro 379 mila a euro 158 mila. Le motivazioni di questo risultato sono dovute a molteplici fattori. La progressiva diminuzione sino a livelli negativi dei tassi di riferimento (euribor) sugli impieghi e il passaggio di crediti a sofferenze con conseguente diminuzione dei rendimenti, hanno avuto una importante risonanza sui ricavi da impieghi, in un contesto caratterizzato da una richiesta di credito discontinua e in diminuzione nei primi tre trimestri e con una ripresa dei volumi di erogazioni alla clientela nell'ultima parte dell'anno. Il costo della provvista ha invece fatto registrare una costante diminuzione complessiva ma con la presenza di un aumento costante delle masse di raccolta. Conseguentemente il margine di interesse dalla clientela si è mantenuto su livelli di stabilità. Le commissioni relative alla propositività commerciale della banca sono sostanzialmente stabili per effetto di una diversa composizione delle stesse sia con riferimento ai flussi commerciali, sia per effetto dei volumi di erogazione di credito e della minore partecipazione della banca alle aste su titoli di Stato preferendo intervenire direttamente sui mercati. La gestione delle tesorerie e portafogli titoli della Banca ha determinato una diminuzione del flusso cedolare da titoli in portafoglio a vantaggio della realizzazione di utili derivanti dall'andamento dei mercati finanziari. L'importante risultato derivante dalla gestione delle attività finanziarie ha contribuito ad alimentare sostanziosamente il margine di intermediazione. Inoltre la citata riduzione dei tassi di riferimento (euribor) ha evidenziato un negativo risultato delle attività/passività valutate al fair value con conseguente ulteriore leggero aggravio sul conto economico annuale. La situazione economica globale ed in particolare del territorio in cui la Banca opera, ha avuto ripercussioni sull'andamento del credito e pertanto gli accantonamenti a rettifica dei valori sono stati importanti. Al contempo gli stanziamenti relativi agli addebiti dei Fondi di Garanzia a copertura delle difficili situazioni di alcune BCC italiane sono stati elevati e quantificabili in euro 176 mila, a cui sono da aggiungere altri costi diretti per euro 56 mila; oltre che il costo della risoluzione per intervento governativo delle quattro popolari a fine 2015 che hanno prodotto una spesa di euro 28 mila e un mancato rimborso di un titolo di proprietà riferito alla Banca delle Marche per euro 100 mila. L'alimentazione del fondo risoluzione europeo ha invece determinato un ulteriore costo di euro 41 mila. Le spese amministrative, al di là di quelle che vengono recuperate dalla clientela ed evidenti negli altri proventi da gestione, denotano un fisiologico aumento dettato dai rinnovi contrattuali e dalla gestione ordinaria della banca oltre che dall'intervento di ristrutturazione degli uffici della sede centrale. Le rettifiche di valore sulle attività materiali scontato i richiamati investimenti nell'immobile della sede. Infine le imposte sul reddito, contrariamente all'esercizio precedente beneficiano di situazioni fiscalmente favorevoli ai fini dell'imposta Irap oltre che alla nuova normativa riferita alla deducibilità dei crediti.

Prima di passare all'analisi delle singole componenti patrimoniali ed economiche si premette che il bilancio al 31 dicembre 2015 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) - emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 - e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2015, così come avvenuto per i bilanci relativi agli esercizi precedenti, in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/

IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

## RACCOLTA

La raccolta globale a valori di bilancio, al 31.12.2015 si è attestata a 335,304 milioni di euro con un incremento del 3,7 per cento rispetto all'anno precedente.

### Raccolta diretta

La raccolta diretta (voci 20 e 30 del passivo di stato patrimoniale) attestandosi a 237,418 milioni di euro ha avuto un incremento del 3,1 per cento rispetto al 2014.

L'analisi delle forme tecniche evidenzia che la clientela ha privilegiato per tutto l'anno rapporti di liquidità a breve termine e a vista per una tendenziale attesa di remunerazione rinveniente dai periodi precedenti e per il perdurare di una percezione di rischiosità generale del sistema finanziario italiano; la diminuzione del medio termine obbligazionario è conseguenza della ricerca da parte della clientela di maggiore remunerazione conseguente alla progressiva diminuzione dei rendimenti sui depositi.

#### Debiti verso clientela - voce 20 del Passivo

| Composizione merceologica        | 2015<br>(migliaia di euro) | 2014<br>(migliaia di euro) | Variazione<br>% |
|----------------------------------|----------------------------|----------------------------|-----------------|
| Conti correnti e depositi liberi | 188.046                    | 167.742                    | 12,1%           |
| Pronti contro termine passivi    | 400                        | 0                          | 100,0%          |
| Altri debiti                     | 517                        | 612                        | -15,5%          |
| <b>TOTALE</b>                    | <b>188.963</b>             | <b>168.354</b>             | <b>12,2%</b>    |

#### Titoli in circolazione - voce 30 del Passivo

| Composizione merceologica      | 2015<br>(migliaia di euro) | 2014<br>(migliaia di euro) | Variazione<br>% |
|--------------------------------|----------------------------|----------------------------|-----------------|
| Obbligazioni                   | 43.931                     | 58.968                     | -25,5%          |
| Certificati di deposito        | 4.524                      | 3.046                      | 48,5%           |
| <b>TOTALE</b>                  | <b>48.455</b>              | <b>62.014</b>              | <b>-21,9%</b>   |
| <b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA</b> | <b>237.418</b>             | <b>230.368</b>             | <b>3,1%</b>     |

### Raccolta indiretta

La raccolta indiretta si è attestata a 97,886 milioni di euro in aumento del 5,2 per cento.

Il risparmio amministrato (meno 8,1 per cento) ha subito la tendenziale volontà della clientela di restare maggiormente liquidi con depositi a vista o la ricerca di maggiori remunerazioni rispetto a titoli di debito tradizionali in particolare dello Stato. Il risparmio gestito (più 5,2 per cento) ha conseguentemente segnato un incremento frutto dell'andamento delle quotazioni ma soprattutto dalla volontà di diversificare gli investimenti ricercando maggiore remunerazione (fondi e gpm più 24,2 per cento) e dalla volontà di ricercare formule di investimento caratterizzate da capitale garantito con prodotti assicurativi specifici (più 29,6 per cento).

#### La raccolta indiretta

|                                  | 2015<br>(migliaia di euro) | 2014<br>(migliaia di euro) | Variazione<br>% |
|----------------------------------|----------------------------|----------------------------|-----------------|
| Titoli di debito                 | 39.468                     | 47.859                     | -17,5%          |
| Titoli di capitale               | 12.543                     | 8.741                      | 43,5%           |
| <b>Totale amministrato</b>       | <b>52.011</b>              | <b>56.600</b>              | <b>-8,1%</b>    |
| Fondi e GPM                      | 31.281                     | 25.188                     | 24,2%           |
| Prodotti assicurativi            | 14.594                     | 11.260                     | 29,6%           |
| <b>Totale gestito</b>            | <b>45.875</b>              | <b>36.448</b>              | <b>25,9%</b>    |
| <b>TOTALE RACCOLTA INDIRETTA</b> | <b>97.886</b>              | <b>93.048</b>              | <b>5,2%</b>     |

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è passato dal 40,39 per cento al 41,23 per cento.

## IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Gli impieghi globali alla clientela al 31.12.2015 sono pari a 169,251 milioni di euro in diminuzione del 2,0 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente.

| IMPIEGHI ALLA CLIENTELA | 2015<br>(migliaia di euro) | 2014<br>(migliaia di euro) | Variazione<br>% |
|-------------------------|----------------------------|----------------------------|-----------------|
| Impieghi di firma       | 6.532                      | 10.855                     | -39,8%          |
| Impieghi per cassa      | 162.719                    | 161.906                    | 0,5%            |
| <b>TOTALE</b>           | <b>169.251</b>             | <b>172.761</b>             | <b>-2,0%</b>    |

Gli impieghi di firma si sono attestati a 6,532 milioni di euro in diminuzione del 39,8 per cento per effetto della scadenza di impegni rilasciati.

| IMPIEGHI DI FIRMA    | 2015<br>(migliaia di euro) | 2014<br>(migliaia di euro) | Variazione<br>% |
|----------------------|----------------------------|----------------------------|-----------------|
| Garanzie finanziarie | 2.724                      | 3.940                      | -30,9%          |
| Garanzie commerciali | 3.808                      | 6.915                      | -44,9%          |
| <b>TOTALE</b>        | <b>6.532</b>               | <b>10.855</b>              | <b>-39,8%</b>   |

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle svalutazioni, ammontano a 162,719 milioni di euro (più 0,5 per cento) ed evidenziano una leggera maggiore richiesta da parte della clientela soprattutto nell'ultima parte del 2015. All'interno del portafoglio crediti i conti correnti segnano una diminuzione del 17,4 per cento. I mutui (swappati e non) sono aumentati del 7,5 per cento. Le carte di credito e prestiti personali sono aumentati del 21,5 per cento. Gli anticipi sbf segnano una diminuzione del 14,9 per cento. I crediti verso la Cassa DDPP sono aumentati di 95 mila euro, pari al 5,5 per cento, le altre sovvenzioni sono aumentate di 433 mila euro pari al 30,9 per cento, mentre i crediti con fondi di terzi sono diminuiti di 100 mila euro, pari al 20,0 per cento.

### *Crediti per cassa verso clientela - composizione merceologica*

|  | 2015<br>(migliaia di euro) | 2014<br>(migliaia di euro) | Variazione<br>% |
|--|----------------------------|----------------------------|-----------------|
| Conti correnti                                   | 36.783                     | 44.537                     | -17,4%          |
| Mutui  | 114.249                    | 106.255                    | 7,5%            |
| Carte di credito e prestiti personali            | 4.214                      | 3.469                      | 21,5%           |
| Anticipi SBF                                     | 3.425                      | 4.025                      | -14,9%          |
| Crediti verso la Cassa DDPP                      | 1.812                      | 1.717                      | 5,5%            |
| Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente | 1.835                      | 1.402                      | 30,9%           |
| Crediti con fondi di terzi in amministrazione    | 401                        | 501                        | -20,0%          |
| <b>TOTALE</b>                                    | <b>162.719</b>             | <b>161.906</b>             | <b>0,5%</b>     |

La classificazione dei crediti per cassa per debitori/emittenti evidenzia la diminuzione dei finanziamenti verso enti pubblici (meno 96,3 per cento), verso imprese non finanziarie (meno 3,3 per cento), verso imprese finanziarie (meno 46,6 per cento) e l'aumento verso altri soggetti (più 3,2 per cento).

Per quanto riguarda le attività deteriorate, sono aumentate sia quelle riferite a imprese non finanziarie (più 107,0 per cento), sia quelle verso altri soggetti (più 74,6 per cento).

### *Crediti per cassa verso clientela - composizione per debitori/emittenti*

|   | 2015<br>(migliaia di euro) | 2014<br>(migliaia di euro) | Variazione<br>% |
|---|----------------------------|----------------------------|-----------------|
| Finanziamenti vs. enti pubblici                 | 3                          | 81                         | -96,3%          |
| Finanziamenti vs. imprese non finanziarie       | 79.972                     | 82.711                     | -3,3%           |
| Finanziamenti vs. imprese finanziarie           | 4.455                      | 8.348                      | -46,6%          |
| Finanziamenti vs. altri soggetti                | 67.462                     | 65.356                     | 3,2%            |
| Crediti deteriorati vs. imprese non finanziarie | 8.837                      | 4.270                      | 107,0%          |
| Crediti deteriorati vs. altri soggetti          | 1.990                      | 1.140                      | 74,6%           |
| <b>TOTALE</b>                                   | <b>162.719</b>             | <b>161.906</b>             | <b>0,5%</b>     |

Si riporta la distribuzione degli impieghi (sul totale gruppi di attività economica: agricoltura, industria, servizi) nelle diverse categorie economiche, elaborata dalla Federazione regionale.

Rispetto alla media regionale incidono meno agricoltura e manifatturiero, mentre hanno maggiore peso gli impieghi al commercio e attività dei servizi di alloggio e ristorazione, fornitori di energia, imprese edili e di costruzione e verso le attività professionali.

*Impieghi per attività economica al 31.12.2015 in confronto con la media regionale*

|   | BCG    | BCC FVG |
|---|--------|---------|
| Agricoltura, silvicoltura e pesca   | 2,36%  | 13,45%  |
| Estrazione di minerali da cave e miniere  | 1,45%  | 0,23%   |
| Attività manifatturiere   | 16,73% | 20,99%  |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata                                   | 2,74%  | 0,63%   |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento                 | 0,54%  | 1,10%   |
| Costruzioni   | 27,05% | 18,48%  |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli                     | 17,91% | 16,74%  |
| Trasporto e magazzinaggio   | 1,33%  | 2,22%   |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione  | 7,57%  | 5,70%   |
| Servizi di informazione e comunicazione   | 0,87%  | 0,77%   |
| Attività finanziarie e assicurative   | 0,00%  | 0,19%   |
| Attività immobiliari  | 10,40% | 10,92%  |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche   | 6,12%  | 3,32%   |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese                                    | 0,87%  | 1,75%   |
| Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria                             | 0,00%  | 0,00%   |
| Istruzione  | 0,18%  | 0,09%   |
| Sanità e assistenza sociale   | 1,60%  | 1,37%   |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento                                  | 0,36%  | 0,73%   |
| Altre attività di servizi   | 1,92%  | 1,32%   |
| Attività di datori lavoro personale domestico; produz. uso proprio da parte di famiglie e conviv. | 0,00%  | 0,00%   |
| Organizzazioni ed organismi extraterritoriali   | 0,00%  | 0,00%   |

L'analisi del rischio creditizio riguarda la qualità, la concentrazione e le garanzie acquisite:

- la qualità del credito si conferma nettamente migliore della media regionale. Gli impieghi deteriorati verso la clientela comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute.

|   | Banca di Carnia e Gemonese |       |
|---|----------------------------|-------|
|   | 2015                       | 2014  |
| Sofferenze lorde / impieghi lordi (*)                     | 2,76%                      | 1,90% |
| Impieghi deteriorati lordi / impieghi per cassa lordi (*) | 6,32%                      | 3,29% |

(\*) come da tabella A.1.6 della parte E della nota integrativa.

- al 31 dicembre 2015, esclusi i titoli dello Stato Italiano ed esclusi i rapporti con Iccrea Holding SpA e con Centrale Finanziarie del Nord Est SpA, ci sono 2 "grandi rischi" (posizioni di rischio pari o superiori al 10 per cento dei fondi propri) per una esposizione totale a valore nominale di 8,865 milioni di euro (a valori ponderati di 5,249 milioni di euro). I grandi rischi evidenziati sono, comunque, al di sotto del limite consentito dalla normativa di vigilanza e dallo statuto sociale.;
- i crediti garantiti totali ammontano a 130,960 milioni di euro pari al 52,81 per cento dei crediti totali, in diminuzione del 5,0 per cento sul 2014; alla luce del leggero aumento dei crediti per cassa, diminuisce al 43,63 per cento l'incidenza complessiva dei crediti assistiti da garanzie reali (44,81 per cento nel 2014) e diminuisce al 9,18 per cento quella dei crediti assistiti da fidejussione (10,83 per cento nel 2014).

#### Crediti per cassa verso clientela - garantiti

| (migliaia di euro)                | 2015           | %             | 2014           | %             | Variazione %<br>(su importo) |
|-----------------------------------|----------------|---------------|----------------|---------------|------------------------------|
| Crediti garantiti da ipoteca      | 100.074        | 40,36%        | 99.895         | 40,33%        | 0,2%                         |
| Crediti garantiti da titoli       | 3.446          | 1,39%         | 6.540          | 2,64%         | -47,3%                       |
| Crediti garantiti da altri beni   | 4.671          | 1,88%         | 4.567          | 1,84%         | 2,3%                         |
| Crediti garantiti da fideiussione | 22.769         | 9,18%         | 26.819         | 10,83%        | -15,1%                       |
| <b>TOTALE</b>                     | <b>130.960</b> | <b>52,81%</b> | <b>137.821</b> | <b>55,64%</b> | <b>-5,0%</b>                 |

La Banca, infine, non ha operato con contratti derivati su crediti per ridurre il rischio di credito.

#### Crediti deteriorati

L'aggregato dei crediti deteriorati è stato determinato sulla base delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale la Banca d'Italia ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea

In tale ambito:

- la definizione di sofferenze e le regole di classificazione tra le esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate sono, al momento, invariate rispetto alla disciplina previgente;
- le inadempienze probabili sono il risultato della valutazione della banca circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni per capitale e interessi, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati o di altri sintomi espliciti di anomalia laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
- sono state abrogate le definizioni di incagli oggettivi e soggettivi e di esposizioni ristrutturate;
- sono state introdotte le definizioni di esposizioni forborne, performing e non performing;
- dal novero delle esposizioni deteriorate sono state escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed i contratti derivati.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Non si rappresenta quindi una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo aggiuntivo, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti *non deteriorati* o *deteriorati*.

In applicazione dei nuovi riferimenti, la Banca ha rivisto i criteri aziendali di classificazione e proceduto alla conseguente analisi e classificazione del portafoglio in essere:

- individuando le esposizioni - tra quelle deteriorate alla data del 31 dicembre 2014 - che rispettavano i requisiti per la classificazione a forborne non performing;



- riclassificando, sulla base di una puntuale analisi delle stesse, le ex esposizioni ristrutturata e le esposizioni incagliate (incagli soggettivi e oggettivi);
- effettuando la ricognizione dei dati storici relativamente alle esposizioni in bonis oggetto di misure di forbearance.

A dicembre 2015 i crediti per cassa deteriorati, al lordo delle svalutazioni, sono risultati pari a 16,071 milioni di euro con un aumento del 93,88 per cento; quelli netti sono aumentati del 98,58 per cento passando da 5,489 a 10,900 milioni di euro. Nonostante l'attento controllo del credito non tutte le posizioni in temporanea difficoltà saranno, purtroppo, in grado di tornare in bonis.

L'incidenza delle svalutazioni dei crediti deteriorati totali è pari al 32,32 per cento contro il 33,78 per cento del 2014. La qualità del credito ha pertanto una maggiore incidenza sui crediti alla clientela (voci 30 e 70 dell'attivo):

- le sofferenze lorde sono pari al 2,76 per cento rispetto all'1,90 per cento del 2014;
- le sofferenze nette, che nel 2014 erano pari a 2,424 milioni di euro, sono passate a 3,297 milioni di euro;
- il totale dei crediti per cassa deteriorati lordi è pari al 6,32 per cento rispetto al 3,29 per cento precedente;
- il totale dei crediti deteriorati per cassa netti è pari al 4,40 per cento rispetto al 2,22 per cento del 2014.

*Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: valori lordi e netti comparati con esercizio precedente*

| (migliaia di euro)            | 2015          |               | 2014         |              | variazione % |              |
|-------------------------------|---------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|                               | valori lordi  | valori netti  | valori lordi | valori netti | valori lordi | valori netti |
| Sofferenze                    | 7.024         | 3.297         | 4.775        | 2.424        | 47,1%        | 36,0%        |
| Inadempienze probabili (*)    | 5.213         | 3.979         | 0            | 0            | 100,0%       | 100,0%       |
| Incagli (*)                   | 0             | 0             | 2.670        | 2.269        | -100,0%      | -100,0%      |
| Esposizioni ristrutturate (*) | 0             | 0             | 199          | 193          | -100,0%      | -100,0%      |
| Esposizioni scadute           | 3.834         | 3.624         | 645          | 603          | 494,4%       | 501,0%       |
| <b>Totale</b>                 | <b>16.071</b> | <b>10.900</b> | <b>8.289</b> | <b>5.489</b> | <b>93,9%</b> | <b>98,6%</b> |

(\*) gli ex incagli e le ex esposizioni ristrutturare rappresentati nel bilancio 2014, sono confluiti nelle inadempienze probabili nel 2015.

*Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti*

| Tipologie esposizioni (migliaia di euro) | Esposizione lorda |                | Rettifiche di valore specifiche |                     | Rettifiche di valore di portafoglio |                     | Esposizione netta |                |
|--|-------------------|----------------|---------------------------------|---------------------|-------------------------------------|---------------------|-------------------|----------------|
|  |                   | Incidenza %    |                                 | Indice di copertura |                                     | Indice di copertura |                   | Incidenza %    |
| <b>Esposizioni per cassa:</b>            |                   |                |                                 |                     |                                     |                     |                   |                |
| Sofferenze                               | 7.024             | 2,76%          | 3.726                           | 53,05%              | -                                   | -                   | 3.297             | 1,33%          |
| Inadempienze probabili                   | 5.213             | 2,05%          | 1.233                           | 23,65%              | -                                   | -                   | 3.979             | 1,60%          |
| Esposizioni scadute deteriorate          | 3.834             | 1,51%          | 210                             | 5,48%               | -                                   | -                   | 3.624             | 1,46%          |
| Esposizioni scadute non deteriorate      | 5.787             | 2,28%          | -                               | -                   | 61                                  | 1,05%               | 5.726             | 2,31%          |
| Altre esposizioni non deteriorate        | 232.487           | 91,41%         | -                               | -                   | 1.162                               | 0,50%               | 231.326           | 93,29%         |
| <b>Totale</b>                            | <b>254.345</b>    | <b>100,00%</b> | <b>5.170</b>                    | <b>-</b>            | <b>1.223</b>                        | <b>-</b>            | <b>247.952</b>    | <b>100,00%</b> |
| <b>Esposizioni di firma:</b>             |                   |                |                                 |                     |                                     |                     |                   |                |
| Deteriorate                              | 683               | 5,08%          | 68                              | 9,96%               | -                                   | -                   | 615               | 4,60%          |
| Altre                                    | 12.759            | 94,92%         | -                               | -                   | -                                   | -                   | 12.759            | 95,40%         |
| <b>Totale</b>                            | <b>13.442</b>     | <b>100,00%</b> | <b>-</b>                        | <b>-</b>            | <b>-</b>                            | <b>-</b>            | <b>13.374</b>     | <b>100,00%</b> |

Il numero delle pratiche in sofferenza è aumentato da 34 a 46; l'esposizione più importante ammonta a 1 milione e 483 mila euro.



*Sofferenze lorde (comprehensive di interessi maturati): distribuzione per fasce d'importo*

|                          | Numero posizioni | Totale per fascia<br>(migliaia di euro) |
|--------------------------|------------------|---|
| Fino a 5.000 euro        | 0                | 0                                       |
| Da 5.001 a 25.000 euro   | 10               | 134                                     |
| Da 25.001 a 50.000 euro  | 6                | 227                                     |
| Da 50.001 a 500.000 euro | 26               | 3.001                                   |
| Oltre 500.000 euro       | 4                | 4.007                                   |
| <b>Totale</b>            | <b>46</b>        | <b>7.369</b>                            |

Il dettaglio delle posizioni oggetto di concessioni è il seguente.

*Esposizioni creditizie verso clientela oggetto di concessioni: valori lordi e netti*

| Tipologie esposizioni<br>(migliaia di euro) | Esposizione lorda |                | Rettifiche di valore specifiche |                     | Rettifiche di valore di portafoglio |                     | Esposizione netta |               |
|---|-------------------|----------------|---------------------------------|---------------------|-------------------------------------|---------------------|-------------------|---------------|
|   |                   | Incidenza %    |                                 | Indice di copertura |                                     | Indice di copertura |                   | Incidenza %   |
| <b>Esposizioni per cassa:</b>               |                   |                |                                 |                     |                                     |                     |                   |               |
| Sofferenze                                  | 116               | 1,69%          | 64                              | 55,17%              | -                                   | -                   | 52                | 0,81%         |
| Inadempienze probabili                      | 1.931             | 28,14%         | 269                             | 13,93%              | -                                   | -                   | 1.662             | 26,07%        |
| Esposizioni scadute deteriorate             | 1.604             | 23,38%         | 89                              | 5,55%               | -                                   | -                   | 1.514             | 23,76%        |
| Esposizioni scadute non deteriorate         | 1.310             | 19,09%         | -                               | -                   | 24                                  | 1,83%               | 1.285             | 20,16         |
| Altre esposizioni non deteriorate           | 1.901             | 27,70%         | -                               | -                   | 41                                  | 2,16%               | 1.861             | 29,20         |
| <b>Totale</b>                               | <b>6.862</b>      | <b>100,00%</b> | <b>422</b>                      | <b>-</b>            | <b>65</b>                           | <b>-</b>            | <b>6.373</b>      | <b>100,00</b> |

## TASSI

Nel corso del 2015 i tassi di mercato (euribor) hanno dimostrato una ulteriore diminuzione verso il basso, raggiungendo livelli negativi, una situazione mai sperimentata dal sistema bancario italiano negli ultimi decenni. Come conseguenza diretta dell'andamento dei tassi di riferimento e della conseguente diminuzione del rendimento dei crediti in essere, la banca ha reagito diminuendo il costo del funding, raggiungendo una sostanziale stabilizzazione della forbice (meno 1,74 per cento).

*Tassi puntuali al 31 dicembre (per il 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 al netto della raccolta interbancaria)*

|                | 2015  | 2014 | 2013 | 2012 | 2011 | 2010 | 2009 | 2008 | 2007 | 2006 | 2005 | 2004 | 2003 | 2002 |
|----------------|-------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Impieghi       | 3,20  | 3,48 | 3,51 | 3,51 | 3,85 | 3,43 | 3,26 | 5,87 | 5,89 | 5,22 | 4,29 | 4,24 | 4,42 | 5,32 |
| Raccolta       | 0,94  | 1,18 | 1,33 | 1,14 | 1,09 | 0,70 | 0,68 | 2,66 | 2,43 | 1,90 | 1,37 | 1,37 | 1,43 | 1,96 |
| Forbice tassi  | 2,26  | 2,30 | 2,17 | 2,37 | 2,76 | 2,73 | 2,58 | 3,21 | 3,46 | 3,32 | 2,92 | 2,87 | 2,99 | 3,36 |
| Euribor 6 mesi | -0,04 | 0,17 | 0,39 | 0,32 | 1,68 | 1,23 | 0,99 | 2,97 | 4,70 | 3,85 | 2,64 | 2,15 | 2,12 | 2,87 |

## LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2015 l'indebitamento interbancario della Banca risultava pari a 8,979 milioni di euro a fronte dei 25,045 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio tale voce risulta composta principalmente dai 7,240 milioni di euro (più interessi maturati

pari a 18.157,32 euro] dell'operazione di "TLTRO" (Targeted longer-term refinancing operations) stipulata per tramite di ICCREA Banca S.p.a. con la BCE nel settembre 2014; tra le componenti della voce risultano anche 1,639 milioni di euro del conto di evidenza del CRG con ICCREA Banca S.p.a..

A completamento dei totali vanno considerate le marginali posizioni di indebitamento in valuta per un controvalore pari a circa 65 mila euro e conti correnti liberi per circa 20 mila euro.

La riduzione dell'esposizione dei debiti interbancari è stata determinata sostanzialmente dalla scadenza naturale delle operazioni LTRO stipulate negli esercizi precedenti ed estinte per 9,5 milioni in data 29/01/2015 e 6,0 milioni in data 26/02/2015.

*Posizione interbancaria netta (esclusi i crediti e debiti rappresentati da titoli)*

| (migliaia di euro)                          | 2015          | 2014          | Variazione % |
|---|---------------|---------------|--------------|
| Crediti verso banche                        | 26.315        | 35.062        | -24,9%       |
| Debiti verso banche                         | -8.979        | -25.045       | -64,1%       |
| <b>TOTALE POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA</b> | <b>17.336</b> | <b>10.017</b> | <b>73,1%</b> |

*Crediti verso banche - voce 60 dell'Attivo*

| (migliaia di euro)               | 2015          | 2014          | Variazione %  |
|----------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| Conti correnti e depositi liberi | 24.355        | 33.521        | -27,3%        |
| Depositi vincolati               | 1.786         | 1.513         | 18,0%         |
| Altri                            | 174           | 27            | 544,4%        |
| <b>TOTALE</b>                    | <b>26.315</b> | <b>35.062</b> | <b>-24,9%</b> |

*Debiti verso banche - voce 10 del Passivo*

| (migliaia di euro)               | 2015         | 2014          | Variazione %  |
|----------------------------------|--------------|---------------|---------------|
| Conti correnti e depositi liberi | 1.660        | 2.241         | -25,9%        |
| Depositi vincolati               | 7.319        | 22.803        | -67,9%        |
| <b>TOTALE</b>                    | <b>8.979</b> | <b>25.045</b> | <b>-64,1%</b> |

Gli attivi rispetto a dicembre 2014 hanno determinato le seguenti consistenze:

- la diminuzione dei titoli di proprietà da 93,945 milioni di euro a 91,860 milioni, principalmente a seguito di variazioni per vendite di titoli di Stato.

*Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40 dell'Attivo*

| (migliaia di euro)                          | 2015          |              | 2014          |              | Variazione % |
|---|---------------|--------------|---------------|--------------|--------------|
|   | quotati       | non quotati  | quotati       | non quotati  |              |
| Titoli di debito                            | 88.717        | 0            | 90.838        | 0            | -2,3%        |
| Titoli di capitale (partecipazioni)         |               | 3.136        |               | 3.098        | 1,2%         |
| Quote di OICR (Fondi comuni d'investimento) |               | 6            |               | 9            | -33,3%       |
| <b>TOTALE</b>                               | <b>88.717</b> | <b>3.142</b> | <b>90.838</b> | <b>3.107</b> | <b>-2,2%</b> |

*Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40 dell'Attivo - composizione per debitori/emittenti*

| (migliaia di euro)                             | 2015          | 2014          | Variazione % |
|--|---------------|---------------|--------------|
| Titoli di debito - di Stato                    | 85.189        | 85.737        | -0,6%        |
| Titoli di debito - banche                      | 3.484         | 5.056         | -31,1%       |
| Titoli di debito - altri emittenti             | 45            | 45            | 0,0%         |
| Titoli di capitale - banche                    | 1             | 1             | 0,0%         |
| Titoli di capitale - altri                     | 3.135         | 3.097         | 1,2%         |
| Quote di OICR<br>(Fondi comuni d'investimento) | 6             | 9             | -33,3%       |
| <b>TOTALE</b>                                  | <b>91.860</b> | <b>93.945</b> | <b>-2,2%</b> |

Come emerge dalla tabella, l'evoluzione dell'aggregato è essenzialmente ascrivibile alla dinamica dei titoli di Stato italiani giunti a rappresentare il 92,74 per cento dell'intero portafoglio con 85,189 milioni di stock presenti nel portafoglio AFS.

Dalle evidenze gestionali relative al 31 dicembre 2015 si rileva che:

- in termini di tipologie di strumenti finanziari, il portafoglio titoli della Banca risultava composto per il 92,74 per cento da titoli governativi italiani, per il 3,79 per cento da titoli di debito e di capitale emessi da istituzioni bancarie e finanziarie italiane e internazionali;
- dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 65,33 per cento del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 31,32 per cento, presenti esclusivamente nel portafoglio AFS.

## PATRIMONIO

Il patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve e utile da destinare a riserve (voci da 130 a 200 del passivo dello stato patrimoniale) si è attestato a 33,978 milioni di euro (meno 0,7 per cento).

### *Patrimonio: composizione*

|                           | 2015<br>(migliaia di euro) | 2014<br>(migliaia di euro) | Variazione<br>% |
|---------------------------|----------------------------|----------------------------|-----------------|
| Capitale sociale          | 45                         | 54                         | -16,7%          |
| Sovrapprezzi di emissione | 194                        | 189                        | 2,6%            |
| Riserve di utili          | 31.283                     | 30.089                     | 4,0%            |
| Riserve da valutazione    | 1.209                      | 2.633                      | 54,1%           |
| Utile dell'esercizio      | 1.246                      | 1.261                      | -1,2%           |
| <b>TOTALE</b>             | <b>33.978</b>              | <b>34.227</b>              | <b>-0,7%</b>    |

Si ricorda che la voce Riserve include sia le riserve di utili propriamente dette (es. la riserva legale) pari a 31,112 milioni di euro sia le riserve positive connesse agli effetti di transizione ai principi contabili IAS/IFRS non rilevate nell'ambito delle riserve da valutazione pari a 171 mila euro.

### *Indici di patrimonio*

|  | 2015   | 2014   |
|--|--------|--------|
| Patrimonio / crediti per cassa verso clientela | 20,88% | 21,14% |
| Patrimonio / raccolta da clientela             | 14,31% | 14,86% |
| Patrimonio / totale attivo lordo               | 11,78% | 11,51% |
| Utile netto d'esercizio / patrimonio           | 3,67%  | 3,68%  |
| Crediti in sofferenza netti / patrimonio       | 9,70%  | 7,08%  |

Il patrimonio libero, che contribuisce a finanziare le attività fruttifere partecipando attivamente al processo di formazione della redditività, è diminuito a 24,417 milioni di euro (meno 5,8 per cento sul 2014); l'incidenza sul patrimonio di bilancio è diminuita al 74,60 per cento.

#### *Patrimonio libero*

|  | 2015<br>(migliaia di euro) | 2014<br>(migliaia di euro) | Variazione<br>% |
|--|----------------------------|----------------------------|-----------------|
| Patrimonio di bilancio al netto dell'utile | 32.732                     | 32.966                     | -0,7%           |
| Partecipazioni                             | -3.136                     | -3.098                     | 1,2%            |
| Immobilizzazioni materiali                 | -1.882                     | -1.533                     | 22,8%           |
| Sofferenze nette                           | -3.297                     | -2.424                     | 36,0%           |
| <b>Patrimonio libero</b>                   | <b>24.417</b>              | <b>25.911</b>              | <b>-5,8%</b>    |
| <b>Patrimonio libero / patrimonio</b>      | <b>74,60%</b>              | <b>78,60%</b>              |                 |

Il Patrimonio di Vigilanza complessivo della Banca ha raggiunto i 32,426 milioni di euro (più 7,6 per cento) coprendo adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato ed operativo attestatasi a 10,783 milioni di euro (meno 1,0 per cento). L'eccedenza patrimoniale è aumentata a 21,643 milioni di euro (più 12,5 per cento).

Il miglioramento registrato dal Patrimonio di Vigilanza è determinato principalmente dall'effetto positivo del riparto dell'utile del corrente esercizio così come proposto all'Assemblea.

Il coefficiente di solvibilità individuale complessivo (dato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività ponderate in base al rispettivo grado di rischiosità) è migliorato dal 22,13 al **24,06** per cento a fronte dell'8 per cento minimo richiesto dalla normativa vigente a tutte le banche.

#### *Fondi propri e requisiti prudenziali*

|   | 2015<br>(migliaia di euro) | 2014<br>(migliaia di euro) | Variazione<br>% |
|---|----------------------------|----------------------------|-----------------|
| Capitale di classe 1 (TIER 1)                           | 32.426                     | 30.125                     | 7,6%            |
| Capitale di classe 2 (TIER 2)                           | 0                          | 0                          | 0,0%            |
| <b>Totale fondi propri</b>                              | <b>32.426</b>              | <b>30.125</b>              | <b>7,6%</b>     |
| Totale requisiti prudenziali                            | 10.783                     | 10.890                     | -1,0%           |
| Eccedenza patrimoniale                                  | 21.643                     | 19.235                     | 12,5%           |
| Patrimonio vigilanza /<br>attività di rischio ponderate | 24,06%                     | 22,13%                     |                 |

## **PARTECIPAZIONI**

I titoli di capitale detenuti dalla Banca sono relativi a partecipazioni in Società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali e non rientrano nella definizione di "partecipazioni" così come stabilito dai principi IAS27 e IAS28, che prevedono una posizione di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Tali titoli sono classificati nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita, che ammontano al 31.12.2015 a 3,136 milioni di euro, mentre al 31.12.2014 ammontavano a 3,098 milioni di euro.

L'aumento corrisponde a:

- sottoscrizione dell'aumento di capitale della società Iccrea Holding SpA per 46 mila euro;
- svalutazione, per perdita durevole di valore, della partecipazione nella società BCC Sviluppo e Territorio FVG srl per 8 mila euro.

## IL CONTO ECONOMICO

Il risultato economico, in un difficile contesto economico territoriale ed un quadro finanziario soggetto a continui e repentini cambiamenti, appare positivo.

| LE VOCI DEL CONTO ECONOMICO  | 2015<br>(migliaia di euro) | 2014<br>(migliaia di euro) | Variazione<br>% |
|--|----------------------------|----------------------------|-----------------|
| Interessi attivi e proventi assimilati   | 6.756                      | 7.643                      | -11,6%          |
| Interessi passivi e oneri assimilati   | -2.545                     | -2.851                     | -10,7%          |
| <b>Margine di interesse</b>  | <b>4.211</b>               | <b>4.792</b>               | <b>-12,1%</b>   |
| Commissioni attive   | 2.888                      | 2.951                      | -2,1%           |
| Commissioni passive  | -279                       | -322                       | -13,4%          |
| Dividendi e proventi simili  | 56                         | 34                         | 64,7%           |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione                                    | 64                         | 48                         | 33,3%           |
| Risultato netto dell'attività di copertura                                       | -15                        | -2                         | 650,0%          |
| Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività/<br>passività finanziarie   | 3.334                      | 1.717                      | 94,2%           |
| Risultato netto delle attività/passività finanziarie<br>valutate al fair value   | -9                         | -136                       | -93,4%          |
| <b>Margine di intermediazione</b>  | <b>10.250</b>              | <b>9.082</b>               | <b>12,9%</b>    |
| Rettifiche/riprese di valore nette per<br>deterioramento di crediti e altre att. | -2.639                     | -1.359                     | 94,2%           |
| <b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>                                | <b>7.611</b>               | <b>7.723</b>               | <b>-1,5%</b>    |
| Spese amministrative   | -6.720                     | -6.690                     | 0,4%            |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri                                 | -55                        | -33                        | 66,7%           |
| Rettifiche/riprese di valore nette su attività<br>materiali e immateriali        | -243                       | -195                       | 24,6%           |
| Altri oneri/proventi di gestione   | 811                        | 834                        | -2,8%           |
| Utili (Perdite) da cessione di investimenti                                      | 1                          | 1                          | 0,0%            |
| <b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>                   | <b>1.404</b>               | <b>1.640</b>               | <b>-14,4%</b>   |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività<br>corrente                  | -158                       | -379                       | -58,3%          |
| <b>Utile d'esercizio</b>   | <b>1.246</b>               | <b>1.261</b>               | <b>-1,2%</b>    |

Il margine d'interesse diminuisce del 12,1 per cento per effetto congiunto di numerose componenti:

- minori sono i ricavi da clientela dovuti alla progressiva diminuzione dei tassi di riferimento euribor, alla discontinua richiesta di finanziamenti che ha visto una ripresa solo nell'ultima parte dell'anno, ai passaggi di crediti a sofferenza alla luce della situazione economica generale del territorio in cui opera la Banca;
- minori sono stati i costi di funding, pur con un aumento delle masse di raccolta diretta, per effetto sia della diminuzione dei rendimenti praticati alla clientela sulle forme tecniche a vista, sia della diminuzione dello stock dei prestiti obbligazionari. La partecipazione alle operazioni di rifinanziamento sono evidenziate nella componente dei debiti v/banche;
- in diminuzione sono stati i ricavi cedolari delle attività finanziarie (titoli) in portafoglio di cui la Banca beneficia a vantaggio della realizzazione di utili derivanti dall'andamento dei mercati finanziari.

| MARGINE DI INTERESSE   | 2015<br>(migliaia di euro) | 2014<br>(migliaia di euro) | Variazione<br>% |
|--|----------------------------|----------------------------|-----------------|
| <b>Interessi attivi:</b>   | <b>6.756</b>               | <b>7.643</b>               | <b>-11,6%</b>   |
| Crediti verso clientela - conti correnti e depositi                        | 1.714                      | 1.997                      | -14,2%          |
| Crediti verso clientela - mutui  | 3.121                      | 3.075                      | 1,5%            |
| Crediti verso clientela - altri  | 569                        | 552                        | 3,1%            |
| Crediti verso banche - conti correnti e depositi                           | 14                         | 53                         | -73,6%          |
| Crediti verso banche - altri finanziamenti                                 | 2                          | 5                          | -60,0%          |
| Attività finanziarie valutate al fair value - finanziamenti - mutui        | 62                         | 85                         | -27,1%          |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita e di negoziazione (titoli) | 1.274                      | 1.865                      | -31,7%          |
| Differenziali positivi derivati di copertura                               | 0                          | 11                         | -100,0%         |
| <b>Interessi passivi:</b>  | <b>-2.545</b>              | <b>-2.851</b>              | <b>-10,7%</b>   |
| Debiti verso clientela - conti correnti e depositi                         | -1.434                     | -1.462                     | -1,9%           |
| Debiti verso clientela - pronti contro termine passivi                     | -49                        | -42                        | 16,7%           |
| Debiti verso clientela - altri   | 0                          | -1                         | -100,0%         |
| Debiti verso banche  | -16                        | -52                        | -69,2%          |
| Titoli in circolazione   | -965                       | -1.212                     | -20,4%          |
| Differenziali negativi derivati di copertura                               | -81                        | -82                        | -1,2%           |
| <b>MARGINE DI INTERESSE</b>  | <b>4.211</b>               | <b>4.792</b>               | <b>-12,1%</b>   |

Il margine di intermediazione attestatosi a 10,250 milioni di euro è aumentato del 12,9 per cento sul 2014. Il flusso commissionale è sostanzialmente stabile a causa di una diversa composizione dello stesso in particolare per la mancanza delle commissioni derivanti dalla gestione della tesoreria della Banca, ma il margine di intermediazione risente favorevolmente del risultato ottenuto nella gestione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, a loro volta determinate da una componente di investimento privilegiata nei titoli di Stato italiani e in misura minore di titoli obbligazionari di istituti bancari italiani.

Il risultato netto della gestione finanziaria passa a 7,611 milioni di euro con una diminuzione del 1,5 per cento. Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti presentano un saldo negativo di 2,639 milioni di euro, in aumento del 94,2 per cento rispetto a quelli registrati nel 2014 che hanno eroso il margine di intermediazione accumulato. La situazione economica europea, italiana, regionale e territoriale è evidente nella componente delle svalutazioni determinata gran parte da rettifiche su crediti verso clientela, ma anche da accantonamenti e costi riferiti alla risoluzione delle crisi delle BCC italiane in difficoltà (176 mila euro circa) e delle banche che hanno visto un intervento governativo a fine 2015 che hanno provocato anche un svalutazione di titoli di proprietà riferiti alla Banca delle Marche per 100 mila euro.

Le spese amministrative crescono del 0,4 per cento e fra le stesse si evidenzia che: le spese per il personale si attestano a 4,175 milioni di euro (meno 2,8 per cento) con un contenimento dovuto principalmente per effetto dei pensionamenti incentivati nel 2014 e non gravanti quindi sull'anno in esame; le altre spese amministrative sono pari a 2,544 milioni di euro (più 6,4 per cento).

Al di là delle spese che vengono recuperate dalla clientela ed evidenti negli altri proventi di gestione, l'aumento generale è determinato da maggiori servizi richiesti a terzi e da un fisiologico aumento dei costi generali connessi a rinnovi contrattuali dei servizi, dal costo diretto della risoluzione di crisi in alcune BCC in difficoltà (56 mila euro circa), dal costo diretto dell'esercizio riferito all'intervento di ristrutturazione degli uffici della sede centrale della Banca.

Le variazioni più significative, in termini percentuali, si registrano nelle seguenti voci:

- contributi associativi più 39,6 per cento per effetto dei costi aggiuntivi per risoluzioni BCC;
- spese di manutenzione, riparazione, adeguamento e trasformazione: più 39,6 per cento, in parte recuperati con attivazione delle polizze assicurative danni;
- premi di assicurazione: più 3,3 per cento per aumento dei massimali e delle coperture richieste;
- affitti e altri canoni passivi: più 4,7 per cento;
- servizi prestati dalla federazione locale: più 25,3 per cento;
- spese informatiche, elaborazione e trasmissione dati: più 3,1 per cento;
- spese informatiche, manutenzione e assistenza EAD: più 7,1 per cento;
- informazioni e visure: più 69,4 per cento;
- pulizie: più 3,3 per cento;
- spese postali, trasporti: più 7,1 per cento;
- energia elettrica, riscaldamento e condominiali: più 6,7 per cento;
- spese per automezzi di proprietà: più 22,7 per cento;
- prestazioni professionali: meno 18,7 per cento;
- spese di pubblicità, promozione e rappresentanza, meno 9,0 per cento;
- rappresentanza, meno 10,5 per cento;
- stampati e cancelleria: meno 42,7 per cento;
- utenze telefoniche e linee TD: meno 11,5 per cento;
- servizi in outsourcing: meno 11,6 per cento;
- varie ed altre spese: aumentano del 71,8 per cento per effetto della risoluzione governativo della quattro banche popolari a fine 2015.

Gli indicatori di produttività aziendale hanno evidenziato un aumento per quanto concerne i volumi globali per dipendente e anche il contributo di ogni dipendente sul margine di intermediazione anche se in parte per effetto del costo medio del personale a causa degli anticipati pensionamenti avvenuti nel 2014.

| Indicatori di produttività                | 2015<br>(migliaia di euro) | 2014<br>(migliaia di euro) |
|---|----------------------------|----------------------------|
| Volumi globali per dipendente             | 9.893                      | 9.729                      |
| Margine di intermediazione per dipendente | 200,98                     | 178,08                     |
| Costo del personale per dipendente        | 81,88                      | 84,25                      |

In aumento rispetto al 2014 gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (più 66,0 per cento) per effetto principale dell'alimentazione del fondo risoluzione europeo (euro 41 mila).

Aumentano del 24,6 per cento gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali a causa degli investimenti di ristrutturazione della sede.

Gli altri oneri/proventi di gestione si attestano a 811 mila euro, con una diminuzione del 2,8 per cento e hanno permesso il recupero di spese e imposte connesse a servizi applicati alla clientela.

L'utile dell'operatività corrente è risultato pari a 1,404 milioni di euro, contro 1,640 milioni di euro del 2014, con un diminuzione del 14,4 per cento.

Le imposte sul reddito, pari a 158 mila euro, sono diminuite del 58,3 per cento per il beneficio di situazioni fiscalmente favorevoli ai fini dell'imposta Irap oltre che alla nuova normativa riferita alla deducibilità dei crediti.

L'utile netto di fine esercizio si è attestato a 1,246 milioni di euro in diminuzione del 1,2 per cento rispetto a 1,261 milioni di euro del 2014.

## SERVIZI

La politica commerciale della Banca è mirata alle esigenze delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Nel comparto della gestione del risparmio si conferma l'offerta di:

- obbligazioni emesse dalla Banca di Carnia e Gemonese, per la negoziazione delle quali la Banca ha adottato già nel 2010 le linee guida interassociative per l'applicazione delle misure Consob di livello 3 in tema di prodotti finanziari illiquidi, quotando gli strumenti finanziari di propria emissione su un sistema multilaterale di negoziazione (nella fattispecie sull'Hi-Mtf segmento order-driven) garantendone così liquidità di mercato;
- fondi comuni di investimento di SGR italiane Bcc Risparmio & Previdenza e Nord Est Fund, dell'austriaca Raiffeisen, della tedesca Union Investment;
- subcollocamento tramite Bcc Risparmio & Previdenza: di "OICR italiani aperti" emessi da Etica Sgr; di "OICR esteri armonizzati" emessi da Schroders, Morgan Stanley, Franklin Templeton Investments, New Millenium Sicav, Pictet Funds, Amundi Asset Management, BNP Paribas Asset Management e J.P. Morgan, Julius Baer;
- collocamento di gestioni patrimoniali personalizzate emesse da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est e Bcc Risparmio & Previdenza;
- prodotti assicurativi, sempre più evoluti e mirati alle nuove esigenze della clientela, con la collaborazione di Assicura Srl ed i suoi partners italiani ed europei.

Nei servizi rientrano anche la disponibilità a:

- ricezione e trasmissione di ordini della clientela con accesso diretto ai mercati tramite broker di riferimento;
- operazioni di pronti/termine;
- certificati di deposito di propria emissione.

L'ampiezza dell'offerta assume un rilievo strategico per la tutela degli interessi del cliente nella gestione del risparmio.

La soddisfazione del cliente è uno degli obiettivi che da tempo la Banca si è posta, orientando l'offerta alle soluzioni di investimento più coerenti alla personale propensione rischio/rendimento, senza mai forzare la vendita di un prodotto particolare. La qualità e la trasparenza della consulenza sono state premiate: la Banca nel corso del 2015 ha ricevuto solamente cinque reclami dalla clientela di cui nessuno relativo ai servizi di investimento.

Per le esigenze della clientela rivenienti dall'acquisto o la ristrutturazione di immobili sono stati proposti mutui e finanziamenti con un ampio ventaglio di soluzioni di tasso e durata. A completamento dell'offerta, viene garantita l'assistenza assicurativa per dare risposta alle diverse esigenze del cliente, con la personalizzazione dei rapporti e delle soluzioni che sono uno degli elementi principali nella relazione con la clientela.

Per quanto riguarda il credito al consumo continua l'offerta "Crediper" della società BCC Credito Consumo del gruppo Iccrea, riguardante prestiti personali e conti correnti di varia destinazione e durata alle migliori condizioni di mercato.

Il settore dell'operatività a distanza ha confermato gli ottimi risultati dell'attività di vendita dei prodotti in bank per i privati, on bank per le aziende e trading on line per gli investitori.

Il finanziamento alle imprese, oltre alle tradizionali linee concesse dalla Banca, viene ampliato con l'offerta alle imprese di:

- estero attraverso Iccrea BancalImpresa spa e Cassa Centrale Banca spa;
- leasing attraverso le società Iccrea BancalImpresa spa e Cassa Centrale Banca;
- factoring attraverso la società Iccrea BancalImpresa spa;
- finanziamenti ordinari e agevolati per i quali è proseguita, in termini del tutto positivi, la collaborazione con i Consorzi Garanzia Fidi, Banca Mediocredito F.V.G., Mediocredito Centrale, nell'intento di offrire alle categorie economiche un'assistenza finanziaria su misura ed a tassi agevolati.



## IL PATRIMONIO NETTO E DI VIGILANZA E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di fondi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Al 31/12/2015 il patrimonio netto ammonta a euro 33,978 milioni che, confrontato col dato del 31/12/2014, risulta diminuito del 0,7 per cento ed è così suddiviso:

### Patrimonio: composizione

|                           | 2015<br>(migliaia di euro) | 2014<br>(migliaia di euro) | Variazione<br>% |
|---------------------------|----------------------------|----------------------------|-----------------|
| Capitale sociale          | 45                         | 54                         | -16,7%          |
| Sovrapprezzi di emissione | 194                        | 189                        | 2,6%            |
| Riserve di utili          | 31.283                     | 30.089                     | 4,0%            |
| Riserve da valutazione    | 1.209                      | 2.633                      | 54,1%           |
| Utile dell'esercizio      | 1.246                      | 1.261                      | -1,2%           |
| <b>TOTALE</b>             | <b>33.978</b>              | <b>34.227</b>              | <b>-0,7%</b>    |

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 1,267 milioni, nonché gli utili attuariali derivanti dall'applicazione dello IAS pari a euro 237 mila negativi. L'incremento/decremento rispetto al 31/12/2014 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2015.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

| Attività/Valori       | Totale 31.12.2015 |                  | Totale 31.12.2014 |                  |
|-----------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
|                       | Riserva positiva  | Riserva negativa | Riserva positiva  | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito   | 1.542             | (275)            | 2.902             | (77)             |
| 2. Titoli di capitale |                   |                  |                   |                  |
| 3. Quote di O.I.C.R.  |                   |                  |                   |                  |
| 4. Finanziamenti      |                   |                  |                   |                  |
| <b>Totale</b>         | <b>1.542</b>      | <b>(275)</b>     | <b>2.902</b>      | <b>(77)</b>      |

Come si può notare dalla tabella la variazione negativa di 1,558 mila euro registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è prevalentemente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Nelle riserve da valutazione figurano, inoltre, le riserve negative derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti, pari a 237 mila euro.

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga sarà applicabile sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, il regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

A fine dicembre 2015, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale, ammontava a 32,426 milioni. Il capitale di classe 2 (Tier 2) è risultato invece pari a zero.

I Fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a 32,426 milioni.

#### *Fondi propri*

|                               | 2015<br>(migliaia di euro) | 2014<br>(migliaia di euro) | Variazione<br>% |
|-------------------------------|----------------------------|----------------------------|-----------------|
| Capitale di classe 1 (TIER 1) | 32.426                     | 30.125                     | 7,6%            |
| Capitale di classe 2 (TIER 2) | 0                          | 0                          | 0,0%            |
| <b>Totale fondi propri</b>    | <b>32.426</b>              | <b>30.125</b>              | <b>7,6%</b>     |

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono scese da 136,122 milioni a 134,792 milioni, essenzialmente per il miglioramento del requisito per il rischio di credito.

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dai requisiti esposti in tabella, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 24,06 per cento (22,13 per cento al 31.12.2014) e superiore al limite del 4,5 per cento, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 24,06 per cento (22,13 per cento al 31.12.2014) e superiore al limite del 5,5 per cento ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 24,06 per cento (22,13 per cento al 31.12.2014) superiore rispetto al requisito minimo dell'8 per cento. Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio è da attribuirsi, nonostante la diminuzione delle riserve da valutazione, oltre che alla già citata flessione delle attività di rischio ponderate all'incremento dei Fondi Propri a seguito, principalmente, della destinazione dell'utile di esercizio.

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale complessiva al 31 dicembre 2015 si attesta a 21,642 milioni di euro. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale in quanto l'importo complessivo del capitale primario di classe 1 oltre ai livelli minimi prescritti in materia di fondi propri, soddisfa anche l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca. Si evidenzia che, a partire dalla data del 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti dianzi rappresentati, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP come di seguito evidenziato:

- 0,8% in aggiunta al coefficiente di capitale primario, per un livello di CET 1 ratio vincolante pari a 5,3% ["target CET 1 ratio"];
- 1,1% in aggiunta al coefficiente di capitale di classe 1, per un livello di TIER 1 ratio vincolante pari a 7,1% ["target Tier 1 ratio"];
- 1,4% in aggiunta al coefficiente di capitale totale, per un livello di Total Capital ratio vincolante pari a 9,4% ["target Total Capital ratio"].
- Resta fermo per la Banca il rispetto del 2,5% delle attività di rischio ponderate a titolo di riserva di conservazione del capitale.

## ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo/procedurale nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

Struttura organizzativa:

- in data 24.08.2015 è stato aggiornato il "Regolamento Interno" nell'ambito del percorso di adeguamento ai contenuti della normativa di Vigilanza, per l'adesione della nostra Banca alla piattaforma Kadma (che si basa su un software centralizzato che permetterà di giungere alla rappresentazione reale della struttura organizzativa e della ripartizione dei compiti propri di ogni banca) ed in seguito all'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 e la nomina dell'Organismo di Vigilanza.

Revisione dei processi di lavoro e adeguamento della normativa interna.

### • Nuove definizioni di esposizioni deteriorate e/o oggetto di misure di tolleranza -NPE e forbearance

Con riferimento alle modifiche introdotte dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento alla Circolare 272/08, sono state condotte, in aderenza ai riferimenti metodologici e alle indicazioni operative prodotti nell'ambito delle pertinenti iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alle nuove definizioni di esposizioni deteriorate e/o forborne ai vari livelli nei quali le stesse declinano i propri impatti.

In particolare, è stato definito e applicato il modello metodologico per l'individuazione e il monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni, sono stati aggiornati le regole di classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie e i profili organizzativi e procedurali rilevanti, nonché integrato il sistema di monitoraggio e controllo.

Nell'ambito delle attività condotte si evidenziano:

- la definizione dei processi operativi per la ricostruzione del pregresso ai fini della individuazione delle misure di "forbearance" accordate ai clienti relativamente all'insieme delle esposizioni che erano deteriorate o in bonis alla data, rispettivamente, del 1° gennaio 2015 e del 1° luglio 2015;
- la definizione dei criteri per la verifica dello stato di difficoltà finanziaria del debitore alla data di conferma delle concessioni, nonché dei processi e regole per l'individuazione e il corretto trattamento delle nuove operazioni oggetto di concessioni;
- l'adeguamento dei profili organizzativi e procedurali del processo del credito e, in particolare, dei processi valutativi (ai diversi livelli ai quali questi vengono espletati) in sede di istruttoria delle misure di rinegoziazione/rifinanziamento, per l'attenta verifica dei requisiti che ne condizionano il riconoscimento quali misure di "forbearance", nonché per la classificazione (performing/non performing) all'atto della loro rilevazione;
- la revisione dei processi deliberativi aventi ad oggetto le misure di concessione per i riflessi che la loro riconduzione nel novero delle misure di "forbearance" determina sul piano segnaletico, su quello di bilancio e, più in generale, sull'attività di controllo andamentale di tali esposizioni, funzionale alla verifica delle condizioni per la cessazione dello stato di "forborne";
- la revisione dei processi di monitoraggio, dei criteri di classificazione e valutazione, nonché delle politiche aziendali in materia di concessione;
- l'aggiornamento dei riferimenti di regolamentazione interna per adeguare i profili organizzativi e proce-

durali del processo del credito;

- l'adeguamento dei presidi di secondo livello sul controllo andamentale delle esposizioni creditizie.

• **Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di "Governano societario".**

Con l'emanazione del 1° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, si è data una disciplina organica all'autovalutazione, ora inserita nella Sezione VI delle Disposizioni di vigilanza sul Governo societario delle banche. Una delle rilevanti novità presenti nella disciplina è rappresentata dalla formalizzazione in un regolamento interno del citato processo di autovalutazione, deliberato in data 31.03.2015.

Come noto, la valutazione della qualità della *Corporate Governance* delle imprese in genere, e delle banche in particolare, costituisce già da tempo un elemento fondamentale del governo societario, prodromico ed indispensabile al conseguimento degli indirizzi strategici.

In particolare, il periodico processo di autovalutazione è finalizzato al conseguimento delle seguenti principali finalità:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento degli organi e della loro adeguata composizione;
- perseguire il miglioramento della governance nell'indirizzo del rispetto sostanziale delle disposizioni sul governo societario e delle finalità che queste intendono realizzare;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno degli organi e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

In tale prospettiva, gli organi aziendali si sottopongono a un periodico processo autovalutativo, sulla base di criteri e modalità confacenti alle caratteristiche della Banca, nonché a quelle proprie dell'organo che procede alla propria valutazione.

In coerenza con i riferimenti citati, la Banca ha definito e adottato il regolamento del processo di autovalutazione, che identifica le modalità e gli strumenti con i quali svolge periodicamente le diverse fasi del processo di autovalutazione. I citati criteri e modalità hanno trovato piena applicazione nel processo di autovalutazione sviluppato nell'aprile 2015.

• **Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale -fast closing segnaletico**

L'attenzione che la nuova disciplina ha posto sui profili di vigilanza prudenziale - per motivi contingenti, in prima battuta principalmente indirizzata alle implicazioni operative delle nuove scadenze e alla necessità di presidiare le specifiche responsabilità degli organi aziendali a riguardo- ha determinato l'esigenza di avviare specifiche attività progettuali per supportare il fast closing segnaletico, la completezza e coerenza dei dati, l'affidabilità dei processi sottostanti la relativa produzione.

A fine 2014 sono state, pertanto, avviate attività progettuali, condotte sulla base dei riferimenti a riguardo sviluppati nel progetto nazionale di Categoria, finalizzate a indirizzare la revisione dei processi aziendali e dei sistemi informativi al fine di consentire alla Banca il rispetto dei nuovi, più stringenti, termini di trasmissione delle segnalazioni statistiche e prudenziali previsti dal nuovo framework di riferimento, nonché di supportare un'adeguata e consapevole applicazione dei requisiti e vincoli di contenuto, estremamente complessi e articolati, posti dalla nuova disciplina.

In particolare, gli interventi alle procedure informatiche e aziendali sono stati volti a:

- migliorare l'efficienza e la riduzione delle tempistiche dei processi di produzione dell'informativa;
- introdurre un sistema di controlli sulla qualità del dato e la riduzione degli interventi manuali necessari per il completamento della base segnaletica.

Sono stati inoltre definiti, con tutte le aziende e strutture coinvolte, le tempistiche e le modalità di trasmissione delle informazioni, funzionali all'assessamento delle variabili patrimoniali/economiche della Banca con l'obiettivo di assicurare la disponibilità dei dati e delle informazioni necessarie per la chiusura delle

situazioni patrimoniali ed economiche in tempistiche coerenti con le esigenze poste dalle scadenze segnalistiche.

• **Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale -evoluzione dei riferimenti prudenziali**

Nell'ambito del processo di integrazione della nuova regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 3) in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, l'emanazione da parte della Commissione Europea dei Regolamenti attuativi delle norme tecniche di regolamentazione e di attuazione elaborate dalle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) e le connesse disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per il recepimento della disciplina comunitaria. Nello specifico, le principali innovazioni introdotte nel corso dell'esercizio hanno riguardato:

- le disposizioni in materia di operazioni di cartolarizzazione, emendate con il Regolamento Delegato UE n. 625/2014 ed il Regolamento di Esecuzione UE n. 602/2014 e recepite dalla Banca d'Italia con l'8° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità, "la Circolare"). Con il medesimo aggiornamento della Circolare sono state altresì recepite le disposizioni in materia di *disclosure* sulle attività vincolate e non vincolate (*asset encumbrance*);
- le disposizioni in materia di requisito di copertura della liquidità (LCR), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 61/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il 14° aggiornamento della Circolare;
- le disposizioni in materia di indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 62/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il predetto 14° aggiornamento della Circolare.

Nel processo di adeguamento alle citate nuove disposizioni, la Banca ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel contesto delle iniziative e attività progettuali di adeguamento coordinate dalla Categoria.

• **Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale -evoluzione dei riferimenti prudenziali -ICAAP ed informativa al pubblico**

L'ICAAP e l'Informativa al Pubblico ex III Pilastro sono stati significativamente impattati dalle novità regolamentari connesse all'attuazione di Basilea 3 e dalle nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni. Tenuto conto della rilevanza e complessità delle innovazioni in argomento, nell'ambito delle consuete attività propedeutiche allo sviluppo dell'ICAAP e dell'informativa al Pubblico, sono stati integralmente rivisitati:

- i riferimenti metodologici per:
  - la misurazione/valutazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, la conduzione delle prove di stress sui principali rischi assunti, la determinazione del capitale complessivo;
  - l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- lo sviluppo e articolazione del Resoconto ICAAP;
- i riferimenti metodologici e i supporti per la predisposizione in forma tabellare dell'informativa quantitativa sui rischi richiesta dal III Pilastro; nonché la correlata informativa qualitativa.

• **Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale -evoluzione dei riferimenti prudenziali -Fondi propri e requisiti patrimoniali**

Sulla base dei chiarimenti e delle posizioni via via pubblicati dalle autorità competenti, sono stati continuamente aggiornati i riferimenti metodologici e le procedure per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali, nonché rivisti in coerenza, laddove necessario, i ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte.

• **Nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo, continuità operativa**

Con riferimento al nuovo quadro regolamentare già introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa, la Banca d'Italia ha introdotto ulteriori novità di rilievo provvedendo:

- a disciplinare i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*), recependo in tal modo le corrispondenti disposizioni della CRD IV che regolamentano gli aspetti di natura procedurale e organiz-

zativa dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni che le banche devono adottare per consentire al proprio personale di segnalare gli atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria;

- ad introdurre, nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del *Risk Appetite Framework*, specifici presidi a fronte dei rischi connessi alla quota di attività vincolate delle banche (*Asset Encumbrance*);

Anche ai fini dell'adeguamento a tali importanti riferimenti prudenziali la Banca ha seguito le linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria.

Con particolare riferimento ai sistemi interni di segnalazione delle violazioni, la Banca ha adottato il pertinente Regolamento interno, nominato il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni; individuato la struttura che svolge le attività ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni, dandole mandato per effettuare tutti i controlli ritenuti necessari per poter valutare la fondatezza e la rilevanza delle violazioni segnalate; adeguato la disciplina interna in materia di privacy, nonché la relativa modulistica.

#### • **Profili ICT e di Continuità Operativa**

La Banca opera in regime full outsourcing avvalendosi delle attività assicurate da Phoenix Informatica Bancaria spa, di seguito per brevità, Centro Servizi.

Ciò premesso, la Banca partecipa alle iniziative progettuali di Categoria che, con riguardo ai Profili ICT e di Continuità Operativa, hanno avuto tra i principali obiettivi la declinazione delle ricadute applicative e lo sviluppo di riferimenti metodologici e standard documentali a supporto della realizzazione dei principali interventi di adeguamento a copertura delle non conformità identificate durante la fase di autovalutazione (gap analysis) richiesta dalla Banca d'Italia.

In conformità con i riferimenti metodologici e operativi definiti nel progetto di Categoria, all'inizio dell'anno la Banca ha adottato i seguenti documenti

- Documento di Indirizzo Strategico ICT;
- Policy di Sicurezza Informatica;
- Policy sulla sicurezza dei pagamenti via Internet;
- Regolamento di Processo Sistemi Informativi;

La Banca ha inoltre proceduto alla nomina dei responsabili delle Funzioni ICT e di Sicurezza Informatica, dell'Utente Responsabile e del Data Owner.

Sono stati, infine, assegnati alle pertinenti funzioni organizzative i compiti necessari affinché divenissero operativi i ruoli e i contenuti previsti nelle politiche e nei nuovi regolamenti adottati per la funzione ICT e la funzione di sicurezza informatica, nonché i flussi informativi definiti.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività progettuali con riferimento ai seguenti principali riferimenti:

- gestione del rischio informatico, con riferimento alla messa in opera della metodologia di analisi del rischio ed esecuzione del primo *assessment*; sono state condotte, inoltre, le attività per l'implementazione del processo di gestione del rischio informatico, la definizione della propensione al rischio informatico; l'integrazione del rischio informatico all'interno del processo di controllo dei rischi operativi della Banca.
- sistema di gestione dei dati, con riferimento alla predisposizione della *roadmap* degli interventi di adeguamento alle disposizioni in tema "sistema di gestione dei dati") coerente con lo "Standard di Data Governance" adottato, che descrive il modello organizzativo e metodologico per garantire - a tendere - la corretta implementazione di un sistema di gestione dei dati. Sono inoltre evidenziati gli aspetti organizzativi (anche con la definizione dei ruoli e responsabilità di "Data Owner" e "System Owner") e di processo associati al modello, nonché le modalità di controllo applicate al fine di verificare la robustezza e la qualità dei dati nel loro complesso.

Con riferimento al primo punto l'analisi del rischio informatico è una delle tematiche più rilevanti introdotte dalla normativa che vede tale processo come uno strumento a garanzia dell'efficacia e dell'efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT in quanto permette di graduare le misure di mitigazione nei vari ambienti in funzione del profilo di rischio della Banca.

Le principali novità introdotte con riferimento al processo di analisi del rischio informatico riguardano:

- l'adozione di una metodologia di analisi del rischio informatico, che descrive anche il processo di gestione dello stesso;
- la classificazione delle risorse informatiche componenti il sistema informativo sulla base del rischio potenziale cui sono esposte;
- la definizione delle modalità e dei criteri per la valutazione del rischio residuo;
- l'integrazione del rischio informatico all'interno del framework dei rischi operativi, reputazionali e strategici della Banca;
- la predisposizione annuale di un rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico che dovrà essere sottoposto all'organo con funzione di supervisione strategica.

Con riferimento al secondo punto, le attività di adeguamento sono tuttora in corso, in particolare con riguardo all'individuazione delle soluzioni metodologiche e applicative ritenute più idonee ad assicurare l'implementazione dei principi e modelli identificati nello standard di data governance.

• **Markets in financial instruments - MiFID II/MiFIR**

Con riguardo alle attività di supporto all'adeguamento si richiamano:

- l'adeguamento dei processi e presidi interni alle Linee Guida di Categoria in tema di prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (ai fini MiFID) come aggiornate alla luce dei pertinenti orientamenti tecnici rilasciati dalle Autorità regolamentari, comunitarie e nazionali, nonché delle collegate Linee Guida ABI;
- l'aggiornamento del questionario MiFID per le persone fisiche;
- l'adozione dei riferimenti metodologici per la valutazione della complessità dei prodotti finanziari, alla luce della pubblicazione da parte della Consob della Comunicazione n. 0097996 del 22.12.2014;
- l'adeguamento alle "Linee guida per la prevenzione e la gestione degli abusi di mercato" contenenti i riferimenti metodologici per consentire alle banche la corretta gestione, il monitoraggio e la prevenzione del rischio di abusi di mercato, nonché l'accertamento e la segnalazione delle operazioni c.d. "sospette".

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca, quale ente mutualistico attento alle esigenze dei propri Soci e Clienti, ha concentrato la sua attività di ricerca e sviluppo, nel miglioramento della comunicazione, nella trasparenza e nella privacy.

Per quanto riguarda la comunicazione, la Banca ha mantenuto l'adesione al piano di autoregolamentazione dell'ABI per il miglioramento dei rapporti tra banche e clientela retail.

Per quanto riguarda la trasparenza, la Banca garantisce il collocamento dei monitor "touch screen" con relativa stampante, nel salone di ogni filiale, per consentire alla clientela la consultazione e la stampa dei fogli informativi previsti dalla normativa e di tutte le informazioni relative ai prodotti offerti. Tutte le informazioni relative ai prodotti commercializzati sono inoltre reperibili sul sito internet della Banca [www.bccarnia.it](http://www.bccarnia.it).

Per quanto riguarda la privacy dei Soci e Clienti all'interno dei locali di sede e filiale, la Banca ha continuato la ristrutturazione dei locali stessi, puntando su proposte progettuali che privilegino la privacy con soluzioni fonoassorbenti e vetrofanie opache e la luminosità e visibilità degli uffici, da parte di chi sta in attesa, con l'utilizzo di pareti vetrate. Nel 2015 si sono conclusi i lavori di ristrutturazione degli uffici della sede centrale di Tolmezzo.

Sono state mantenute soluzioni abbinata di servizi ad esclusivo beneficio dei soci e si segnala la creazione della nuova App "Giovani Soci Bcc".

Per i giovani clienti, nelle varie fasce di età, sono stati mantenuti i prodotti "conto new" con soluzioni differenziate per rispondere alle loro specifiche esigenze; sono disponibili anche i "conti di base" (oggetto di revisione a fine 2014) rivolti a consumatori, pensionati e soggetti socialmente svantaggiati caratterizzati da un'operatività semplice e limitata. Sono stati mantenuti anche i conti "All in one" rivolti alle aspettative di servizio della clientela evoluta ed il conto "Associazioni e Onlus" destinato ad associazioni no-profit, di volontariato, culturali e sportive.



Permangono inoltre le soluzioni che più rispondono alle esigenze della clientela pensionata, con tipologie di conto corrente abbinata ad adeguate coperture assicurative.

Per il risparmio sono attivi i certificati di deposito.

È sempre attivo il servizio “InBank Mobile” che rappresenta il canale di accesso alle funzionalità di Banca Virtuale pensato espressamente per i moderni smartphone e per tutti i telefoni cellulari in grado di connettersi ad Internet. Tale servizio è stato implementato con nuovi sistemi di sicurezza e con nuove applicazioni per tutti i clienti che ne fanno richiesta.

È stato costantemente aggiornato il sito web della Banca, con ampi spazi dedicati al rapporto della Banca con il territorio in cui si relaziona. Sono state effettuate campagne conoscitive tramite newsletter alla clientela iscritta al servizio specifico.

In collaborazione con la Federazione regionale sono stati proposti il concorso “Wieni Widi Winci”, che ha premiato i clienti privati in base ai prodotti e servizi sottoscritti ed il concorso “Con Bcc allo stadio in un click”.

È sempre attivo il progetto coadiuvato dalla Federazione per una migliore fidelizzazione del rapporto Banca/socio. Si chiama “Spazio Soci” ed è il primo circuito regionale dedicato a tutti i soci delle Bcc del FVG, creato per offrire loro una serie di servizi e convenzioni esclusive: un punto virtuale di incontro tra chi cerca e chi fornisce servizi o prodotti.

È stata ulteriormente sviluppata l'immagine commerciale della Banca sia con campagne pubblicitarie radiofoniche e su stampa, sia realizzando linee identificative dei nostri prodotti rivolti a target di clientela diversi.

Per il terzo anno è stato distribuito l'House Organ dal titolo “in ALTO” che si rivolge a tutta la clientela della banca, soci e non, per divulgare le attività svolte dalla Banca nei confronti del proprio territorio nel corso dell'anno. Per il terzo anno al bilancio di esercizio è stato associato il bilancio sociale, ulteriore strumento di trasparenza.

## **IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di *Corporate Governance*, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato al Comitato Esecutivo talune responsabilità e poteri riconducibili alla funzione di gestione.



Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Esecutivo.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione Antiriciclaggio.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza ovvero si manifesta un parere discordante con la Direzione Generale su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Banca.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, disporre di risorse economiche per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

La **Funzione di Revisione Interna** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la

funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
  - la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
  - la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
  - la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
  - l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
  - la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
  - la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
  - la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.
- La **Funzione di Conformità alle norme** presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La **Funzione di Controllo dei Rischi** ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;

- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

La **Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi di controllo.

#### • **Controlli di linea**

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

#### • **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001**

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare

dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate *governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.
- Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 52 del D.lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto ed a provvedere alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

#### • *Revisione legale dei conti*

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora degli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (*compliance, risk management, internal audit*); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

#### • *Presidi specialistici*

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale e/o dalle competenze interne maturate dalla struttura che a la rendono owner aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. In particolare - ove il presidio risulti complessivamente adeguato - ad esso spetta lo svolgimento delle seguenti attività minimali:

- monitorare e rilevare nel continuo l'evoluzione delle normative oggetto di presidio e la misurazione/ valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- identificare i rischi di non conformità inerenti le tematiche normative oggetto di presidio;
- contribuire alla definizione di idonee procedure interne volte a disciplinare gli adempimenti richiesti dalle tematiche normative oggetto di presidio;
- collaborare con la Funzione Compliance nella predisposizione e sviluppo degli strumenti per assicurare

- la valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza;
- assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative di riferimento;
- promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento presidiata;
- fornire, ove richiesto, consulenza e assistenza agli Organi Aziendali, alla Direzione Generale e alle diverse funzioni aziendali in relazione agli ambiti presidiati;
- informare la Funzione Compliance di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento presidiata;
- inviare periodicamente al Responsabile della Funzione Compliance una valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza affinché lo integri nella propria valutazione complessiva del rischio di non conformità.
- I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

• **Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette**

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette comunica, con le modalità organizzative ritenute più appropriate, l'esito della propria valutazione al responsabile della unità organizzativa da cui ha avuto origine la segnalazione.

Stante la rilevanza che tale informazione può rivestire in sede di apertura di nuovi rapporti contrattuali, ovvero di valutazione dell'operatività della clientela già in essere, il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette può consentire che i nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazione sospetta siano consultabili - anche attraverso l'utilizzo di idonee basi informative - dai responsabili delle diverse strutture operative aziendali.

• **Referente delle Funzioni Operative Importanti**

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

#### - *La Funzione ICT*

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il *framework* di rischio IT definito.

#### *La Funzione di Sicurezza Informatica*

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la funzione di Internal Audit presso la Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia, dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uopo costituita presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa. Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit prevedono che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "*Quality Assessment Manual*" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione, rischio residuo, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni, rischi connessi con le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, rischio di trasferimento, rischio base, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischio paese.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (controllo dei rischi, compliance, antiriciclaggio) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole unità di business con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di antiriciclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di Internal Audit, ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.



Gli interventi di Audit nel corso del 2015 si sono incentrati sull'analisi dei seguenti principali processi: Credito, Mifid, Politiche di Remunerazione ed Incentivazione, Prove di Continuità Operativa, Governo e Gestione del Rischio di Liquidità, Disposizioni Normative (Antiriciclaggio), Incassi e Pagamenti, Soggetti Collegati e Icaap. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione.

### **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME.**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

### **STRUTTURA OPERATIVA E RISORSE UMANE**

La Banca ha continuato ad operare con un assetto organizzativo accentrato per quanto riguarda alcuni specifici settori, in particolare:

- la gestione del rischio e delle garanzie, nell'ottica di orientare le filiali alla consulenza con l'obiettivo di fidelizzare il cliente attraverso un'assistenza personalizzata;
- molte attività di back office per migliorare la produttività e l'efficienza.

Sempre con l'obiettivo di indirizzare la Banca alla soddisfazione delle esigenze della clientela, di presidiare il rischio e di migliorare la qualità del lavoro, già da tempo, è avviata la costituzione di gruppi di lavoro in grado di diffondere le competenze e di distribuire i carichi di lavoro e le responsabilità. Tale attività è stata svolta anche nel 2015.

L'area commerciale ha rappresentato nel 2015 circa il 65 per cento delle risorse umane mentre il restante 35 per cento è impegnato nelle attività operative e di consulenza centrali.

Il numero dei dipendenti è pari a 52 addetti.

L'età media dei dipendenti è di 47 anni, mentre l'anzianità media di servizio è di circa 18 anni.

Nel corso del 2015 l'attività formativa per il personale dipendente ha raggiunto le 2.760,25 ore di cui 2.290,75 ore svolte in aula in prevalenza presso la Federazione Regionale e 469,50 ore in autoformazione.

La Banca ha costantemente presidiato l'applicazione della normativa, la diffusione e l'aggiornamento delle disposizioni interne con una verifica costante dell'adeguatezza e coerenza dei regolamenti interni.

### **INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI**

L'attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.



La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici. Si provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite un'impresa specializzata.

## **CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI DELL'ART.2 L.59/92 E DELL'ART.2545 COD.CIV.**

Signori soci,

per quanto riguarda i criteri seguiti dalla Banca per il conseguimento degli scopi statutari della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92, evidenziamo lo Statuto, all'art. 2, evidenzia che la missione della Banca di Credito Cooperativo è rivolta a:

- favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca;
- perseguire il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e della comunità;
- promuovere lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio ed alla previdenza;
- promuovere la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

Rilevante è stato l'impegno della nostra banca per sostenere il territorio e le comunità di riferimento.

Proprio la crisi ha evidenziato il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel territorio.

Questo sforzo non è stato senza prezzo: abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili. Tutte le scelte assunte, sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse.

In occasione dell'Assemblea dei Soci del maggio 2015, la Banca, per il terzo anno, ha assegnato degli speciali riconoscimenti a favore dei soci. Sono stati premiati i due soci più giovani ed i due soci "storici" (in base all'anno di adesione alla compagine sociale).

Anche quest'anno la Banca ha predisposto il "bilancio sociale" che viene presentato in data odierna all'assemblea dei soci e rimarrà a disposizione presso le filiali e sul sito web per evidenziare ai soci e clienti le attività svolte dalla Banca sul territorio.

In sintesi le iniziative a cui la banca ha aderito nel corso del 2015, sono state:

- il sostegno all'iniziativa "la BCC incontra la scuola" rivolta ai ragazzi delle scuole elementari e medie e coordinata dalla Federazione Regionale congiuntamente ad Irecoop FVG;
- il bando di concorso, d'intesa con la Regione F.V.G., per progetti formativi semestrali presso l'ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles;
- il progetto di educazione finanziaria "Capire l'Economia" per sensibilizzare la comunità regionale in tema di economia e finanza e creare un linguaggio comune tra banca e cliente;
- l'accordo con la Regione, le categorie e i sindacati, finalizzato ad anticipare le indennità di Cassa Integrazione;
- Microcredito Etico: convenzione con la Caritas di Udine per facilitare l'accesso al credito a persone e famiglie in difficoltà economica;
- rinnovo dell'adesione all'accordo ABI per la sospensione delle rate dei mutui;
- adesione e supporto economico al progetto "Start Cup FVG 2015", finalizzato al sostegno della nascita e crescita di nuove iniziative imprenditoriali particolarmente innovative in Friuli Venezia Giulia;
- adesione al progetto "spazio soci" già descritto nel paragrafo riferito alle attività di ricerca e sviluppo.

La Banca dal canto suo ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci e di operatività nella zona di competenza territoriale.

Nell'intento di dare ai giovani un'opportunità di crescita ed un premio per l'impegno scolastico, è stato bandito un concorso per soci-clienti e figli di soci-clienti che hanno frequentato le scuole medie superiori. Sono stati premiati trenta ragazzi che si sono particolarmente distinti nello studio. Contemporaneamente sono stati assegnati cinque premi speciali "guida sicura" che comportano un corso di guida per i giovani neopatentati.

L'impegno della Banca per la salvaguardia del patrimonio artistico si è concretizzato nel rinnovo della convenzione con il Museo Carnico di Arti e Tradizioni Popolari di Tolmezzo per il restauro di manufatti di pregio. Complessivamente sono state finanziate oltre 130 iniziative di carattere sociale, sportivo, culturale, artistico e ricreativo segnalate dai soci. Il contributo della Banca è stato in alcune occasioni determinante per il buon funzionamento dei sodalizi e per la realizzazione delle manifestazioni programmate.

Da rilevare in particolare la costante attenzione rivolta al settore sanitario ed assistenziale.

L'impegno della banca non è rivolto solamente alla salvaguardia e promozione del territorio elettivo di appartenenza, ma anche a situazioni in cui la cooperazione trova motivo di sviluppo:

- il finanziamento in pool a favore di Codesarollo, istituto centrale motore della finanza solidale in Ecuador, per sostenere l'erogazione del credito agli strati marginali della popolazione e l'avvio di nuove attività produttive;
- l'adesione ad un'associazione che promuove lo sviluppo delle casse di credito cooperativo in Argentina.

### **INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE**

La Banca persegue da sempre una politica di crescita della base sociale nella convinzione che la partecipazione, ampia e qualitativa, dei soci alla vita aziendale rappresenta la più importante testimonianza della "qualità mutualistica" di una Banca di Credito Cooperativo.

Le linee di indirizzo che ispirano l'ampliamento della base sociale sono:

- acquisizione di soci nelle nuove zone di competenza territoriale per migliorare la penetrazione della Banca;
- acquisizione di soci delle zone storiche di competenza per consolidare la presenza della Banca sul territorio;
- rispetto dei limiti imposti dalla normativa di Vigilanza;
- incremento della quota di soci giovani per avvicinare anche le nuove generazioni alla cultura cooperativistica.

I soci ammessi nel 2015 sono stati 222 e quelli usciti 641 (dei quali 602 esclusi dalla compagine poiché classificati come "dormienti", in ottemperanza a quanto stabilito dalle disposizioni normative in materia di vigilanza cooperativa).

La compagine sociale al 31.12.2015 è pari a 3.049 soci. I soci alla fine dell'esercizio sono così ripartiti: 1.922 maschi, 872 femmine e 255 persone giuridiche.

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività [cd *Public Disclosure of return on Assets*], calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>1</sup> al 31 dicembre 2015 è pari a 0,43 per cento.

### **INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

### **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DURANTE L'ESERCIZIO**

Nella riunione n. 27 del 10 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione, in base all'art. 35, terzo comma, dello statuto della Banca, ha apportato le modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo Societario di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 2013. Le variazioni sono state approvate dal Consiglio Nazionale di Federcasse e, successivamente, sono state valutate favorevolmente dalla Banca d'Italia, la quale, con comunicazione del 29 maggio 2015, le ha rite-

---

<sup>1</sup> Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono, rispettivamente per il bilancio individuale e consolidato la "Totale dell'attivo" e la voce 290 "Utile/[Perdita] di esercizio del bilancio individuale e la voce "Totale dell'attivo" e la 320 "Utile (Perdita) d'esercizio del bilancio consolidato.

nute “pienamente coerenti con le esigenze di sana e prudente gestione”. Le modificazioni, di mero adeguamento normativo e conformi allo statuto tipo della categoria riconosciuto dalla Banca d'Italia, hanno riguardato i seguenti articoli: articolo 30 (Assemblea ordinaria); articolo 32 (composizione del Consiglio di amministrazione); articolo 35 (poteri del Consiglio di amministrazione); articolo 40 (Presidente del Consiglio di amministrazione); articolo 42 (composizione del Collegio sindacale); articolo 43 (compiti e poteri del Collegio sindacale); articolo 43 bis (Revisione legale dei conti); articolo 44 (assunzione di obbligazioni da parte degli esponenti aziendali).

In conseguenza dell'introduzione dell'articolo 43 bis, in ottemperanza alla delibera dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 16 maggio 2015 (punto 7 dell'ordine del giorno “ Conferimento dell'incarico di Revisione Legale ai sensi del D.lgs. 39/2010 e dello Statuto e determinazioni del relativo compenso su proposta motivata del Collegio Sindacale”), è stato affidato l'incarico di revisione legale dei conti, per nove esercizi a decorrere dalla vigenza della modifica statutaria che esternalizza la revisione legale, alla Società Reconta Ernst Young spa di Verona, con sede legale a Roma.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

### Piano Strategico e Operativo

Nel mese di marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano Piano Strategico triennale 2016-2018 tracciando le linee guida del prossimo triennio. In tale contesto è stato anche approvato il Piano Operativo per l'esercizio 2016.

## **EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

### Economia

Nei primi mesi del 2016 continua la tensione sui mercati finanziari con ulteriori riduzioni dei tassi di riferimento euribor e conseguente riverbero sui ricavi da impieghi. Permane il costante allentamento della tensione sui titoli di Stato italiani. Il costo della raccolta diminuisce per la minore concorrenza del sistema bancario ma prevalentemente per le modificate condizioni sui mercati. Sul fronte degli impieghi si assiste ad un timido accenno di richiesta di credito, ma altalenante e riferito ad aziende che operano in settori di nicchia; mancano ancora investimenti strutturali aziendali che possano far pensare ad una effettiva ripresa. Al contempo però non si allenta sul nostro territorio l'effetto della crisi economica con ulteriori ripercussioni sulle nostre aziende.

### Assetto banca

Per ciò che riguarda l'assetto della banca, il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio effettuerà una valutazione sulla potenziale chiusura della filiale di Rigolato in quanto non ha dato e non sta realizzando i risultati che si erano previsti. La Banca è accorsa in aiuto di una comunità locale che rimaneva priva dei servizi essenziali bancari, la quale però non ha adeguatamente risposto alle esigenze minime che erano attese. Si valuterà pertanto l'eventuale trasferimento della filiale in un'altra località del territorio di riferimento.

## **CONSIDERAZIONI FINALI**

Cari soci,

la riforma del Credito Cooperativo pone oggi le condizioni essenziali di quadro normativo per affrontare con coerenza e con forte spirito innovativo la sfida del servizio alle nostre comunità nell'era dell'Unione Bancaria. Il futuro che ci attende non ci offre assicurazioni facili e scontate. Ma è ricco di potenzialità.

A noi spetta il compito, in primo luogo, di avere fiducia. Nella validità e attualità del nostro modello imprenditoriale; nelle nostre capacità e risorse, che non sono poche.

A noi spetta dunque il compito di costruire fiducia, di tessere trame di sviluppo nei nostri territori, di essere protagonisti di nuove risposte ai bisogni delle persone. La mutualità ha accenti ed accezioni nuove nella nostra epoca. Compete a noi, che siamo intermediari, connetterle.

## PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a euro 1.246.436,57

Il Consiglio di Amministrazione evidenzia che non è possibile procedere all'aumento del valore nominale delle azioni, ai sensi dell'art. 49 dello Statuto, in quanto la variazione media annua 2015 dell'Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, risulta negativa e pari allo -0,1%.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e dall'art. 49 dello Statuto Sociale si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

|   |      |              |
|---|------|--------------|
| 1. Alla riserva legale:   | euro | 1.179.043,47 |
| 2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione<br>(pari al 3% degli utili netti annuali) | euro | 37.393,10    |
| 3. Ai fini di beneficenza e mutualità   | euro | 30.000,00    |

Signori Soci,

a conclusione di questa relazione esprimiamo i più vivi ringraziamenti, al dott. Giuseppe Manitta, Responsabile della Filiale di Trieste della Banca d'Italia e alla d.ssa Maddalena Ferri, Responsabile dell'Unità di Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia di Udine ed ai suoi collaboratori, per la sensibilità e la disponibilità dimostrate in ogni circostanza.

Rinnoviamo espressioni di gratitudine, per la collaborazione prestata, alle associazioni di categoria, con cui abbiamo condiviso progetti e impegno, alle varie società facenti parte del movimento cooperativo, ed in particolare alla Federazione regionale per i delicati compiti di supporto e consulenza.

Ringraziamo anche i componenti del Collegio Sindacale per l'attività prestata e tutto il personale per la professionalità e l'impegno profusi.

Ai clienti ed in special modo ai Soci il più vivo ringraziamento per la fiducia e per il sostegno prestati alle iniziative proposte.

Tolmezzo, 29 marzo 2016

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Presidente

Duilio Cescutti

---

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015  
RELAZIONE DEL  
COLLEGIO  
SINDACALE



Banca di Carnia  
e Gemonese

Società Cooperativa con sede in Tolmezzo (Udine)

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.15 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dai seguenti distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario, la nota integrativa e le relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Reconta Ernst & Young Spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

### Stato patrimoniale

|                            |                    |
|----------------------------|--------------------|
| Attivo                     | 288.340.768        |
| Passivo e Patrimonio netto | <u>287.094.331</u> |
| Utile dell'esercizio       | 1.246.437          |

### Conto economico

|  |                 |
|--|-----------------|
| Risultato netto della gestione finanziaria                   | 7.610.890       |
| Costi operativi  | -6.207.302      |
| Utile da cessione di investimenti                            | 865             |
| Utile della operatività corrente al lordo delle imposte      | 1.404.453       |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | <u>-158.016</u> |
| Utile dell'esercizio   | 1.246.437       |

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2015 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2014.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Società di revisione legale dei conti Reconta Ernst & Young Spa, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 14 aprile 2016 per la funzione di revisione legale dei conti.

Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione, ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione Ernst & Young Spa in data 14 aprile 2016, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Infine il Collegio ha esaminato la Relazione di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010, rilasciata sempre dalla Società di revisione Ernst & Young Spa in data 14 aprile 2016 da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2015 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n° 16 verifiche collegiali e n. 3 verifiche individuali presso le filiali della Banca.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, **ha potuto verificare** che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime **parere favorevole** all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Tolmezzo 18 aprile 2016

**Il Collegio Sindacale**

Pellegrino Giacinto - Presidente

Nassimbeni Romana - Sindaco effettivo

Paolini Alessandro - Sindaco effettivo



---

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE



**Banca di Carnia  
e Gemonese**

Società Cooperativa con sede in Tolmezzo (Udine)

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci della Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo S.C.

### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 della Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo S.C., costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi. La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tale valutazione dei rischi, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

### Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo S.C. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile da parte del Collegio Sindacale che ha espresso un giudizio senza modifica.

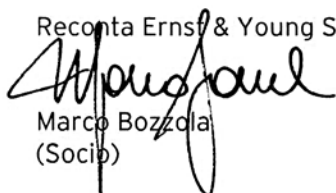
### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo S.C., con il bilancio d'esercizio della Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2015.

Verona, 14 aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Marco Bozzola  
(Socio)



---

BANCA DI CARNIA E GEMONESE  
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

# SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA



Società Cooperativa con sede in Tolmezzo (Udine)



## STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

|      | Voci dell'Attivo                                  | 31.12.2015         | 31.12.2014         |
|------|---|--------------------|--------------------|
| 10.  | Cassa e disponibilità liquide                     | 2.563.049          | 2.395.555          |
| 20.  | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 152.467            | 7.515              |
| 30.  | Attività finanziarie valutate al fair value       | 1.442.825          | 1.824.602          |
| 40.  | Attività finanziarie disponibili per la vendita   | 91.859.725         | 93.945.270         |
| 60.  | Crediti verso banche                              | 26.314.618         | 35.061.522         |
| 70.  | Crediti verso clientela                           | 161.275.532        | 160.080.554        |
| 110. | Attività materiali                                | 1.882.165          | 1.532.969          |
| 120. | Attività immateriali                              | 6.019              | 8.600              |
| 130. | Attività fiscali                                  | 1.873.163          | 1.507.063          |
|      | a) correnti                                       | 211.750            | 208.105            |
|      | b) anticipate                                     | 1.661.413          | 1.298.958          |
|      | di cui:   |                    |                    |
|      | - alla L. 214/2011                                | 1.221.906          | 1.038.297          |
| 150. | Altre attività                                    | 971.205            | 1.096.807          |
|      | <b>Totale dell'attivo</b>                         | <b>288.340.768</b> | <b>297.460.457</b> |

## STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

|      | Voci del Passivo e del Patrimonio Netto          | 31.12.2015         | 31.12.2014         |
|------|--|--------------------|--------------------|
| 10.  | Debiti verso banche                              | 8.978.832          | 25.044.573         |
| 20.  | Debiti verso clientela                           | 188.962.991        | 168.354.100        |
| 30.  | Titoli in circolazione                           | 48.454.561         | 62.013.806         |
| 40.  | Passività finanziarie di negoziazione            | 300.961            | 373.620            |
| 60.  | Derivati di copertura                            | 33.721             | 65.428             |
| 80.  | Passività fiscali                                | 784.698            | 1.402.884          |
|      | a) correnti                                      | 5.057              | 9.220              |
|      | b) differite                                     | 779.641            | 1.393.664          |
| 100. | Altre passività                                  | 4.322.250          | 3.169.927          |
| 110. | Trattamento di fine rapporto del personale       | 2.338.204          | 2.668.572          |
| 120. | Fondi per rischi e oneri:                        | 187.029            | 140.615            |
|      | b) altri fondi                                   | 187.029            | 140.615            |
| 130. | Riserve da valutazione                           | 1.209.369          | 2.633.271          |
| 160. | Riserve  | 31.282.602         | 30.089.351         |
| 170. | Sovrapprezzi di emissione                        | 194.180            | 188.969            |
| 180. | Capitale   | 44.933             | 54.257             |
| 200. | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)                | 1.246.437          | 1.261.084          |
|      | <b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b> | <b>288.340.768</b> | <b>297.460.457</b> |

## CONTO ECONOMICO

|             | Voci  | 31.12.2015         | 31.12.2014         |
|-------------|---|--------------------|--------------------|
| 10.         | Interessi attivi e proventi assimilati  | 6.756.056          | 7.642.559          |
| 20.         | Interessi passivi e oneri assimilati  | (2.545.051)        | (2.851.342)        |
| <b>30.</b>  | <b>Margine di interesse</b>   | <b>4.211.005</b>   | <b>4.791.217</b>   |
| 40.         | Commissioni attive  | 2.888.332          | 2.951.250          |
| 50.         | Commissioni passive   | (278.624)          | (321.762)          |
| <b>60.</b>  | <b>Commissioni nette</b>  | <b>2.609.708</b>   | <b>2.629.488</b>   |
| 70.         | Dividendi e proventi simili   | 55.888             | 34.182             |
| 80.         | Risultato netto dell'attività di negoziazione                                 | 64.104             | 47.693             |
| 90.         | Risultato netto dell'attività di copertura                                    | (15.247)           | (2.143)            |
| 100.        | Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:                                  | 3.333.887          | 1.717.140          |
|             | b) attività finanziarie disponibili per la vendita                            | 3.333.611          | 1.712.997          |
|             | d) passività finanziarie  | 276                | 4.143              |
| 110.        | Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | (9.173)            | (136.064)          |
| <b>120.</b> | <b>Margine di intermediazione</b>   | <b>10.250.172</b>  | <b>9.081.513</b>   |
| 130.        | Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:                     | (2.639.282)        | (1.358.871)        |
|             | a) crediti  | (2.284.394)        | (1.203.452)        |
|             | b) attività finanziarie disponibili per la vendita                            | (110.834)          | (48.765)           |
|             | d) altre operazioni finanziarie   | (244.054)          | (106.654)          |
| <b>140.</b> | <b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>                             | <b>7.610.890</b>   | <b>7.722.642</b>   |
| 150.        | Spese amministrative:   | (6.720.017)        | (6.689.568)        |
|             | a) spese per il personale   | (4.175.533)        | (4.297.719)        |
|             | b) altre spese amministrative   | (2.544.484)        | (2.391.849)        |
| 160.        | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri                              | (55.454)           | (33.415)           |
| 170.        | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali                      | (239.590)          | (193.927)          |
| 180.        | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali                    | (3.322)            | (1.041)            |
| 190.        | Altri oneri/proventi di gestione  | 811.081            | 834.450            |
| <b>200.</b> | <b>Costi operativi</b>  | <b>(6.207.302)</b> | <b>(6.083.501)</b> |
| 240.        | Utili (Perdite) da cessione di investimenti                                   | 865                | 927                |
| <b>250.</b> | <b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>      | <b>1.404.453</b>   | <b>1.640.068</b>   |
| 260.        | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente                  | (158.016)          | (378.984)          |
| <b>270.</b> | <b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>      | <b>1.246.437</b>   | <b>1.261.084</b>   |
| <b>290.</b> | <b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>  | <b>1.246.437</b>   | <b>1.261.084</b>   |



## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

|      | Voci   | 31.12.2015         | 31.12.2014       |
|------|--|--------------------|------------------|
| 10.  | Utile (Perdita) d'esercizio  | 1.246.437          | 1.261.084        |
|      | <b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b> |                    |                  |
| 40.  | Piani a benefici definiti  | 134.224            | (217.601)        |
|      | <b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>   |                    |                  |
| 100. | Attività finanziarie disponibili per la vendita  | (1.558.127)        | 2.530.426        |
| 130. | <b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>                         | <b>(1.423.903)</b> | <b>2.312.825</b> |
| 140. | <b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>   | <b>(177.466)</b>   | <b>3.573.909</b> |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2015

|                              | Esistenze al 31.12.2013 | Modifica saldi apertura | Esistenze all'01.01.2014 | Allocazione risultato esercizio precedente |                                | Variazioni dell'esercizio       |                        |                         |               |   |                                       | Patrimonio Netto al 31.12.2014 |                                  |
|------------------------------|-------------------------|-------------------------|--------------------------|--|--------------------------------|---------------------------------|------------------------|-------------------------|---------------|---|---------------------------------------|--------------------------------|----------------------------------|
|                              |                         |                         |                          | Riserve                                    | Dividendi e altre destinazioni | Operazioni sul patrimonio netto |                        |                         | Stock options | Reddittività complessiva esercizio 31.12.2014 |                                       |                                |                                  |
|                              |                         |                         |                          |  |                                | Variazioni di riserve           | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie |               |   | Distribuzione straordinaria dividendi |                                | Variazione strumenti di capitale |
| Capitale:                    | 54.257                  |                         | 54.257                   |  |                                |                                 |                        | 2.512                   | (11.836)      |   |                                       |                                | 44.933                           |
| a) azioni ordinarie          | 54.257                  |                         | 54.257                   |  |                                |                                 |                        | 2.512                   | (11.836)      |   |                                       |                                | 44.933                           |
| b) altre azioni              |                         |                         |                          |  |                                |                                 |                        |                         |               |   |                                       |                                |                                  |
| Sovrapprezzi di emissione    | 188.969                 |                         | 188.969                  |  |                                |                                 |                        | 14.973                  | (9.762)       |   |                                       |                                | 194.180                          |
| Riserve:                     | 30.089.351              |                         | 30.089.351               | 1.193.251                                  |                                |                                 |                        |                         |               |   |                                       |                                | 31.282.602                       |
| a) di utili                  | 30.089.351              |                         | 30.089.351               | 1.193.251                                  |                                |                                 |                        |                         |               |   |                                       |                                | 31.282.602                       |
| b) altre                     |                         |                         |                          |  |                                |                                 |                        |                         |               |   |                                       |                                |                                  |
| Riserve da valutazione       | 2.633.271               |                         | 2.633.271                |  |                                |                                 |                        |                         |               |   |                                       | (1.423.903)                    | 1.209.369                        |
| Strumenti di capitale        |                         |                         |                          |  |                                |                                 |                        |                         |               |   |                                       |                                |                                  |
| Azioni proprie               |                         |                         |                          |  |                                |                                 |                        |                         |               |   |                                       |                                |                                  |
| Utile (Perdita) di esercizio | 1.261.084               |                         | 1.261.084                | (1.193.251)                                | (67.833)                       |                                 |                        |                         |               |   |                                       | 1.246.437                      | 1.246.437                        |
| Patrimonio netto             | 34.226.932              |                         | 34.226.932               |  | (67.833)                       |                                 |                        | 17.485                  | (21.598)      |   |                                       | (177.466)                      | 33.977.521                       |

Nelle "Riserve", sottovoce "a) di utili", sono comprese anche le riserve derivanti dall'effetto della prima applicazione dei principi contabili internazionali - IAS. In tal senso è stato modificato anche il prospetto relativo alle variazioni del precedente esercizio 2014.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2014

|                              | Esistenze al 31.12.2013 | Modifica saldi apertura | Esistenze all'01.01.2014 | Allocazione risultato esercizio precedente |                                | Variazioni di riserve | Variazioni dell'esercizio       |                         |                                       |                                  |                            | Patrimonio Netto al 31.12.2014 |   |
|------------------------------|-------------------------|-------------------------|--------------------------|--|--------------------------------|-----------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|--------------------------------|---|
|                              |                         |                         |                          | Riserve                                    | Dividendi e altre destinazioni |                       | Operazioni sul patrimonio netto |                         |                                       |                                  |                            |                                | Reddittività complessiva esercizio 31.12.2014 |
|                              |                         |                         |                          |  |                                |                       | Emissione nuove azioni          | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni |                                |   |
| Capitale:                    | 52.983                  |                         | 52.983                   | 411  |                                |                       | 1.846                           | (983)                   |                                       |                                  |                            | 54.257                         |   |
| a) azioni ordinarie          | 52.983                  |                         | 52.983                   | 411  |                                |                       | 1.846                           | (983)                   |                                       |                                  |                            | 54.257                         |   |
| b) altre azioni              |                         |                         |                          |  |                                |                       |                                 |                         |                                       |                                  |                            |                                |   |
| Sovrapprezzi di emissione    | 179.932                 |                         | 179.932                  |  |                                |                       | 10.943                          | (1.906)                 |                                       |                                  |                            | 188.969                        |   |
| Riserve:                     | 28.681.153              |                         | 28.681.153               | 1.408.198                                  |                                |                       |                                 |                         |                                       |                                  |                            | 30.089.351                     |   |
| a) di utili                  | 28.681.153              |                         | 28.681.153               | 1.408.198                                  |                                |                       |                                 |                         |                                       |                                  |                            | 30.089.351                     |   |
| b) altre                     |                         |                         |                          |  |                                |                       |                                 |                         |                                       |                                  |                            |                                |   |
| Riserve da valutazione       | 320.446                 |                         | 320.446                  |  |                                |                       |                                 |                         |                                       |                                  | 2.312.825                  | 2.633.271                      |   |
| Strumenti di capitale        |                         |                         |                          |  |                                |                       |                                 |                         |                                       |                                  |                            |                                |   |
| Azioni proprie               |                         |                         |                          |  |                                |                       |                                 |                         |                                       |                                  |                            |                                |   |
| Utile (Perdita) di esercizio | 1.483.102               |                         | 1.483.102                | (1.408.609)                                | (74.493)                       |                       |                                 |                         |                                       |                                  |                            | 1.261.084                      |   |
| Patrimonio netto             | 30.717.616              |                         | 30.717.616               |  | (74.493)                       |                       | 12.789                          | (2.889)                 |                                       |                                  |                            | 34.226.932                     |   |

## RENDICONTO FINANZIARIO (metodo Indiretto)

| A. ATTIVITÀ OPERATIVA   | Importo            |                     |
|---|--------------------|---------------------|
|   | 31.12.2015         | 31.12.2014          |
| <b>1. Gestione</b>  | <b>3.846.938</b>   | <b>3.704.932</b>    |
| - risultato d'esercizio (+/-)   | 1.246.437          | 1.261.084           |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+) | 57.683             | 58.823              |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)  |                    |                     |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)   | 2.443.363          | 1.679.489           |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)  | 242.912            | 194.969             |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)  | 37.958             | 502.867             |
| - imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)  |                    |                     |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)                     |                    |                     |
| - altri aggiustamenti (+/-)   | (181.415)          | 7.700               |
| <b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>   | <b>4.938.746</b>   | <b>(20.771.550)</b> |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione   | (154.341)          |                     |
| - attività finanziarie valutate al fair value   | 246.632            | 547.630             |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita   | (434.847)          | (9.801.893)         |
| - crediti verso banche: a vista   | 8.691.016          | (4.846.924)         |
| - crediti verso banche: altri crediti   |                    |                     |
| - crediti verso clientela   | (3.527.508)        | (7.729.128)         |
| - altre attività  | 117.795            | 1.058.765           |
| <b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>  | <b>(8.081.304)</b> | <b>17.516.823</b>   |
| - debiti verso banche: a vista  | (16.065.741)       | (8.424.769)         |
| - debiti verso banche: altri debiti   |                    |                     |
| - debiti verso clientela  | 20.608.891         | 23.047.220          |
| - titoli in circolazione  | (13.559.245)       | 3.148.841           |
| - passività finanziarie di negoziazione   | (72.659)           |                     |
| - passività finanziarie valutate al fair value  |                    |                     |
| - altre passività   | 1.007.450          | (254.469)           |
| <b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>   | <b>704.381</b>     | <b>450.205</b>      |

| B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO  | Importo          |                  |
|--|------------------|------------------|
|  | 31.12.2015       | 31.12.2014       |
| 1. Liquidità generata da   | 57.286           | 34.182           |
| - vendite di partecipazioni  |                  |                  |
| - dividendi incassati su partecipazioni                                | 55.888           | 34.182           |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza          |                  |                  |
| - vendite di attività materiali  | 1.398            |                  |
| - vendite di attività immateriali                                      |                  |                  |
| - vendite di rami d'azienda  |                  |                  |
| 2. Liquidità assorbita da  | (590.059)        | (264.391)        |
| - acquisti di partecipazioni   |                  |                  |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza         |                  |                  |
| - acquisti di attività materiali                                       | (589.319)        | (254.749)        |
| - acquisti di attività immateriali                                     | (741)            | (9.642)          |
| - acquisti di rami d'azienda   |                  |                  |
| <b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b> | <b>(532.774)</b> | <b>(230.209)</b> |
| C. ATTIVITÀ DI PROVISTA  |                  |                  |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie                                 | (4.113)          | 9.900            |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale                          |                  |                  |
| - distribuzione dividendi e altre finalità                             |                  |                  |
| <b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>   | <b>(4.113)</b>   | <b>9.900</b>     |
| <b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>               | <b>167.494</b>   | <b>229.896</b>   |

LEGENDA: (+) generata / (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

| Voci di bilancio  | Importo    |            |
|---|------------|------------|
|   | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio           | 2.395.555  | 2.165.659  |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio          | 167.494    | 229.896    |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi |            |            |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio        | 2.563.049  | 2.395.555  |



---

# NOTA INTEGRATIVA



Società Cooperativa con sede in Tolmezzo (Udine)

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2015, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dalla Banca, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata.

- Regolamento n. 634/2014 che adotta l'Interpretazione IFRIC 21 Tributi; tale interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37, nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.
- Regolamento 1361/2014 – Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013. In particolare le modifiche agli IFRS 3 e 13 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche allo IAS 40 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.
- Regolamento 28/2015 – Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012. In particolare le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.
- Regolamento 29/2015 - Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti. Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.
- L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sul patrimonio netto dell'esercizio.

Gli schemi di bilancio e della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*" 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime



- per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

#### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché possano generare significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

#### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 29 marzo 2016, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

#### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società Reconta Ernst & Young SpA alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2015 – 2023, in esecuzione della delibera assembleare del 16.05.2015 che demandava alla modifica statutaria approvata con delibera di Consiglio di Amministrazione del 10.12.2015.

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2014, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti.

#### **Nuove classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance***

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "*Non Performing Exposure*" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS/2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- **Sofferenze**: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- **Inadempienze probabili** ("*unlikely to pay*"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di con-

cessioni” (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

La Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di “esposizione deteriorata” ed “esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)”.

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello *status* di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti *non deteriorati* o *deteriorati*.

#### **Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) E Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes – 2014/49/EU)**

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure previste sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione, che ogni Stato membro deve costituire con una contribuzione ex-ante (più una parte eventuale ex-post, al verificarsi di determinate circostanze).

Il Fondo Nazionale per la Risoluzione confluisce, a decorrere dal 1° gennaio 2016, nel Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board – SRB). Tale Fondo, previsto nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism Regulation), dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria nell'arco temporale di 8 anni (1° gennaio 2016 - il 31 dicembre 2023).

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno iniziato dal 2015 a contribuire al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 contribuiranno al Fondo di risoluzione Unico. Le regole di contribuzione sono stabilite dal Regolamento di Esecuzione del Consiglio n. 81 del 19/12/2014 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana il 19/3/2015).

Con riferimento al Recepimento in Italia della BRRD, la Legge 9 luglio 2015 n. 114 (Legge di Delegazione Europea 2014) ha indicato i criteri di delega per la trasposizione a livello nazionale della Direttiva. L'iter legislativo si quindi è concluso con l'emanazione dei Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, che hanno dato piena attuazione nell'ordinamento nazionale alla Direttiva BRRD.

La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, per il 2015, con Provvedimento n. 1226609/15 del 18.11.2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Per il 2015, tenuto conto dell'esigenza di ricorrere con immediatezza alle risorse del Fondo nel quadro del noto Programma di risoluzione delle crisi di alcune banche italiane, l'Autorità Nazionale ha richiamato non solo i contributi ordinari (ex-ante) ma anche i contributi straordinari (ex-post, in misura pari a tre annualità della contribuzione ordinaria).

Per la BCC Carnia e Gemonese la quota ex ante 2015 ammonta a 7 mila euro, mentre la quota ex-post a 21 mila euro, per un ammontare complessivo di 28 mila euro.

La Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes – 2014/49/EU) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario ed impone a tutti gli Stati membri di adottare un

sistema di finanziamento ex-ante. La Direttiva prevede il raggiungimento del livello obiettivo (target level), fissato nello 0,8% dei depositi garantiti, entro il 2024 (arco temporale di 10 anni).

Tramite apposito Disegno di Legge è stata attribuita al Governo la delega per il recepimento delle Direttive europee e l'attivazione di altri atti dell'Unione Europea (c.d. Legge di Delegazione Europea 2014). Tale Disegno di Legge è stato convertito nella Legge 9 luglio 2015, n. 114, assicurando così l'adeguamento della normativa nazionale a quella comunitaria.

Si segnala che per la BCC Carnia il contributo ex ante 2015 per il finanziamento del DGS ammonta a 36 mila euro.

Ai fini del trattamento in bilancio degli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione ed al Sistema di Garanzia dei Depositi (sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria"), oltre all'applicazione alle due fattispecie dell'IFRIC 21, questi sono stati iscritti alla voce 150b "Spese amministrative - altre spese amministrative". Tale impostazione è coerente con quanto disposto dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

#### **Deducibilità svalutazioni e perdite su crediti – Decreto Legge 83/2015**

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n. 132, ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti di enti creditizi e finanziari.

In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare;
- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

Le disposizioni del decreto si applicano dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015.

Il nuovo regime di deducibilità fiscale delle svalutazioni e perdite su crediti non comporterà effetti significativi sul conto economico, in quanto, indipendentemente dal periodo di deducibilità, l'effetto fiscale delle rettifiche su crediti viene comunque registrato, già ora, nel conto economico dello stesso esercizio in cui le rettifiche sono registrate, tramite la riduzione diretta del debito fiscale per le rettifiche immediatamente deducibili e l'iscrizione delle imposte anticipate per le rettifiche deducibili in futuri esercizi.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" titoli di capitale quotati.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli

designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.
- d) Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite durevoli per diminuzione di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento. Si precisa tuttavia che la Banca non ha operato riclassificazioni che abbiano interessato il portafoglio delle attività finanziarie

disponibili per la vendita.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.



### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Si precisa tuttavia che la Banca non ha operato, né nell'esercizio corrente né in quelli precedenti, riclassificazioni che abbiano interessato questa categoria.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammor-



tamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- e) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- f) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- g) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- h) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- i) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- j) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportate al punto A1. Sezione 4. "Altri aspetti"

Per le posizioni significative, così come previsto dallo IAS39, individuate con riferimento all'ammontare previsto dalla normativa di vigilanza in materia di grandi esposizioni, nonché per quelle deteriorate, la stima delle evidenze oggettive di perdita viene effettuata singolarmente.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali inadempienze probabili e scaduti/sconfinanti), i crediti per i quali non sono individuate evidenze oggettive di perdita sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfaitaria, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD) per categorie di

crediti omogenee tenendo conto di serie storiche che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti analogamente a quanto applicato per i crediti in bonis.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) differenziati per codice di attività economica, così come individuati dalla Banca d'Italia (ATECO 2007) e garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

La Banca ha iscritto tra le attività finanziarie valutate al *fair value* i finanziamenti verso clientela ordinaria oggetto di copertura mediante contratti derivati per i quali non è stata applicabile la disciplina dell'*hedge accounting*.

Si precisa inoltre che la *fair value option* è stata abbandonata da tempo e che pertanto la presente categoria rimarrà avvalorata sino alla completa estinzione dei finanziamenti.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Si precisa tuttavia che la Banca non detiene titoli di debito e di capitale classificati nella presente categoria. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione. Si precisa che la classificazione nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* dei finanziamenti erogati dalla Banca alla clientela ordinaria è avvenuta in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS).

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato o all'ammontare erogato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

## **6 - Operazioni di copertura**

### **Criteri di classificazione**

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

11. copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
12. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

#### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo. L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi [a], [c] e [d] il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di fair value dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore allo 0,50% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20 mila euro per i prestiti obbligazionari e 5 mila euro per i finanziamenti;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi, se il saldo netto delle variazioni di fair value dello strumento coperto e del derivato di copertura è superiore allo 0,50% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque superiore a 20 mila euro per i prestiti obbligazionari e 5 mila euro per i

finanziamenti.

#### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

#### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

##### Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce “Risultato netto dell'attività di copertura”.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

##### Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti dalla Banca sono utilizzati come filiali ed uffici. Gli unici immobili posseduti classificati tra quelli a scopo di investimento sono rappresentati da porzioni di terreni montani di bassissimo valore acquisiti in passato nell'ambito di procedure di recupero crediti.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

#### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico *"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"* sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali detenute dalla Banca includono unicamente il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce *"Rettifiche/riprese di valore nette"*



su attività immateriali”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

#### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

#### **11 - Fiscalità corrente e differita**

##### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative a avviamenti, altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010 o di presentazione della dichiarazione in caso di perdita fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP.

Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

##### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio



dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

#### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

#### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

#### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per

adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "*Debiti verso clientela*" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, relative a operazioni di pronti contro termine passive, con obbligo di riacquisto a termine.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

#### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

##### **Criteri di classificazione**

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option".

##### **Criteri di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

##### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

##### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

##### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

#### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

#### **16 - Operazioni in valuta**

##### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

##### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

##### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

### **17 - Altre informazioni**

#### **Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi**

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le "Attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia (circ. n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Dette attività sono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

#### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

#### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

#### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in confor-

mità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

#### Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

#### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della Banca anche i premi di fedeltà dei dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

#### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

#### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica;
- i costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

#### **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment* - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;- ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO

oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

I contratti derivati *over the counter* sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (tassi di interesse, volatilità, azioni, tassi di cambio, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte, di terzi o proprio (CVA/DVA).

La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

La Banca non procede altresì al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA qualora abbia in procinto di formalizzare accordi di collateralizzazione nel breve periodo, possibilmente entro l'esercizio successivo.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

### Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (*exit price*). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;



- “Livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3” : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l’attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l’attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (“Livello 1”), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell’impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è “3”.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai



quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);

- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.
- Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informazione in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## ALLEGATO

Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio.

| IAS/IFRS   | REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE  |
|--|--|
| <u>IAS 1</u> Presentazione del bilancio  | 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/2013, 2113/2015, 2046/2015 |
| <u>IAS 2</u> Rimanenze   | 1126/200, 1255/2012  |
| <u>IAS 7</u> Rendiconto finanziario  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/2012   |
| <u>IAS 8</u> Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori                   | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012   |
| <u>IAS 10</u> Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio                       | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/2012  |
| <u>IAS 11</u> Lavori su ordinazione  | 1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012   |
| <u>IAS 12</u> Imposte sul reddito  | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12   |
| <u>IAS 16</u> Immobili, impianti e macchinari  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/2013, 28/2015  |
| <u>IAS 17</u> Leasing  | 1126/2008, 243/2010, 1255/12, 2113/2015  |
| <u>IAS 18</u> Ricavi   | 1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12   |
| <u>IAS 19</u> Benefici per i dipendenti  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12, 29/2015, 2343/2015   |
| <u>IAS 20</u> Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12   |
| <u>IAS 21</u> Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere                           | 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12  |
| <u>IAS 23</u> Oneri finanziari   | 1260/2008, 70/2009, 2113/2015  |
| <u>IAS 24</u> Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate                     | 632/2010, 475/12, 1254/12, 28/2015   |
| <u>IAS 26</u> Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione                    | 1126/2008  |
| <u>IAS 27</u> Bilancio consolidato e separato  | 494/2009, 1254/12, 1174/13, 2441/2015  |
| <u>IAS 28</u> Partecipazioni in società collegate  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12, 2441/2015  |
| <u>IAS 29</u> Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate                           | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009  |
| <u>IAS 31</u> Partecipazioni in joint venture  | 1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12  |
| <u>IAS 32</u> Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio                                   | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13                |
| <u>IAS 33</u> Utile per azione   | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12   |
| <u>IAS 34</u> Bilanci intermedi  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13, 2343/2015, 2406/2015                               |
| <u>IAS 36</u> Riduzione di valore delle attività   | 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013, 2113/2015                             |

|   |   |
|---|---|
| <u>IAS 37</u> Accantonamenti, passività e attività potenziali   | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009  |
| <u>IAS 38</u> Attività immateriali  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 28/2015, 2213/2015   |
| <u>IAS 39</u> Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione   | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013                    |
| <u>IAS 40</u> Investimenti immobiliari  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12, 1361/2014, 2113/2015  |
| <u>IAS 41</u> Agricoltura   | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12, 2113/2015   |
| <u>IFRS 1</u> Prima adozione degli International Financial Reporting Standard                               | 1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13, 2343/2015, 2441/2015                        |
| <u>IFRS 2</u> Pagamenti basati su azioni  | 1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12, 28/2010   |
| <u>IFRS 3</u> Aggregazioni aziendali  | 495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1361/2014, 28/2015  |
| <u>IFRS 4</u> Contratti assicurativi  | 1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12  |
| <u>IFRS 5</u> Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate                   | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2343/2015   |
| <u>IFRS 6</u> Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie  | 1126/2008   |
| <u>IFRS 7</u> Strumenti finanziari: informazioni integrative  | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 2343/2015, 2406/2015 |
| <u>IFRS 8</u> Settori operativi   | 1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12, 28/2015   |
| <u>IFRS 10</u> Bilancio consolidato   | 1254/2012, 1174/2013  |
| <u>IFRS 11</u> Accordi a controllo congiunto  | 1254/2012, 313/2013, 2173/2015  |
| <u>IFRS 12</u> Informativa sulle partecipazioni in altre entità   | 1254/2012, 313/2013, 1174/2013  |
| <u>IFRS 13</u> Valutazione del fair value   | 1255/2012, 1361/2014, 28/2015   |
| <u>SIC 7</u> Introduzione dell'euro   | 1126/2008, 1274/2008, 494/2009  |
| <u>SIC 10</u> Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative                     | 1126/2008, 1274/2008  |
| <u>SIC 12</u> Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)                           | 1126/2008   |
| <u>SIC 13</u> Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo | 1126/2008, 1274/2008  |
| <u>SIC 15</u> Leasing operativo - Incentivi   | 1126/2008, 1274/2008  |
| <u>SIC 21</u> Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili                   | 1126/2008   |
| <u>SIC 25</u> Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti    | 1126/2008, 1274/2008  |

|   |   |
|---|---|
| <u>SIC 27</u> La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing   | 1126/2008   |
| <u>SIC 29</u> Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 254/2009             |
| <u>SIC 31</u> Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria  | 1126/2008   |
| <u>SIC 32</u> Attività immateriali - Costi connessi a siti web  | 1126/2008, 1274/2008                                |
| <u>IFRIC 1</u> Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari  | 1126/2008, 1274/2008                                |
| <u>IFRIC 2</u> Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili   | 1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13                 |
| <u>IFRIC 4</u> Determinare se un accordo contiene un leasing  | 1126/2008, 70/2009, 254/2009<br>1255/2012           |
| <u>IFRIC 5</u> Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali   | 1126/2008, 70/2009, 1142/2009, 1254/2012            |
| <u>IFRIC 6</u> Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche                                   | 1126/2008   |
| <u>IFRIC 7</u> Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate                          | 1126/2008, 1274/2008                                |
| <u>IFRIC 8</u> Ambito di applicazione dell'IFRS 2   | 1126/2008   |
| <u>IFRIC 9</u> Rideterminazione del valore dei derivati incorporati   | 1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/2012 |
| <u>IFRIC 10</u> Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore  | 1126/2008, 1274/2008                                |
| <u>IFRIC 11</u> <u>IFRS 2</u> – Operazioni con azioni proprie e del Gruppo  | 1126/2008   |
| <u>IFRIC 12</u> Accordi per servizi in concessione  | 254/2009  |
| <u>IFRIC 13</u> Programmi di fidelizzazione della clientela   | 1262/2008, 149/2011, 1255/2012                      |
| <u>IFRIC 14</u> <u>IAS 19</u> - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione | 1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/2012            |
| <u>IFRIC 15</u> Accordi per la costruzione di immobili  | 636/2009  |
| <u>IFRIC 16</u> Coperture di un investimento netto in una gestione estera   | 460/2009, 243/2010, 1254/2012                       |
| <u>IFRIC 17</u> Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide  | 1142/2009, 1254/2012, 1255/2012                     |
| <u>IFRIC 18</u> Cessioni di attività da parte della clientela   | 1164/2009   |
| <u>IFRIC 19</u> Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale   | 662/2010, 1255/2012                                 |
| <u>IFRIC 20</u> Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto   | 1255/2012   |
| <u>IFRIC 21</u> Tributi   | 634/2014  |

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso, nè in quelli precedenti, alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Pertanto la Sezione A.3 non viene compilata.

### A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia altresì ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In molti casi il fair value delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

**Titoli di debito:** sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

**Titoli di capitale non quotati:** gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. Essi sono rappresentati da interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali.

**Impieghi a clientela a medio-lungo termine:** sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (Probability of Default – PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD)".

**QICR:** sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione.

**Derivati su tassi di interesse:** sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) nel caso di strumenti plain vanilla. Nel caso di opzioni su tassi di interesse si utilizza il Log-Normal Forward Model. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative. Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a livello 3 sono principalmente rappresentati dai seguenti.

**"Probabilità di insolvenza (PD)":** in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento di categorie omogenee di crediti. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti

designati in bilancio al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

**“Perdita in caso di insolvenza (LGD)”**: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l’analisi delle serie storiche. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2015 la Banca non ha provveduto a svolgere analisi di sensibilità degli input non osservabili in riferimento agli strumenti finanziari di livello 3, in quanto:

- per le attività finanziarie valutate al fair value rappresentate dagli impieghi a medio-lungo termine designati in bilancio al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, il fair value stesso è stato calcolato da soggetti terzi secondo le modalità descritte in precedenza;
- per gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, nell’ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita, è stata mantenuta la valutazione al costo (e svalutazione, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli) in quanto il fair value non può essere determinato in modo attendibile.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo “Gerarchia del fair value” contenuto nella parte A.2 “Parte relativa alle principali voci di bilancio”, 17 – Altre informazioni”.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente non si segnalano trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value.

#### A.4.4 Altre informazioni

La sezione non è compilata poiché, alla data del 31 dicembre 2015, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Informativa di natura quantitativa

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

| Attività/Passività misurate al fair value             | Totale 31.12.2015 |            |              | Totale 31.12.2014 |            |              |
|---|-------------------|------------|--------------|-------------------|------------|--------------|
|   | L 1               | L 2        | L 3          | L 1               | L 2        | L 3          |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione  | 136               | 17         |              |                   | 8          |              |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value        |                   |            | 1.443        |                   |            | 1.825        |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita    | 88.364            | 359        | 3.136        | 90.739            | 108        | 3.098        |
| 4. Derivati di copertura                              |                   |            |              |                   |            |              |
| 5. Attività materiali                                 |                   |            |              |                   |            |              |
| 6. Attività immateriali                               |                   |            |              |                   |            |              |
| <b>Totale</b>   | <b>88.500</b>     | <b>376</b> | <b>4.579</b> | <b>90.739</b>     | <b>116</b> | <b>4.923</b> |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione |                   | 301        |              |                   | 374        |              |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value       |                   |            |              |                   |            |              |
| 3. Derivati di copertura                              |                   | 34         |              |                   | 65         |              |
| <b>Totale</b>   |                   | <b>335</b> |              |                   | <b>439</b> |              |

Legenda:

L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

|                                     | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|-------------------------------------|---|---|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| 1. Esistenze iniziali               |   | 1.825                                       | 3.098   |                       |                    |                      |
| 2. Aumenti                          |   | 43  | 46  |                       |                    |                      |
| 2.1 Acquisti                        |   |   | 46  |                       |                    |                      |
| 2.2 Profitti imputati a:            |   | 43  |   |                       |                    |                      |
| 2.2.1 Conto Economico               |   | 43  |   |                       |                    |                      |
| - di cui plusvalenze                |   | 43  |   |                       |                    |                      |
| 2.2.2 Patrimonio netto              | X   | X   |   |                       |                    |                      |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli  |   |   |   |                       |                    |                      |
| 2.4 Altre variazioni in aumento     |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3. Diminuzioni                      |   | 425   | 8   |                       |                    |                      |
| 3.1 Vendite                         |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3.2 Rimborsi                        |   | 333   |   |                       |                    |                      |
| 3.3 Perdite imputate a:             |   | 92  | 8   |                       |                    |                      |
| 3.3.1 Conto Economico               |   | 92  | 8   |                       |                    |                      |
| - di cui minusvalenze               |   | 92  |   |                       |                    |                      |
| 3.3.2 Patrimonio netto              | X   | X   |   |                       |                    |                      |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli  |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione |   |   |   |                       |                    |                      |
| 4. Rimanenze finali                 |   | 1.443                                       | 3.136   |                       |                    |                      |

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al fair value gli utili e le perdite, indicate rispettivamente ai punti 2.2.1 e 3.3.1, sono iscritti a conto economico alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono relative a titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Gli acquisti di cui al punto 2.1 sono relativi alla sottoscrizione di n. 850 nuove azioni della società Iccrea Holding Spa.

Le perdite di cui al punto 3.3 sono relative alla svalutazione per perdita di valore durevole della partecipazione nella Società Finanziaria di Gruppo BCC Sviluppo Territorio FVG srl.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non ha iscritto nel corrente esercizio, né in quello precedente, passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

| Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | Totale 31.12.2015 |     |               |                | Totale 31.12.2014 |     |               |                |
|---|-------------------|-----|---------------|----------------|-------------------|-----|---------------|----------------|
|   | VB                | L 1 | L 2           | L 3            | VB                | L 1 | L 2           | L 3            |
| 1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza   |                   |     |               |                |                   |     |               |                |
| 2. Crediti verso banche   | 26.315            |     |               | 26.315         | 35.062            |     |               | 35.062         |
| 3. Crediti verso clientela  | 161.276           |     |               | 165.002        | 160.081           |     |               | 162.431        |
| 4. Attività materiali detenute a scopo di investimento  | 2                 |     |               | 2              | 2                 |     |               | 2              |
| 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione                             |                   |     |               |                |                   |     |               |                |
| <b>Totale</b>   | <b>187.593</b>    |     |               | <b>191.319</b> | <b>195.144</b>    |     |               | <b>197.495</b> |
| 1. Debiti verso banche  | 8.979             |     |               | 8.979          | 25.045            |     |               | 25.045         |
| 2. Debiti verso clientela   | 188.963           |     |               | 188.963        | 168.354           |     |               | 168.354        |
| 3. Titoli in circolazione   | 48.455            |     | 44.212        | 4.524          | 62.014            |     | 58.967        | 3.046          |
| 4. Passività associate ad attività in via di dismissione  |                   |     |               |                |                   |     |               |                |
| <b>Totale</b>   | <b>246.397</b>    |     | <b>44.212</b> | <b>246.397</b> | <b>255.412</b>    |     | <b>58.967</b> | <b>196.445</b> |

Legenda:

VB=Valore di bilancio / L1=Livello 1 / L2=Livello 2 / L3=Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore. Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni). Per tali ragioni, nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”. Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

|   | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| a) Cassa                                  | 2.563                | 2.396                |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali |                      |                      |
| <b>Totale</b>                             | <b>2.563</b>         | <b>2.396</b>         |

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 33 mila euro.

La tabella non comprende la Riserva Obbligatoria, in quanto inclusa nella voce 60. dell'attivo "Crediti verso banche".

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

| Voci/Valori                           | Totale 31.12.2015 |              |              | Totale 31.12.2014 |              |              |
|---------------------------------------|-------------------|--------------|--------------|-------------------|--------------|--------------|
|                                       | Livello<br>1      | Livello<br>2 | Livello<br>3 | Livello<br>1      | Livello<br>2 | Livello<br>3 |
| <b>A Attività per cassa</b>           |                   |              |              |                   |              |              |
| 1. Titoli di debito                   |                   |              |              |                   |              |              |
| 1.1 Titoli strutturati                |                   |              |              |                   |              |              |
| 1.2 Altri titoli di debito            |                   |              |              |                   |              |              |
| 2. Titoli di capitale                 | 136               |              |              |                   |              |              |
| 3. Quote di O.I.C.R.                  |                   |              |              |                   |              |              |
| 4. Finanziamenti                      |                   |              |              |                   |              |              |
| 4.1 Pronti contro termine             |                   |              |              |                   |              |              |
| 4.2 Altri                             |                   |              |              |                   |              |              |
| <b>Totale A</b>                       | <b>136</b>        |              |              |                   |              |              |
| <b>B Strumenti derivati</b>           |                   |              |              |                   |              |              |
| 1. Derivati finanziari                |                   | 17           |              |                   | 8            |              |
| 1.1 di negoziazione                   |                   |              |              |                   |              |              |
| 1.2 connessi con la fair value option |                   |              |              |                   |              |              |
| 1.3 altri                             |                   | 17           |              |                   | 8            |              |
| 2. Derivati creditizi                 |                   |              |              |                   |              |              |
| 2.1 di negoziazione                   |                   |              |              |                   |              |              |
| 2.2 connessi con la fair value option |                   |              |              |                   |              |              |
| 2.3 altri                             |                   |              |              |                   |              |              |
| <b>Totale B</b>                       |                   | <b>17</b>    |              |                   | <b>8</b>     |              |
| <b>Totale (A+B)</b>                   | <b>136</b>        | <b>17</b>    |              |                   | <b>8</b>     |              |

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.3, livello 2, si riferisce a contratti derivati positivi relativi a operazioni di finanziamento a clientela la cui clausola opzionale risulta già esercitata all'emissione.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori                  | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b> |                      |                      |
| <b>1. Titoli di debito</b>   |                      |                      |
| a) Governi e Banche Centrali |                      |                      |
| b) Altri enti pubblici       |                      |                      |
| c) Banche                    |                      |                      |
| d) Altri emittenti           |                      |                      |
| <b>2. Titoli di capitale</b> | <b>136</b>           |                      |
| a) Banche                    | 16                   |                      |
| b) Altri emittenti:          | 120                  |                      |
| - imprese di assicurazione   |                      |                      |
| - società finanziarie        |                      |                      |
| - imprese non finanziarie    | 120                  |                      |
| - altri                      |                      |                      |
| <b>3. Quote di O.I.C.R.</b>  |                      |                      |
| <b>4. Finanziamenti</b>      |                      |                      |
| a) Governi e Banche Centrali |                      |                      |
| b) Altri enti pubblici       |                      |                      |
| c) Banche                    |                      |                      |
| d) Altri soggetti            |                      |                      |
| <b>Totale A</b>              | <b>136</b>           |                      |
| <b>B. STRUMENTI DERIVATI</b> |                      |                      |
| a) Banche                    |                      |                      |
| b) Clientela                 | 17                   | 8                    |
| <b>Totale B</b>              | <b>17</b>            | <b>8</b>             |
| <b>Totale (A+B)</b>          | <b>152</b>           | <b>8</b>             |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni di cui al punto b) rappresentano derivati connessi a finanziamenti a clientela caratterizzati da clausola opzionale già esercitata all'emissione.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

| Voci/Valori                | Totale al 31.12.2015 |           |              | Totale al 31.12.2014 |           |              |
|----------------------------|----------------------|-----------|--------------|----------------------|-----------|--------------|
|                            | Livello 1            | Livello 2 | Livello 3    | Livello 1            | Livello 2 | Livello 3    |
| 1. Titoli di debito        |                      |           |              |                      |           |              |
| 1.1 Titoli strutturati     |                      |           |              |                      |           |              |
| 1.2 Altri titoli di debito |                      |           |              |                      |           |              |
| 2. Titoli di capitale      |                      |           |              |                      |           |              |
| 3. Quote di O.I.C.R.       |                      |           |              |                      |           |              |
| 4. Finanziamenti           |                      |           | 1.443        |                      |           | 1.825        |
| 4.1 Strutturati            |                      |           |              |                      |           |              |
| 4.2 Altri                  |                      |           | 1.443        |                      |           | 1.825        |
| <b>Totale</b>              |                      |           | <b>1.443</b> |                      |           | <b>1.825</b> |
| <b>Costo</b>               |                      |           | <b>1.288</b> |                      |           | <b>1.620</b> |

Gli importi indicati quali "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione della fair value option sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa. L'opzione stessa peraltro è stata da tempo abbandonata e la voce è destinata ad esaurirsi con lo scadere dei rapporti finanziari.

La voce 4.2, livello 3 "Altri", rappresenta finanziamenti erogati alla clientela. Essa comprende 73 mila euro di attività deteriorate classificate tra le inadempienze probabili.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori                  | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>1. Titoli di debito</b>   |                   |                   |
| a) Governi e Banche Centrali |                   |                   |
| b) Altri enti pubblici       |                   |                   |
| c) Banche                    |                   |                   |
| d) Altri emittenti           |                   |                   |
| <b>2. Titoli di capitale</b> |                   |                   |
| a) Banche                    |                   |                   |
| b) Altri emittenti:          |                   |                   |
| - imprese di assicurazione   |                   |                   |
| - società finanziarie        |                   |                   |
| - imprese non finanziarie    |                   |                   |
| - altri                      |                   |                   |
| <b>3. Quote di O.I.C.R.</b>  |                   |                   |
| <b>4. Finanziamenti</b>      | <b>1.443</b>      | <b>1.825</b>      |
| a) Governi e Banche Centrali |                   |                   |
| b) Altri enti pubblici       |                   |                   |
| c) Banche                    |                   |                   |
| d) Altri soggetti            | 1.443             | 1.825             |
| <b>Totale</b>                | <b>1.443</b>      | <b>1.825</b>      |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

#### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

##### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

| Voci/Valori                | Totale 31.12.2015 |            |              | Totale 31.12.2014 |            |              |
|----------------------------|-------------------|------------|--------------|-------------------|------------|--------------|
|                            | Livello 1         | Livello 2  | Livello 3    | Livello 1         | Livello 2  | Livello 3    |
| 1. Titoli di debito        | 88.364            | 353        |              | 90.739            | 100        |              |
| 1.1 Titoli strutturati     |                   |            |              |                   |            |              |
| 1.2 Altri titoli di debito | 88.364            | 353        |              | 90.739            | 100        |              |
| 2. Titoli di capitale      |                   |            | 3.136        |                   |            | 3.098        |
| 2.1 Valutati al fair value |                   |            |              |                   |            |              |
| 2.2 Valutati al costo      |                   |            | 3.136        |                   |            | 3.098        |
| 3. Quote di O.I.C.R.       |                   | 6          |              |                   | 9          |              |
| 4. Finanziamenti           |                   |            |              |                   |            |              |
| <b>Totale</b>              | <b>88.364</b>     | <b>359</b> | <b>3.136</b> | <b>90.739</b>     | <b>108</b> | <b>3.098</b> |

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 91 milioni e 860 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 “Altri titoli di debito” sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 400 mila. Le attività finanziarie di cui alla sottovoce 1.2 “Altri titoli di debito” comprendono i seguenti titoli oggetto di rettifica di valore:

- cod. isin XS0255675794 emesso da Marfin Popular Bank of Cipro di nominali 200 mila euro che è stato oggetto di rettifica di valore per l'intero suo ammontare nell'esercizio 2013;
- cod. isin XS0257293828 emesso dalla Banca delle Marche SpA di nominali 100 mila euro interamente svalutato nel corso dell'esercizio 2015 con imputazione a conto economico alla voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita.

Si evidenzia che relativamente ai titoli di debito sono state rilevate nell'esercizio variazioni positive nette di fair value, al lordo dell'effetto fiscale, pari 365 mila euro imputate tra le riserve da valutazione del patrimonio netto; quale fair value è stato assunto il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Le quote di OICR di cui al punto 3, livello 2, sono relative ad una quota detenuta nel Fondo denominato “AIA-dinn Ventures” gestito da Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. SpA, Fondo Comune di Investimento Mobiliare Chiuso riservato ad Investitori Qualificati. In ottemperanza alla normativa IAS su detto Fondo è stata rilevata una rettifica di valore ritenuta durevole sulla base dell'ultimo rendiconto disponibile, pari a 3 mila euro, con imputazione alla voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita, del conto economico.

I titoli di capitale di cui al punto 2.2. livello 3, rappresentano le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate nella tabella sottostante. La loro valutazione è riferita al costo e non al fair value poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle. Relativamente alla partecipazione nella società BCC Sviluppo Territorio FVG – società finanziaria del Credito Cooperativo Regionale, si è rilevata nell'esercizio, una ulteriore diminuzione significativa e durevole di valore che ha comportato l'imputazione di 8 mila euro alla voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita, del conto economico.

## Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

| Società partecipata<br>(caratteristiche nominali dei titoli) | Valore<br>nominale | Valore di<br>bilancio | % capitale<br>posseduto | Patrimonio<br>netto società<br>partecipata<br>(*) |
|--|--------------------|-----------------------|-------------------------|---|
| Iccrea Holding SpA   | 1.793              | 1.809                 | 0,158%                  | 1.302.345   |
| Federazione Regionale delle BCC del FVG                      | 212                | 212                   | 3,813%                  | 7.982   |
| Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo           | 1                  | 1                     | 0,175%                  | 890   |
| Secab - Societ Coop Elettrica Alto But                       | 1                  | 1                     | 0,046%                  | 16.767  |
| CCCRT - BCC Nord Est Spa                                     | 1                  | 1                     | 0,0004%                 | 247.105   |
| Centrale Finanziaria Nord Est SpA                            | 526                | 526                   | 0,395%                  | 140.940   |
| BCC Sviluppo Territorio FVG srl                              | 437                | 392                   | 1,516%                  | 25.977  |
| BCC Energia Consorzio del Credito Cooperativo                | 2                  | 2                     | 0,885%                  | 191   |
| Phoenix Informatica Bancaria SpA                             | 24                 | 170                   | 0,262%                  | 69.171  |
| Assicura Agenzia srl   | 22                 | 23                    | 1,458%                  | 5.291   |
| <b>Totale</b>  | <b>3.016</b>       | <b>3.136</b>          |                         |   |

[ \* ] - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Si tratta di interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

Nel corso dell'esercizio 2015 questo aggregato ha registrato le seguenti variazioni:

- un aumento di 46 mila euro per l'acquisto di n. 850 nuove azioni della società Iccrea Holding SpA;
- una diminuzione di 8 mila euro per effetto della rettifica di valore della quota detenuta nella società BCC Sviluppo e Territorio FVG srl.

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori                  | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>1. Titoli di debito</b>   | <b>88.717</b>     | <b>90.838</b>     |
| a) Governi e Banche Centrali | 85.189            | 85.737            |
| b) Altri enti pubblici       |                   |                   |
| c) Banche                    | 3.484             | 5.057             |
| d) Altri emittenti           | 45                | 45                |
| <b>2. Titoli di capitale</b> | <b>3.136</b>      | <b>3.098</b>      |
| a) Banche                    | 1                 | 1                 |
| b) Altri emittenti           | 3.136             | 3.098             |
| - imprese di assicurazione   | 23                | 23                |
| - società finanziarie        | 2.940             | 2.902             |
| - imprese non finanziarie    | 172               | 172               |
| - altri                      | 1                 | 1                 |
| <b>3. Quote di O.I.C.R.</b>  | <b>6</b>          | <b>9</b>          |

| Voci/Valori                  | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>4.Finanziamenti</b>       |                   |                   |
| a) Governi e Banche Centrali |                   |                   |
| b) Altri enti pubblici       |                   |                   |
| c) Banche                    |                   |                   |
| d) Altri soggetti            |                   |                   |
| <b>Totale</b>                | <b>91.860</b>     | <b>93.945</b>     |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La voce di cui al punto 1.a) comprende unicamente titoli emessi dallo Stato italiano.

La voce di cui al punto 1.c) comprende titoli emessi da primarie italiane.

La voce di cui al punto 1.d) è relativa a titoli emessi da società finanziaria estera.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

#### Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

#### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori             | Totale al 31.12.2015 |           |           |               | Totale al 31.12.2014 |           |           |               |
|---|----------------------|-----------|-----------|---------------|----------------------|-----------|-----------|---------------|
|   | VB                   | FV        |           |               | VB                   | FV        |           |               |
|   |                      | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3     |                      | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3     |
| <b>A. Crediti verso Banche Centrali</b> |                      |           |           |               |                      |           |           |               |
| 1. Depositi vincolati                   |                      | X         | X         | X             |                      | X         | X         | X             |
| 2. Riserva obbligatoria                 |                      | X         | X         | X             |                      | X         | X         | X             |
| 3. Pronti contro termine                |                      | X         | X         | X             |                      | X         | X         | X             |
| 4. Altri                                |                      | X         | X         | X             |                      | X         | X         | X             |
| <b>B. Crediti verso banche</b>          | <b>26.315</b>        |           |           | <b>26.315</b> | <b>35.062</b>        |           |           | <b>35.062</b> |
| <b>1. Finanziamenti</b>                 | <b>26.315</b>        |           |           | <b>26.315</b> | <b>35.062</b>        |           |           | <b>35.062</b> |
| 1.1 Conti correnti e depositi liberi    | 24.355               | X         | X         | X             | 33.521               | X         | X         | X             |
| 1.2 Depositi vincolati                  | 1.786                | X         | X         | X             | 1.513                | X         | X         | X             |
| 1.3 Altri finanziamenti:                | 174                  | X         | X         | X             | 27                   | X         | X         | X             |
| - Pronti contro termine attivi          |                      | X         | X         | X             |                      | X         | X         | X             |
| - Leasing finanziario                   |                      | X         | X         | X             |                      | X         | X         | X             |
| - Altri                                 | 174                  | X         | X         | X             | 27                   | X         | X         | X             |
| <b>2. Titoli di debito</b>              |                      |           |           |               |                      |           |           |               |
| 2.1 Titoli strutturati                  |                      | X         | X         | X             |                      | X         | X         | X             |
| 2.2 Altri titoli di debito              |                      | X         | X         | X             |                      | X         | X         | X             |
| <b>Totale</b>                           | <b>26.315</b>        |           |           | <b>26.315</b> | <b>35.062</b>        |           |           | <b>35.062</b> |

Legenda: FV= Fair value / VB= valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1 milione e 165 mila euro di cui verso soggetti non residenti per 24 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. 1.2 rappresentano la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica. Pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/<br>Valori                               | Totale 31.12.2015  |             |            |           |    |         | Totale 31.12.2014  |             |       |           |    |         |
|---|--------------------|-------------|------------|-----------|----|---------|--------------------|-------------|-------|-----------|----|---------|
|   | Valore di Bilancio |             |            | FairValue |    |         | Valore di Bilancio |             |       | FairValue |    |         |
|   | Non deteriorati    | Deteriorati |            | L1        | L2 | L3      | Non deteriorati    | Deteriorati |       | L1        | L2 | L3      |
| Acquistati  |                    | Altri       | Acquistati |           |    |         |                    | Altri       |       |           |    |         |
| Finanziamenti   | 150.448            |             | 10.827     |           |    |         | 154.670            |             | 5.410 |           |    |         |
| 1. Conti correnti   | 32.915             |             | 3.868      | X         | X  | X       | 42.792             |             | 1.745 | X         | X  | X       |
| 2. Pronti contro termine attivi                               |                    |             |            | X         | X  | X       |                    |             |       | X         | X  | X       |
| 3. Mutui  | 106.121            |             | 6.684      | X         | X  | X       | 100.858            |             | 3.572 | X         | X  | X       |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 4.038              |             | 176        | X         | X  | X       | 3.384              |             | 86    | X         | X  | X       |
| 5. Leasing finanziario  |                    |             |            | X         | X  | X       |                    |             |       | X         | X  | X       |
| 6. Factoring  |                    |             |            | X         | X  | X       |                    |             |       | X         | X  | X       |
| 7. Altri finanziamenti  | 7.374              |             | 99         | X         | X  | X       | 7.637              |             | 7     | X         | X  | X       |
| Titoli di debito  |                    |             |            |           |    |         |                    |             |       |           |    |         |
| 8. Titoli strutturati   |                    |             |            | X         | X  | X       |                    |             |       | X         | X  | X       |
| 9. Altri titoli di debito                                     |                    |             |            | X         | X  | X       |                    |             |       | X         | X  | X       |
| Totale  | 150.448            |             | 10.827     |           |    | 165.002 | 154.670            |             | 5.410 |           |    | 162.431 |

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 109 mila euro;
- finanziamenti a soggetti non residenti per 154 mila euro;
- finanziamenti in pool per 4 milioni e 260 mila euro.

Tra i crediti verso clientela sono compresi finanziamenti al Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo, per finalità di sostegno alle BCC in crisi, per 664 mila euro.

#### Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

| Tipologia operazioni/Valori  | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------------|
| Finanziamenti per anticipi SBF   | 3.425                | 4.025                |
| Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse | 1.835                | 1.401                |
| Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti                             | 1.812                | 1.717                |
| Crediti con fondi di terzi in amministrazione                          | 401                  | 501                  |
| <b>Totale</b>  | <b>7.473</b>         | <b>7.644</b>         |

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

#### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

| Tipologia operazioni/Valori    | Totale 31.12.2015  |             |               | Totale 31.12.2014  |             |              |
|--------------------------------|--------------------|-------------|---------------|--------------------|-------------|--------------|
|                                | Non<br>deteriorati | Deteriorati |               | Non<br>deteriorati | Deteriorati |              |
|                                |                    | Acquistati  | Altri         |                    | Acquistati  | Altri        |
| <b>1. Titoli di debito:</b>    |                    |             |               |                    |             |              |
| a) Governi                     |                    |             |               |                    |             |              |
| b) Altri Enti pubblici         |                    |             |               |                    |             |              |
| c) Altri emittenti             |                    |             |               |                    |             |              |
| - imprese non finanziarie      |                    |             |               |                    |             |              |
| - imprese finanziarie          |                    |             |               |                    |             |              |
| - assicurazioni                |                    |             |               |                    |             |              |
| - altri                        |                    |             |               |                    |             |              |
| <b>2. Finanziamenti verso:</b> | <b>150.448</b>     |             | <b>10.827</b> | <b>154.670</b>     |             | <b>5.410</b> |
| a) Governi                     |                    |             |               |                    |             |              |
| b) Altri Enti pubblici         | 3                  |             |               | 81                 |             |              |
| c) Altri soggetti              | 150.445            |             | 10.827        | 154.589            |             | 5.410        |
| - imprese non finanziarie      | 79.972             |             | 8.837         | 82.711             |             | 4.270        |
| - imprese finanziarie          | 4.455              |             |               | 8.348              |             |              |
| - assicurazioni                |                    |             |               |                    |             |              |
| - altri                        | 66.018             |             | 1.990         | 63.530             |             | 1.140        |
| <b>Totale</b>                  | <b>150.448</b>     |             | <b>10.827</b> | <b>154.670</b>     |             | <b>5.410</b> |



La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

| Tipologia operazioni/Valori   | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| <b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>        | <b>312</b>           | <b>483</b>           |
| a) rischio di tasso di interesse  | 312                  | 483                  |
| b) rischio di cambio  |                      |                      |
| c) rischio di credito   |                      |                      |
| d) più rischi   |                      |                      |
| <b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b> |                      |                      |
| a) rischio di tasso di interesse  |                      |                      |
| b) rischio di cambio  |                      |                      |
| c) altro  |                      |                      |
| <b>Totale</b>   | <b>312</b>           | <b>483</b>           |

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39.

I crediti sono indicati al costo ammortizzato, con rilevazione per il fair value del rischio coperto ed il rateo in corso di maturazione.

Le coperture risultano altamente efficaci, nel realizzare una compensazione nelle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

I test, di tipo retrospettivo e prospettico, effettuati a tal fine, sono stati predisposti con il metodo dollar offset method.

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" sono riportati i mutui a tasso fisso coperti da contratti derivati finanziari di tipo IRS stipulati con controparti di sistema.

### 7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

### Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Alla data di riferimento del bilancio i derivati finanziari di copertura presentano un fair value negativo e sono pertanto rappresentati alla Sezione 6 del Passivo.

### Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica; pertanto non si procede alla compilazione delle relative tabelle.

### Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IFRS 10, IFRS11 e IAS28. La presente Sezione pertanto non viene compilata.

### Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

#### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori                                     | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| <b>1. Attività di proprietà</b>                     | <b>1.880</b>         | <b>1.531</b>         |
| a) terreni  | 49                   | 49                   |
| b) fabbricati                                       | 1.140                | 930                  |
| c) mobili   | 385                  | 197                  |
| d) impianti elettronici                             | 124                  | 134                  |
| e) altre  | 182                  | 222                  |
| <b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b> |                      |                      |
| a) terreni  |                      |                      |
| b) fabbricati                                       |                      |                      |
| c) mobili   |                      |                      |
| d) impianti elettronici                             |                      |                      |
| e) altre  |                      |                      |
| <b>Totale</b>                                       | <b>1.880</b>         | <b>1.531</b>         |

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali abbia utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

#### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori                                     | Totale 31.12.2015     |            |    | Totale 31.12.2014 |                       |            |          |    |
|---|-----------------------|------------|----|-------------------|-----------------------|------------|----------|----|
|   | Valore di<br>Bilancio | Fair value |    |                   | Valore di<br>Bilancio | Fair value |          |    |
|   |                       | L1         | L2 | L3                |                       | L1         | L2       | L3 |
| <b>1. Attività di proprietà</b>                     | <b>2</b>              |            |    | <b>2</b>          |                       |            | <b>2</b> |    |
| a) terreni  | 2                     |            |    | 2                 |                       |            | 2        |    |
| b) fabbricati                                       |                       |            |    |                   |                       |            |          |    |
| <b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b> |                       |            |    |                   |                       |            |          |    |
| a) terreni  |                       |            |    |                   |                       |            |          |    |
| b) fabbricati                                       |                       |            |    |                   |                       |            |          |    |
| <b>Totale</b>                                       | <b>2</b>              |            |    | <b>2</b>          |                       |            | <b>2</b> |    |

La tabella rappresenta il valore di bilancio, con valutazione al costo, di porzioni di terreni montani, siti nel Comune di Forni di Sopra, acquisiti in sede di recupero crediti dalla ex Cassa Rurale ed Artigiana di Forni di Sopra.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

| Attività/Valori                                     | Totale 31.12.2015 |           |           | Totale 31.12.2014 |           |           |
|---|-------------------|-----------|-----------|-------------------|-----------|-----------|
|   | Livello 1         | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1         | Livello 2 | Livello 3 |
| <b>1. Attività di proprietà</b>                     |                   |           | 17        |                   |           | 17        |
| a) terreni  |                   |           |           |                   |           |           |
| b) fabbricati                                       |                   |           | 17        |                   |           | 17        |
| c) mobili   |                   |           |           |                   |           |           |
| d) impianti elettronici                             |                   |           |           |                   |           |           |
| e) altre  |                   |           |           |                   |           |           |
| <b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b> |                   |           |           |                   |           |           |
| a) terreni  |                   |           |           |                   |           |           |
| b) fabbricati                                       |                   |           |           |                   |           |           |
| c) mobili   |                   |           |           |                   |           |           |
| d) impianti elettronici                             |                   |           |           |                   |           |           |
| e) altre  |                   |           |           |                   |           |           |
| <b>Totale</b>                                       |                   |           | 17        |                   |           | 17        |

In tabella è riportato il valore di bilancio del fabbricato ad uso strumentale, valutato al costo, della filiale di Forni di Sopra.

Lo stesso è stato assoggettato a rivalutazione, per 37 mila euro, ai sensi della Legge 72/1983.

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value ; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

|  | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|--|---------|------------|--------|----------------------|-------|--------|
| <b>A. Esistenze iniziali lorde</b>                             | 49      | 2.292      | 972    | 588                  | 959   | 4.860  |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette                           |         | 1.362      | 775    | 454                  | 737   | 3.329  |
| <b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>                            | 49      | 930        | 197    | 134                  | 222   | 1.531  |
| <b>B. Aumenti:</b>   |         | 281        | 283    | 40                   | 68    | 673    |
| B.1 Acquisti   |         |            | 283    | 39                   | 68    | 390    |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate                          |         | 199        |        |                      |       | 199    |
| B.3 Riprese di valore  |         |            |        |                      |       |        |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a               |         |            |        |                      |       |        |
| a) patrimonio netto  |         |            |        |                      |       |        |
| b) conto economico   |         |            |        |                      |       |        |
| B.5 Differenze positive di cambio                              |         |            |        |                      |       |        |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento |         |            |        |                      |       |        |
| B.7 Altre variazioni   |         | 82         |        | 1                    |       | 83     |

|  | Terreni   | Fabbricati   | Mobili       | Impianti elettronici | Altre      | Totale       |
|--|-----------|--------------|--------------|----------------------|------------|--------------|
| <b>C. Diminuzioni:</b>                                 |           | 71           | 95           | 50                   | 108        | 323          |
| C.1 Vendite  |           |              |              | 1                    |            | 1            |
| C.2 Ammortamenti                                       |           | 71           | 60           | 48                   | 60         | 240          |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a  |           |              |              |                      |            |              |
| a) patrimonio netto                                    |           |              |              |                      |            |              |
| b) conto economico                                     |           |              |              |                      |            |              |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a       |           |              |              |                      |            |              |
| a) patrimonio netto                                    |           |              |              |                      |            |              |
| b) conto economico                                     |           |              |              |                      |            |              |
| C.5 Differenze negative di cambio                      |           |              |              |                      |            |              |
| C.6 Trasferimenti a:                                   |           |              |              |                      |            |              |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento |           |              |              |                      |            |              |
| b) attività in via di dismissione                      |           |              |              |                      |            |              |
| C.7 Altre variazioni                                   |           |              | 35           |                      | 48         | 82           |
| <b>D. Rimanenze finali nette</b>                       | <b>49</b> | <b>1.140</b> | <b>385</b>   | <b>124</b>           | <b>182</b> | <b>1.880</b> |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette                   |           | 1.433        | 709          | 495                  | 715        | 3.352        |
| <b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>                      | <b>49</b> | <b>2.573</b> | <b>1.094</b> | <b>619</b>           | <b>897</b> | <b>5.233</b> |
| E. Valutazione al costo                                |           |              |              |                      |            |              |

Si precisa innanzitutto che le voci B.7 e C.7, "Altre variazioni", in corrispondenza delle categorie "Fabbricati", "Mobili" e "Altre" sono relative alla rettifica della classificazione effettuata in sede di bilancio 31.12.2014, importi che all'epoca erano rappresentati da acconti versati.

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alla voce B.1 "acquisti" si precisa quanto segue:

la voce "Mobili" si riferisce:

- al rinnovo del mobilio e arredamento nell'ambito della ristrutturazione degli uffici direzionali e operativi della sede di Tolmezzo, per 232 mila euro;
- a mobili acquistati e al completamento di arredi presso varie filiali, per 16 mila euro.

la voce "Impianti elettronici" riguarda:

- l'acquisto di un impianto di proiezione installato presso la sala consiliare della sede di Tolmezzo, per 17 mila euro;
- al rinnovo di macchine e apparecchiature elettroniche, per 22 mila euro;

la voce "Altre" è relativa:

- all'acquisto di un impianto di refrigerazione presso la filiale di Enemonzo, per 11 mila euro;
- all'acquisto di una autovettura concessa in uso promiscuo a un dipendente, per 16 mila euro;
- all'acquisto di una autovettura ad uso esclusivamente aziendale, per 15 mila euro;
- acquisto di un archivio rotante installato presso gli uffici operativi della sede di Tolmezzo, per 19 mila euro;
- altri acquisti, per 7 mila euro.

Con riferimento alla voce "Altre", essa rappresenta:

- impianti e attrezzature tecniche, per 94 mila euro;
- autovetture, per 59 mila euro;
- impianti di sicurezza, per 29 mila euro.

La voce B.2 “Spese per migliorie capitalizzate - Fabbricati” rappresenta le spese incrementative capitalizzate sostenute nell’ambito della ristrutturazione degli uffici direzionali e operativi della sede di Tolmezzo. Le “Altre variazioni” in aumento di cui al punto B.7, colonna “Impianti elettronici”, rappresentano gli utili derivanti dalla cessione e/o dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240 . “utile [perdite] da cessione di investimenti del conto economico.

#### Grado di copertura dei fondi ammortamento

| Classe di attività     | % amm.to complessivo<br>31.12.2015 | % amm.to complessivo<br>31.12.2014 |
|------------------------|------------------------------------|------------------------------------|
| Terreni e opere d’arte | 0,00%                              | 0,00%                              |
| Fabbricati             | 55,69%                             | 59,42%                             |
| Mobili                 | 64,81%                             | 79,73%                             |
| Impianti elettronici   | 79,97%                             | 77,21%                             |
| Altre                  | 79,71%                             | 76,85%                             |

#### Percentuali di ammortamento utilizzate

| Classe di attività                        | % ammortamento |
|---|----------------|
| Terreni e opere d’arte                    | 0,00%          |
| Fabbricati                                | 3%             |
| Mobili e arredi                           | 12%            |
| Macchinari, impianti e attrezzature varie | 15%            |
| Impianti di ripresa fotografica / allarme | 30%            |
| Macchine elettroniche e computers         | 20%            |
| Automezzi                                 | 25%            |

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

#### Vita utile delle immobilizzazioni materiali

| Classe di attività                        | Vite utili in anni |
|---|--------------------|
| Terreni e opere d’arte                    | indefinita         |
| Fabbricati                                | 33*                |
| Mobili e arredi                           | 7 - 9              |
| Macchinari, impianti e attrezzature varie | 7 - 9              |
| Impianti di ripresa fotografica / allarme | 3 - 4              |
| Macchine elettroniche e computers         | 5 - 7              |
| Automezzi                                 | 4                  |

\* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

### 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

|   | Totale  |            |
|---|---------|------------|
|   | Terreni | Fabbricati |
| <b>A. Esistenze iniziali lorde</b>                |         |            |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette              | 2       |            |
| <b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>               | 2       |            |
| <b>B. Aumenti</b>                                 |         |            |
| B.1 Acquisti                                      |         |            |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate             |         |            |
| B.3 Variazioni positive nette di fair value       |         |            |
| B.4 Riprese di valore                             |         |            |
| B.5 Differenze di cambio positive                 |         |            |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale   |         |            |
| B.7 Altre variazioni                              |         |            |
| <b>C. Diminuzioni</b>                             |         |            |
| C.1 Vendite                                       |         |            |
| C.2 Ammortamenti                                  |         |            |
| C.3 Variazioni negative nette di fair value       |         |            |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento        |         |            |
| C.5 Differenze di cambio negative                 |         |            |
| C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività |         |            |
| a) immobili ad uso funzionale                     |         |            |
| b) attività non correnti in via di dismissione    |         |            |
| C.7 Altre variazioni                              |         |            |
| <b>D. Rimanenze finali nette</b>                  | 2       |            |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette              |         |            |
| <b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>                 | 2       |            |
| <b>E. Valutazione al fair value</b>               |         |            |

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

In tabella sono indicati i valori relativi a porzioni di terreni montani, siti nel Comune di Forni di Sopra, acquisiti in sede di recupero di crediti dalla ex Cassa Rurale ed Artigiana di Forni di Sopra.

### 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

### Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

| Attività/Valori                               | Totale 31.12.2015 |                   | Totale 31.12.2014 |                   |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
|   | Durata definita   | Durata indefinita | Durata definita   | Durata indefinita |
| A.1. Avviamento                               | X                 |                   | X                 |                   |
| A.2. Altre attività immateriali               | 6                 |                   | 9                 |                   |
| A.2.1 Attività valutate al costo:             | 6                 |                   | 9                 |                   |
| a) Attività immateriali generate internamente |                   |                   |                   |                   |
| b) Altre attività                             | 6                 |                   | 9                 |                   |
| A.2.2 Attività valutate al fair value:        |                   |                   |                   |                   |
| a) Attività immateriali generate internamente |                   |                   |                   |                   |
| b) Altre attività                             |                   |                   |                   |                   |
| <b>Totale</b>                                 | <b>6</b>          |                   | <b>9</b>          |                   |

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

|  | Avviamento | Altre attività immateriali:generate internamente |       | Altre attività immateriali: altre |       | Totale    |
|--|------------|--|-------|-----------------------------------|-------|-----------|
|  |            | DEF  | INDEF | DEF                               | INDEF |           |
| <b>A. Esistenze iniziali</b>                                       |            |  |       | <b>10</b>                         |       | <b>10</b> |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette                               |            |  |       | 1                                 |       | 1         |
| <b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>                                |            |  |       | <b>9</b>                          |       | <b>9</b>  |
| <b>B. Aumenti</b>  |            |  |       | <b>1</b>                          |       | <b>1</b>  |
| B.1 Acquisti   |            |  |       | 1                                 |       | 1         |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne                     | X          |  |       |                                   |       |           |
| B.3 Riprese di valore  | X          |  |       |                                   |       |           |
| B.4 Variazioni positive di fair value:                             |            |  |       |                                   |       |           |
| - a patrimonio netto   | X          |  |       |                                   |       |           |
| - a conto economico  | X          |  |       |                                   |       |           |
| B.5 Differenze di cambio positive                                  |            |  |       |                                   |       |           |
| B.6 Altre variazioni   |            |  |       |                                   |       |           |
| <b>C. Diminuzioni</b>  |            |  |       | <b>3</b>                          |       | <b>3</b>  |
| C.1 Vendite  |            |  |       |                                   |       |           |
| C.2 Rettifiche di valore   |            |  |       | 3                                 |       | 3         |
| - Ammortamenti   | X          |  |       | 3                                 |       | 3         |
| - Svalutazioni:  |            |  |       |                                   |       |           |
| + patrimonio netto   | X          |  |       |                                   |       |           |
| + conto economico  |            |  |       |                                   |       |           |
| C.3 Variazioni negative di fair value:                             |            |  |       |                                   |       |           |
| - a patrimonio netto   | X          |  |       |                                   |       |           |
| - a conto economico  | X          |  |       |                                   |       |           |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione |            |  |       |                                   |       |           |
| C.5 Differenze di cambio negative                                  |            |  |       |                                   |       |           |
| C.6 Altre variazioni   |            |  |       |                                   |       |           |
| <b>D. Rimanenze finali nette</b>                                   |            |  |       | <b>6</b>                          |       | <b>6</b>  |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette                              |            |  |       | 4                                 |       | 4         |
| <b>E. Rimanenze finali lorde</b>                                   |            |  |       | <b>10</b>                         |       | <b>10</b> |
| F. Valutazione al costo  |            |  |       |                                   |       |           |

Legenda: DEF: a durata definita / INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

| Descrizione   | IRES         | IRAP       | Totale       |
|---|--------------|------------|--------------|
| <b>1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>  | <b>1.368</b> | <b>127</b> | <b>1.495</b> |
| <b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>  | <b>1.117</b> | <b>105</b> | <b>1.222</b> |
| Rettifiche crediti verso clientela  | 1.117        | 105        | 1.222        |
| <b>b) Altre</b>   | <b>250</b>   | <b>22</b>  | <b>273</b>   |
| Fondo per rischi e oneri  | 25           |            | 25           |
| Costi di natura prevalentemente amministrativa  | 33           |            | 33           |
| Altre voci  | 192          | 22         | 214          |
| <b>2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b> | <b>149</b>   | <b>18</b>  | <b>167</b>   |
| <b>Riserve da valutazione:</b>  | <b>104</b>   | <b>18</b>  | <b>122</b>   |
| Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita                           | 104          | 18         | 122          |
| <b>Altre</b>  | <b>45</b>    |            | <b>45</b>    |
| Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale  | 45           |            | 45           |
| <b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>                                | <b>1.517</b> | <b>144</b> | <b>1.661</b> |

#### Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 4,65%.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:



### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

| Descrizione  | IRES       | IRAP       | Totale     |
|--|------------|------------|------------|
| <b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>                       | <b>42</b>  | <b>7</b>   | <b>49</b>  |
| - rivalutazioni di derivati di copertura   | 8          | 1          | 10         |
| - differenze positive tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali | 1          |            | 1          |
| - altre voci   | 33         | 6          | 38         |
| <b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>                      | <b>625</b> | <b>106</b> | <b>731</b> |
| <b>Riserve da valutazione:</b>   |            |            |            |
| - variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita                       | 625        | 106        | 731        |
| - altre voci   |            |            |            |
| <b>Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite</b>  | <b>667</b> | <b>113</b> | <b>780</b> |

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

|   | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>  | <b>1.196</b>         | <b>988</b>           |
| <b>2. Aumenti</b>   | <b>336</b>           | <b>400</b>           |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio                      | 336                  | 400                  |
| a) relative a precedenti esercizi                                   |                      |                      |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili                         |                      |                      |
| c) riprese di valore  |                      |                      |
| d) altre  | 336                  | 400                  |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali                  |                      |                      |
| 2.3 Altri aumenti   |                      |                      |
| <b>3. Diminuzioni</b>   | <b>37</b>            | <b>192</b>           |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio                     | 37                   | 165                  |
| a) rigiri   | 37                   | 165                  |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità                   |                      |                      |
| c) mutamento di criteri contabili                                   |                      |                      |
| d) altre  |                      |                      |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                                   |                      |                      |
| 3.3 Altre diminuzioni   |                      | 28                   |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 |                      |                      |
| b) altre  |                      | 28                   |
| <b>4. Importo finale</b>  | <b>1.495</b>         | <b>1.196</b>         |

### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

|   | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>              | <b>1.038</b>         | <b>868</b>           |
| <b>2. Aumenti</b>                       | <b>184</b>           | <b>310</b>           |
| <b>3. Diminuzioni</b>                   |                      | <b>139</b>           |
| 3.1 Rigiri                              |                      | 111                  |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta |                      |                      |
| a) derivante da perdite d'esercizio     |                      |                      |
| b) derivante da perdite fiscali         |                      |                      |
| 3.3 Altre diminuzioni                   |                      | 28                   |
| <b>4. Importo finale</b>                | <b>1.222</b>         | <b>1.038</b>         |

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 TUIR.

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

|  | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>                         | <b>19</b>            | <b>3</b>             |
| <b>2. Aumenti</b>                                  | <b>32</b>            | <b>17</b>            |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio      | 32                   | 17                   |
| a) relative a precedenti esercizi                  |                      |                      |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        |                      |                      |
| c) altre   | 32                   | 17                   |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali |                      |                      |
| 2.3 Altri aumenti                                  |                      |                      |
| <b>3. Diminuzioni</b>                              | <b>1</b>             | <b>1</b>             |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio     | 1                    | 1                    |
| a) rigiri  | 1                    | 1                    |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        |                      |                      |
| c) altre   |                      |                      |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                  |                      |                      |
| 3.3 Altre diminuzioni                              |                      |                      |
| <b>4. Importo finale</b>                           | <b>49</b>            | <b>19</b>            |

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,65%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 299 mila euro e per 30 mila euro.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

|  | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>                         | <b>103</b>           | <b>112</b>           |
| <b>2. Aumenti</b>                                  | <b>167</b>           | <b>103</b>           |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio     | 167                  | 103                  |
| a) relative a precedenti esercizi                  |                      |                      |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        |                      |                      |
| c) altre   | 167                  | 103                  |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali |                      |                      |
| 2.3 Altri aumenti                                  |                      |                      |
| <b>3. Diminuzioni</b>                              | <b>103</b>           | <b>112</b>           |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio    | 103                  | 112                  |
| a) rigiri  | 103                  | 112                  |
| b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità  |                      |                      |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili        |                      |                      |
| d) altre   |                      |                      |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                  |                      |                      |
| 3.3 Altre diminuzioni                              |                      |                      |
| <b>4. Importo finale</b>                           | <b>167</b>           | <b>103</b>           |

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

|  | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>                         | <b>1.375</b>         | <b>268</b>           |
| <b>2. Aumenti</b>                                  | <b>731</b>           | <b>1.375</b>         |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio      | 731                  | 1.375                |
| a) relative a precedenti esercizi                  |                      |                      |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        |                      |                      |
| c) altre   | 731                  | 1.375                |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali |                      |                      |
| 2.3 Altri aumenti                                  |                      |                      |
| <b>3. Diminuzioni</b>                              | <b>1.375</b>         | <b>268</b>           |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio     | 1.375                | 268                  |
| a) rigiri  | 1.375                | 268                  |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        |                      |                      |
| c) altre   |                      |                      |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                  |                      |                      |
| 3.3 Altre diminuzioni                              |                      |                      |
| <b>4. Importo finale</b>                           | <b>731</b>           | <b>1.375</b>         |

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della fiscalità corrente

|  | IRES      | IRAP       | Altre      | TOTALE     |
|--|-----------|------------|------------|------------|
| Passività fiscali correnti [-]                       | (300)     | (130)      | (5)        | (435)      |
| Acconti versati [+]                                  | 336       | 262        |            | 599        |
| Altri crediti di imposta [+]                         |           |            |            |            |
| Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 [+]        |           |            |            |            |
| Ritenute d'acconto subite [+]                        | 4         |            |            | 4          |
| <b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>   |           |            | <b>(5)</b> | <b>(5)</b> |
| <b>Saldo a credito</b>                               | <b>41</b> | <b>133</b> |            | <b>173</b> |
| Crediti di imposta non compensabili: quota capitale  | 38        |            |            | 38         |
| Crediti di imposta non compensabili: quota interessi |           |            |            |            |
| <b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b> | <b>38</b> |            |            | <b>38</b>  |
| <b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b> | <b>79</b> | <b>133</b> |            | <b>212</b> |

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

La voce "Altri crediti d'imposta non compensabili - quota capitale" rappresenta i residui crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Alla voce "Altre" è rappresentata, per motivi di natura tecnica, la fiscalità corrente Ires residua relativa alle minusvalenze dedotte ante 2007 che residua alla data del 31.12.2015 in relazione a titoli classificati nel portafoglio AFS. La quota relativa alle minusvalenze riassorbite nel corso del 2015. pari a 4 mila euro, è compresa nella "Passività fiscale corrente - IRES".

#### Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la compilazione della relativa sezione.

#### Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

##### 15.1 Altre attività: composizione

| Voci  | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| <b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>       | <b>34</b>            | <b>84</b>            |
| <b>Altre attività</b>   | <b>937</b>           | <b>1.013</b>         |
| Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali | 567                  | 574                  |
| Assegni di c/c tratti su terzi  | 73                   | 111                  |
| Commissioni, provvigioni da percepire da banche                               | 133                  | 137                  |
| Anticipi e crediti verso fornitori  | 34                   | 17                   |
| Risconti attivi non riconducibili a voce propria                              | 30                   | 11                   |
| Altre partite attive  | 100                  | 163                  |
| <b>Totale</b>   | <b>971</b>           | <b>1.097</b>         |

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori   | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| <b>1. Debiti verso banche centrali</b>                                |                      |                      |
| <b>2. Debiti verso banche</b>   | <b>8.979</b>         | <b>25.045</b>        |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi                                  | 1.660                | 2.241                |
| 2.2 Depositi vincolati  | 7.319                | 22.803               |
| 2.3 Finanziamenti   |                      |                      |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi                                   |                      |                      |
| 2.3.2 Altri   |                      |                      |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali |                      |                      |
| 2.5 Altri debiti  |                      |                      |
| <b>Totale</b>   | <b>8.979</b>         | <b>25.045</b>        |
| Fair value – livello 1  |                      |                      |
| Fair value – livello 2  |                      |                      |
| Fair value – livello 3  | 8.979                | 25.045               |
| <b>Totale fair value</b>  | <b>8.979</b>         | <b>25.045</b>        |

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 61 mila euro.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.2 "Depositi vincolati", figurano le operazioni garantite da titoli con ICCREA Banca SpA per 7 milioni e 258 mila euro.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

## 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori  | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi                                  | 188.046              | 167.742              |
| 2. Depositi vincolati  |                      |                      |
| 3. Finanziamenti   | 400                  |                      |
| 3.1 Pronti contro termine passivi                                    | 400                  |                      |
| 3.2 Altri  |                      |                      |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali |                      |                      |
| 5. Altri debiti  | 517                  | 612                  |
| <b>Totale</b>  | <b>188.963</b>       | <b>168.354</b>       |
| Fair value – livello 1   |                      |                      |
| Fair value – livello 2   |                      |                      |
| Fair value – livello 3   | 188.963              | 168.354              |
| <b>Fair value</b>  | <b>188.963</b>       | <b>168.354</b>       |

Tra i debiti verso clientela figurano:

- debiti in valuta estera per un controvalore di 1 milione e 140 mila euro;
- debiti verso soggetti non residenti per 2 milioni e 664 mila euro.

Le operazioni “pronti contro termine” passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 5 “altri debiti” risulta così composta:

- fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 401 mila euro;
- altre forme tecniche per 116 mila euro.

## 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

## 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

## 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

| Tipologia titoli/Valori | Totale 31.12.2015 |            |               |              | Totale 31.12.2014 |            |               |              |
|-------------------------|-------------------|------------|---------------|--------------|-------------------|------------|---------------|--------------|
|                         | Valore bilancio   | Fair value |               |              | Valore bilancio   | Fair value |               |              |
|                         |                   | Livello 1  | Livello 2     | Livello 3    |                   | Livello 1  | Livello 2     | Livello 3    |
| <b>A. Titoli</b>        |                   |            |               |              |                   |            |               |              |
| 1. Obbligazioni         | 43.930            |            | 44.212        |              | 58.967            |            | 59.209        |              |
| 1.1 strutturate         |                   |            |               |              |                   |            |               |              |
| 1.2 altre               | 43.930            |            | 44.212        |              | 58.967            |            | 59.209        |              |
| 2. Altri titoli         | 4.524             |            |               | 4.524        | 3.046             |            |               | 3.046        |
| 2.1 strutturati         |                   |            |               |              |                   |            |               |              |
| 2.2 altri               | 4.524             |            |               | 4.524        | 3.046             |            |               | 3.046        |
| <b>Totale</b>           | <b>48.455</b>     |            | <b>44.212</b> | <b>4.524</b> | <b>62.014</b>     |            | <b>59.209</b> | <b>3.046</b> |

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate che ammontano ad un importo nominale di 835 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende unicamente i certificati di deposito.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori   | Totale 31.12.2015 |    |    |    |      | Totale 31.12.2014 |    |    |    |      |
|-------------------------------|-------------------|----|----|----|------|-------------------|----|----|----|------|
|                               | VN                | FV |    |    | FV * | VN                | FV |    |    | FV * |
|                               |                   | L1 | L2 | L3 |      |                   | L1 | L2 | L3 |      |
| <b>A. Passività per cassa</b> |                   |    |    |    |      |                   |    |    |    |      |
| 1. Debiti verso banche        |                   |    |    |    |      |                   |    |    |    |      |
| 2. Debiti verso clientela     |                   |    |    |    |      |                   |    |    |    |      |
| 3. Titoli di debito           |                   |    |    |    |      |                   |    |    |    |      |
| 3.1 Obbligazioni              |                   |    |    |    |      |                   |    |    |    |      |
| 3.1.1 Strutturate             |                   |    |    |    | X    |                   |    |    |    | X    |
| 3.1.2 Altre obbligazioni      |                   |    |    |    | X    |                   |    |    |    | X    |
| 3.2 Altri titoli              |                   |    |    |    |      |                   |    |    |    |      |
| 3.2.1 Strutturati             |                   |    |    |    | X    |                   |    |    |    | X    |
| 3.2.2 Altri                   |                   |    |    |    | X    |                   |    |    |    | X    |
| <b>Totale A</b>               |                   |    |    |    |      |                   |    |    |    |      |

|                                       |   |  |            |  |   |   |            |   |
|---------------------------------------|---|--|------------|--|---|---|------------|---|
| <b>B.Strumenti derivati</b>           |   |  |            |  |   |   |            |   |
| 1. Derivati finanziari                |   |  | 301        |  |   |   | 374        |   |
| 1.1 Di negoziazione                   | X |  |            |  | X | X |            | X |
| 1.2 Connessi con la fair value option | X |  | 301        |  | X | X | 374        | X |
| 1.3 Altri                             | X |  |            |  | X | X |            | X |
| 2. Derivati creditizi                 |   |  |            |  |   |   |            |   |
| 2.1 Di negoziazione                   | X |  |            |  | X | X |            | X |
| 2.2 Connessi con la fair value option | X |  |            |  | X | X |            | X |
| 2.3 Altri                             | X |  |            |  | X | X |            | X |
| <b>Totale B</b>                       | X |  | <b>301</b> |  |   | X | <b>374</b> |   |
| <b>Totale (A+B)</b>                   | X |  | <b>301</b> |  |   | X | <b>374</b> |   |

#### Legenda

FV = fair value / FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione / VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3

Gli strumenti derivati di cui alla lettera B punto 1.1.2 "Derivati Finanziari connessi con la fair value option" si riferiscono ai contratti per i quali è stata adottata la fair value option. Essi coprono i rischi inerenti agli strumenti finanziari valutati al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse. Nello specifico si tratta di coperture di finanziamenti erogati a clientela classificati alla voce 30. dell'Attivo "Attività finanziarie valutate al fair value".

#### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

#### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

#### Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente sezione non viene compilata.

#### Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

#### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

|                               | Fair value 31.12.2015 |           |    | VN<br>31.12.2015 | Fair value 31.12.2014 |           |    | VN<br>31.12.2014 |
|-------------------------------|-----------------------|-----------|----|------------------|-----------------------|-----------|----|------------------|
|                               | L1                    | L2        | L3 |                  | L1                    | L2        | L3 |                  |
| <b>A. Derivati finanziari</b> |                       | <b>34</b> |    | <b>296</b>       |                       | <b>65</b> |    | <b>420</b>       |
| 1) Fair value                 |                       | 34        |    | 296              |                       | 65        |    | 420              |
| 2) Flussi finanziari          |                       |           |    |                  |                       |           |    |                  |
| 3) Investimenti esteri        |                       |           |    |                  |                       |           |    |                  |
| <b>B. Derivati creditizi</b>  |                       |           |    |                  |                       |           |    |                  |
| 1) Fair value                 |                       |           |    |                  |                       |           |    |                  |
| 2) Flussi finanziari          |                       |           |    |                  |                       |           |    |                  |
| <b>Totale</b>                 |                       | <b>34</b> |    | <b>296</b>       |                       | <b>65</b> |    | <b>420</b>       |

Legenda: VN = valore nozionale / L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3



## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

| Operazioni/Tipo di copertura                        | Fair value       |                   |                    |                   |            | Flussi finanziari |           |          | Investim. Esteri |
|---|------------------|-------------------|--------------------|-------------------|------------|-------------------|-----------|----------|------------------|
|   | Specifica        |                   |                    |                   |            | Generica          | Specifica | Generica |                  |
|   | Rischio di tasso | Rischio di cambio | Rischio di credito | Rischio di prezzo | Più rischi |                   |           |          |                  |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita  |                  |                   |                    |                   |            | X                 |           | X        | X                |
| 2. Crediti  | 34               |                   |                    | X                 |            | X                 |           | X        | X                |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | X                |                   |                    | X                 |            | X                 |           | X        | X                |
| 4. Portafoglio                                      | X                | X                 | X                  | X                 | X          |                   | X         |          | X                |
| 5. Altre operazioni                                 |                  |                   |                    |                   |            | X                 |           | X        |                  |
| <b>Totale Attività</b>                              | <b>34</b>        |                   |                    |                   |            |                   |           |          |                  |
| 1. Passività finanziarie                            |                  |                   |                    | X                 |            | X                 |           | X        | X                |
| 2. Portafoglio                                      | X                | X                 | X                  | X                 | X          |                   | X         |          | X                |
| <b>Totale Passività</b>                             |                  |                   |                    |                   |            |                   |           |          |                  |
| 1. Transazioni attese                               | X                | X                 | X                  | X                 | X          | X                 |           | X        | X                |
| 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie  | X                | X                 | X                  | X                 | X          |                   | X         |          |                  |

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

### Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica. Conseguentemente si omette la compilazione della presente sezione.

### Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

### Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

| Voci   | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------------|
| <b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>  | <b>68</b>            |                      |
| crediti di firma   | 68                   |                      |
| <b>Ratei passivi</b>   | <b>2</b>             |                      |
| <b>Altre passività</b>   | <b>4.252</b>         | <b>3.170</b>         |
| Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni                                 | 141                  | 140                  |
| Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari                                 | 302                  | 414                  |
| Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci  | 96                   | 172                  |
| Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda         | 26                   | 10                   |
| Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta | 472                  | 1.468                |
| Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo                | 195                  | 160                  |
| Risconti passivi non riconducibili a voce propria  | 19                   | 34                   |
| Somme a disposizione di terzi  | 125                  | 109                  |
| Debiti per commissioni e compensi a favore di terzi                                      | 26                   | 34                   |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio  | 2.608                | 364                  |
| Altre partite passive  | 243                  | 267                  |
| <b>Totale</b>  | <b>4.322</b>         | <b>3.170</b>         |

La voce "Debiti verso il Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo" rappresenta il debito di competenza della Banca verso il Fondo per interventi da questo già deliberati e autorizzati dalla Banca d'Italia. I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

### Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

#### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

|                                   | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>A. Esistenze iniziali</b>      | <b>2.669</b>         | <b>2.298</b>         |
| <b>B. Aumenti</b>                 | <b>(25)</b>          | <b>468</b>           |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | (25)                 | 468                  |
| B.2 Altre variazioni              |                      |                      |
| <b>C. Diminuzioni</b>             | <b>306</b>           | <b>97</b>            |
| C.1 Liquidazioni effettuate       | 306                  | 97                   |
| C.2 Altre variazioni              |                      |                      |
| <b>D. Rimanenze finali</b>        | <b>2.338</b>         | <b>2.669</b>         |

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell'esercizio” è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari a 109 mila euro;
- 2) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 38 mila euro;
- 3) utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 171 mila euro.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella “9.1 Spese per il personale: composizione”, sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente”, mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nell'apposita “Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti” del Passivo di bilancio.

Si evidenzia che l'utile attuariale è così determinato:

- per 68 mila euro dipende da variazioni “da esperienza” (variazioni nel collettivo oggetto di valutazione);
- per 103 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 2,03%
- tasso atteso di incrementi retributivi dirigenti: 2,50%
- tasso atteso di incrementi retributivi quadri: 1,00%
- tasso atteso di incrementi retributivi impiegati: 1,00%
- tasso atteso di inflazione: {2016=1,50%} {2017=1,80%} {2018=1,70%} {2019=1,60%} {dal 2020=2,00%}
- tasso di incremento TFR: {2016=2,625%} {2017=2,850%} {2018=2,775%} {2019=2,700%} {dal 2020=3,000%}
- tasso di frequenza anticipazioni: 1,00%
- tasso di frequenza turn-over: 1,00%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensitività sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2 milioni e 283 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2 milioni e 395 mila euro.

Le diminuzioni di cui al punto C.1 riguardano l'ammontare delle liquidazioni corrisposte al personale:

- per anticipazioni al personale in organico, per 140 mila euro;
- per pensionamenti e uscite dall'organico, per 166 mila euro.

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 2 milioni e 162 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

## 11.2 Altre informazioni

|                           | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|---------------------------|----------------------|----------------------|
| Fondo iniziale            | 2.332                | 2.286                |
| Variazioni in aumento     | 135                  | 143                  |
| Variazioni in diminuzione | 306                  | 97                   |
| <b>Fondo finale</b>       | <b>2.162</b>         | <b>2.332</b>         |

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 71 mila euro.

### Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci/Valori                        | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|------------------------------------|----------------------|----------------------|
| 1. Fondi di quiescenza aziendali   |                      |                      |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | 187                  | 141                  |
| 2.1 controversie legali            | 92                   | 89                   |
| 2.2 oneri per il personale         | 34                   | 33                   |
| 2.3 altri                          | 61                   | 18                   |
| <b>Totale</b>                      | <b>187</b>           | <b>141</b>           |

#### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

|   | Fondi di<br>quiescenza | Altri fondi | Totale     |
|---|------------------------|-------------|------------|
| <b>A. Esistenze iniziali</b>                          |                        | <b>141</b>  | <b>141</b> |
| <b>B. Aumenti</b>                                     |                        | <b>101</b>  | <b>101</b> |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio                     |                        | 71          | 71         |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo            |                        |             |            |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto |                        |             |            |
| B.4 Altre variazioni                                  |                        | 30          | 30         |
| <b>C. Diminuzioni</b>                                 |                        | <b>54</b>   | <b>54</b>  |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio                           |                        | 16          | 16         |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto |                        |             |            |
| C.3 Altre variazioni                                  |                        | 38          | 38         |
| <b>D. Rimanenze finali</b>                            |                        | <b>187</b>  | <b>187</b> |

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti, per 9 mila euro;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni, per 29 mila euro.

### **12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### **12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

#### **Fondo oneri futuri per controversie legali, per 92 mila euro**

Il “Fondo oneri futuri per controversie legali” tutela la Banca dagli oneri derivanti da controversie legali per cause promosse per il recupero di crediti.

#### **Oneri per il personale, per 34 mila euro**

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 “oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri”, della Tabella 12.1, si riferisce ai premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

Tale fondo ha presentato nel 2015 le seguenti movimentazioni:

- Valore Attuariale (Current Service Cost - CSC) pari a 3 mila euro;
- Utile Attuariale (Actuarial Gains - AG) pari a 2 mila euro.

#### **Altri**

#### **Fondo beneficenza e mutualità, per 19 mila euro**

Il fondo di beneficenza e mutualità trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione degli utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato aggiornato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

#### **Altri fondi, per 41 mila euro**

Rappresenta l'onere stimato per il 2015 relativo alla contribuzione al Fondo Europeo di Garanzia secondo le previsioni della Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes - 2014/49/EU).

#### **Passività potenziali**

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali non è probabile un esborso finanziario.

### **Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140**

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. Non si procede pertanto alla compilazione della presente Sezione.

### **Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

#### **14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 45 mila euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie                                       | Ordinarie     | Altre |
|--|---------------|-------|
| <b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b> | <b>20.868</b> |       |
| - interamente liberate                               | 20.868        |       |
| - non interamente liberate                           |               |       |
| A.1 Azioni proprie (-)                               |               |       |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali       | 20.868        |       |
| <b>B. Aumenti</b>                                    | <b>966</b>    |       |
| B.1 Nuove emissioni                                  | 966           |       |
| - a pagamento:                                       | 966           |       |
| - operazioni di aggregazioni di imprese              |               |       |
| - conversione di obbligazioni                        |               |       |
| - esercizio di warrant                               |               |       |
| - altre  | 966           |       |
| - a titolo gratuito:                                 |               |       |
| - a favore dei dipendenti                            |               |       |
| - a favore degli amministratori                      |               |       |
| - altre  |               |       |
| B.2 Vendita di azioni proprie                        |               |       |
| B.3 Altre variazioni                                 |               |       |
| <b>C. Diminuzioni</b>                                | <b>4.552</b>  |       |
| C.1 Annullamento                                     |               |       |
| C.2 Acquisto di azioni proprie                       |               |       |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese                |               |       |
| C.4 Altre variazioni                                 | 4.552         |       |
| <b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>   | <b>17.282</b> |       |
| D.1 Azioni proprie (+)                               |               |       |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio        | 17.282        |       |
| - interamente liberate                               | 17.282        |       |
| - non interamente liberate                           |               |       |

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 2,60.

## 14.3 Capitale: altre informazioni

### Variazioni della compagine sociale

|                                  | Valori       |
|----------------------------------|--------------|
| Numero soci al 31.12.2014        | 3.468        |
| Numero soci: ingressi            | 222          |
| Numero soci: uscite              | 641          |
| <b>Numero soci al 31.12.2015</b> | <b>3.049</b> |

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2015, su raccomandazione dell'Organo di Vigilanza Cooperativa, la Banca ha avviato una campagna di sensibilizzazione volta a riattivare l'operatività con i soci c.d. "dormienti", volta a garantire l'effettività dello scambio mutualistico con la base sociale.

Nei confronti dei soci per i quali questa iniziativa non ha avuto esito positivo si è iniziata una fase di esclusione dalla base sociale.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto. Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione". In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

#### cc 2427 c.7-bis

|   | Importo       | Possibilità di utilizzazione  | Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi |                                    |
|---|---------------|---|---|------------------------------------|
|   |               |   | Importo per copertura perdite                   | Importo per altre ragioni          |
| <b>Capitale sociale:</b>  | 45            | per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni |   | 2                                  |
| <b>Riserve di capitale:</b>   |               |   |   |                                    |
| Riserva da sovrapprezzo azioni  | 194           | per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato         |   | 5                                  |
| <b>Altre riserve:</b>   |               |   |   |                                    |
| Riserva legale  | 31.155        | per copertura perdite   |   | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserve di rivalutazione monetaria  | 179           | per copertura perdite   |   | non ammessi in quanto indivisibile |
| Altre riserve   | (43)          | per copertura perdite   |   | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserva di transizione agli IAS/IFRS  | 171           | per copertura perdite   |   | non ammessi                        |
| Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita       | 1.267         | per quanto previsto dallo IAS 39                                      |   |                                    |
| Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti | (237)         | per quanto previsto dallo IAS 39                                      |   |                                    |
| Riserva azioni proprie (quota non disponibile)                                |               | =   |   |                                    |
| Riserva azioni proprie (quota disponibile)                                    |               | per copertura perdite   |   |                                    |
| <b>Totale</b>   | <b>32.731</b> |   |   | <b>8</b>                           |

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

#### Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice Civile)

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile ai sensi dell'art 2427 comma 22-septies.

#### Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

|   | Valori              |
|---|---------------------|
| Alla Riserva Legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)  | 1.179.043,47        |
| Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali) | 37.393,10           |
| Ai fini di beneficenza e mutualità  | 30.000,00           |
| <b>Utili portati a nuovo</b>  | <b>1.246.436,57</b> |

Gli importi indicati in tabella sono espressi al centesimo di euro.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### Altre informazioni

##### 1. Garanzie rilasciate e impegni

| Operazioni   | Importo<br>31.12.2015 | Importo<br>31.12.2014 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria                         | 4.282                 | 5.429                 |
| a) Banche  | 1.558                 | 1.489                 |
| b) Clientela   | 2.724                 | 3.940                 |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale                         | 3.808                 | 6.915                 |
| a) Banche  |                       |                       |
| b) Clientela   | 3.808                 | 6.915                 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi                              | 4.045                 | 3.399                 |
| a) Banche  |                       |                       |
| i) a utilizzo certo  |                       |                       |
| ii) a utilizzo incerto   |                       |                       |
| b) Clientela   | 4.045                 | 3.399                 |
| i) a utilizzo certo  | 1.343                 | 686                   |
| ii) a utilizzo incerto   | 2.702                 | 2.713                 |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione |                       |                       |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi          |                       |                       |
| 6) Altri impegni   | 2.780                 |                       |
| <b>Totale</b>  | <b>14.915</b>         | <b>15.743</b>         |



Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1 milione e 360 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 198 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo:

- acquisti di titoli non ancora regolati, per 31 mila euro;
- mutui stipulati da erogare, per 1 milione e 312 mila euro.

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 2 milioni e 702 mila euro.

Gli "Altri impegni" di cui al punto 6. sono relativi al rilascio di crediti di firma irrevocabili a clientela.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| Portafogli   | Importo<br>31.12.2015 | Importo<br>31.12.2014 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione |                       |                       |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value       |                       |                       |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita   | 10.641                | 29.434                |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza  |                       |                       |
| 5. Crediti verso banche                              | 150                   | 150                   |
| 6. Crediti verso clientela                           |                       |                       |
| 7. Attività materiali                                |                       |                       |

Il punto 3. della tabella esprime il valore di bilancio dei titoli posti a garanzia di:

- operazioni di pronti contro termine passive con clientela ordinaria, per 400 mila euro;
- finanziamenti collateralizzati con Iccrea Banca SpA per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 10 milioni e 241 mila euro.

Il valore nominale dei suddetti titoli è pari a 10 milioni e 344 mila euro.

Il punto 5. Crediti verso banche riguarda un deposito a garanzia di passività rappresentate dall'operatività in derivati OTC oggetto di accordo quadro di compensazione stipulato con Iccrea banca SpA.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

### Informazioni di natura qualitativa

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17 si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede, in regime di noleggio, i seguenti beni:

### GRUPPI DI CONTINUITÀ

I gruppi di continuità, in regime di noleggio, sono locati per periodi di durata annuale con rinnovo tacito salvo facoltà di risoluzione del contratto con tre mesi di preavviso da parte di ciascun contraente. I canoni di noleggio sono comprensivi dei costi di riparazione e manutenzione periodica. Non sono previste clausole

di indicizzazione, l'aggiornamento dei canoni è di volta in volta concordato tra le parti.  
Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca ha corrisposto canoni di noleggio per complessivi 15 mila euro.  
Non sono stati stipulati contratti di sub leasing.

#### MACCHINE FOTOCOPIATRICI

Le macchine fotocopiatrici, in regime di noleggio, sono locate per un periodo variabile da 36 a 60 mesi a seconda della tipologia dell'apparecchiatura e del fornitore. I canoni di noleggio sono comprensivi dei costi di manutenzione e riparazione. L'aggiornamento dei canoni ed il rinnovo dei contratti sono concordati di volta in volta dai contraenti.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca ha corrisposto canoni di noleggio per complessivi 11 mila euro.  
Non sono stati stipulati contratti di sub leasing.

#### IMPIANTI TELEFONICI

Gli impianti in oggetto, in regime di noleggio, riguardano il centralino telefonico e le apparecchiature connesse della sede e della filiale di Tolmezzo, delle filiali di Paluzza e Forni di Sopra. Gli impianti sono noleggiati per periodi contrattuali diversificati. I canoni di noleggio includono la manutenzione ordinaria. Il rinnovo dei contratti, e le relative condizioni, vengono concordati liberamente tra le parti alla scadenza.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca ha corrisposto canoni complessivi per 4 mila euro.  
Non sono stati stipulati contratti di sub leasing.

#### APPARECCHI P.O.S.

Gli apparecchi POS, in regime di noleggio, sono locati per un periodo di durata indeterminata sulla base dell'effettiva esigenza dell'esercente utilizzatore a cui la Banca a sua volta concede in locazione le apparecchiature. I canoni sono fissi, non inclusivi dei costi di installazione e manutenzione, e vengono rivisti di anno in anno da parte del locatore. Le apparecchiature, come detto, sono installate presso esercenti convenzionati e consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte, sia di debito che di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso tali centri.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca ha corrisposto canoni complessivi per 14 mila euro.

#### STAMPANTI

Le stampanti, in regime di noleggio, sono locate per un periodo contrattuale di 36 mesi. I canoni di noleggio includono la manutenzione ordinaria. Il rinnovo dei contratti, e le relative condizioni, vengono concordati liberamente tra le parti alla scadenza.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca ha corrisposto canoni complessivi per 9 mila euro.

#### MACCHINA AFFRANCATRICE

Le macchina affrancatrice, in regime di noleggio, è locata per un periodo contrattuale fisso di 36 mesi. Non è prevista proroga, neppure tacita. Il canone di noleggio, fisso per tutta la durata contrattuale, include la manutenzione ordinaria.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca ha corrisposto canoni complessivi per 2 mila euro.  
Non sono stati stipulati contratti di sub leasing.

Informazioni di natura quantitativa

3. Informazioni sul leasing operativo

|                         | Totale 31.12.2015 |                          |                      | Totale<br>31.12.2014 |
|-------------------------|-------------------|--------------------------|----------------------|----------------------|
|                         | entro un anno     | tra uno e<br>cinque anni | oltre cinque<br>anni |                      |
| Gruppi continuità       | 15                |                          |                      | 14                   |
| Macchine fotocopiatrici | 4                 | 5                        |                      | 17                   |
| Impianti telefonici     | 3                 |                          |                      | 6                    |
| Apparecchiature POS     | 14                |                          |                      | 12                   |
| Stampanti               | 4                 | 5                        |                      |                      |
| Macchina affrancatrice  | 2                 | 1                        |                      | 4                    |
| <b>Totale</b>           | <b>41</b>         | <b>11</b>                |                      | <b>54</b>            |

La tabella rappresenta i pagamenti di canoni futuri sulla base dei contratti di noleggio in essere alla data di bilancio.

In qualità di soggetto locatore, i contratti sono rappresentati dagli apparati POS.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati e consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte sia di debito che di credito di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso tali centri.

I contratti in essere hanno una durata indeterminata a fronte delle necessità degli esercenti e possono essere sciolti in qualsiasi momento dalle parti contraenti.

Nel corso del 2015 la Banca ha incassato canoni per 11 mila euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi  | Importo       |
|--|---------------|
| <b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>   |               |
| a) Acquisti  |               |
| 1. regolati  |               |
| 2. non regolati  |               |
| b) Vendite   |               |
| 1. regolate  |               |
| 2. non regolate  |               |
| <b>2. Gestioni di portafogli</b>   |               |
| a) individuali   |               |
| b) collettive  |               |
| <b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>   |               |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) |               |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio  |               |
| 2. altri titoli  |               |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri   | 84.409        |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio  | 43.656        |
| 2. altri titoli  | 40.753        |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi   | 88.649        |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi   | 89.854        |
| <b>4. Altre operazioni</b>   | <b>76.613</b> |

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 6 milioni e 604 mila euro.

**Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:**

|  | Importo       |
|--|---------------|
| 1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:         | 30.738        |
| a) acquisti  | 16.486        |
| b) vendite   | 14.252        |
| 2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi: | 45.875        |
| a) gestioni patrimoniali                                   | 601           |
| b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario           | 14.594        |
| c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale         | 2.720         |
| d) altre quote di Oicr                                     | 27.960        |
| 3. Altre operazioni  |               |
| <b>Totale</b>  | <b>76.613</b> |

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Alla data del presente bilancio la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

| Forme tecniche           | Ammontare lordo delle passività finanziarie (a) | Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b) | Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b) | Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio |   | Ammontare netto 2015 (f=c-d-e) | Ammontare netto 2014 |
|--------------------------|---|---|---|--|---|--------------------------------|----------------------|
|                          |   |   |   | Strumenti finanziari (d)                                     | Depositi di contante posti a garanzia (e) |                                |                      |
| 1. Derivati              | 111   |   | 111   |  |   | 111                            | 149                  |
| 2. Pronti contro termine |   |   |   |  |   |                                |                      |
| 3. Prestito titoli       |   |   |   |  |   |                                |                      |
| 4. Altre                 |   |   |   |  |   |                                |                      |
| <b>Totale 31.12.2015</b> | <b>111</b>                                      |   | <b>111</b>  |  |   | <b>111</b>                     | <b>X</b>             |
| <b>Totale 31.12.2014</b> | <b>149</b>                                      |   | <b>149</b>  |  |   | <b>X</b>                       | <b>149</b>           |

La tabella esprime il valore di fair value dei derivati OTC in essere alla data di bilancio, stipulati con Iccrea Banca SpA, che sono oggetto di un accordo quadro di compensazione bilaterale.

Essi sono rappresentati in bilancio alla voce 40 del Passivo "Passività finanziarie di negoziazione" in virtù dell'applicazione della c.d. "fair value option".

Per completezza si evidenzia che la Banca detiene anche derivati OTC, stipulati con Cassa Centrale Banca SpA, che alla data di bilancio non sono oggetto di accordo quadro di compensazione. Tale accordo verosimilmente sarà stipulato nel corso dell'anno 2016. Questi ultimi sono rappresentati in bilancio, a seconda della loro classificazione contabile, alle voci 80.Attivo e 60.Passivo "Derivati di copertura", se in applicazione dell'hedge accounting, e alla voce 40.Passivo "Passività finanziarie di negoziazione" se classificati alla fair value option.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili - Sezione 17 della presente Nota.

I contratti derivati OTC stipulati con Iccrea Banca SpA contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

Il medesimo contratto quadro contempla altresì un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere con riferimento ai valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento. La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere. Le garanzie (margini) hanno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Iccrea Banca SpA ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

## **7. Operazioni di prestito titoli**

La Banca non ha posto in essere operazioni di prestito titoli.

## **8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

La Banca non possiede attività a controllo congiunto.

#### 9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

|                                | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|--------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>a) Rettifiche "dare":</b>   | <b>8.667</b>         | <b>10.047</b>        |
| 1. conti correnti              |                      |                      |
| 2. portafoglio centrale        | 8.663                | 10.039               |
| 3. cassa                       | 4                    | 8                    |
| 4. altri conti                 |                      |                      |
| <b>b) Rettifiche "avere"</b>   | <b>11.275</b>        | <b>10.411</b>        |
| 1. conti correnti              |                      |                      |
| 2. cedenti effetti e documenti | 11.272               | 10.409               |
| 3. altri conti                 | 3                    | 2                    |

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 2 milioni e 608 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche                                  | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--|------------------|---------------|------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione |                  |               |                  |                   |                   |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita   | 1.274            |               |                  | 1.274             | 1.865             |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza  |                  |               |                  |                   |                   |
| 4. Crediti verso banche                              |                  | 16            |                  | 16                | 58                |
| 5. Crediti verso clientela                           |                  | 5.403         |                  | 5.403             | 5.625             |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value       |                  | 62            |                  | 62                | 85                |
| 7. Derivati di copertura                             | X                | X             |                  |                   | 11                |
| 8. Altre attività                                    | X                | X             |                  |                   |                   |
| <b>Totale</b>  | <b>1.274</b>     | <b>5.482</b>  |                  | <b>6.756</b>      | <b>7.643</b>      |

Dettaglio sottovoce 2 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", colonna "titoli di debito":

- titoli di Stato per 1 milione e 212 mila euro;
- titoli emessi da banche per 61 mila euro;
- titoli emessi da altri soggetti per 1 mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 14 mila euro;
- altri finanziamenti per 2 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 1 milione e 714 mila euro;
- mutui su immobili residenziali per 936 mila euro;
- altri mutui per 2 milioni e 185 mila euro;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 211 mila euro;
- altri finanziamenti per 339 mila euro;
- sofferenze, interessi incassati, per 18 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche:

- gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio, per 331 mila euro;
- interessi e proventi assimilati relativi a finanziamenti oggetto di concessioni, per 106 mila euro.

Dettaglio sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al fair value", colonna "Finanziamenti":

- mutui su immobili residenziali per 19 mila euro;
- altri mutui per 43 mila euro.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

| Voci   | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
|--|------------|------------|
| A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura |            | 25         |
| B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura |            | 14         |
| <b>C. Saldo (A-B)</b>  |            | <b>11</b>  |

I differenziali relativi alle operazioni di copertura rilevati nell'esercizio 2015 sono rappresentati nella successiva tabella 1.5 nell'ambito degli interessi passivi.

## 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 4 mila euro.

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche                             | Debiti         | Titoli       | Altre operazioni | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|---|----------------|--------------|------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Debiti verso banche centrali                 |                | X            |                  |                   |                   |
| 2. Debiti verso banche                          | (16)           | X            |                  | (16)              | (52)              |
| 3. Debiti verso clientela                       | (1.483)        | X            |                  | (1.483)           | (1.505)           |
| 4. Titoli in circolazione                       | X              | (965)        |                  | (965)             | (1.212)           |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione        |                |              | (69)             | (69)              | (82)              |
| 6. Passività finanziarie valutate al fair value |                |              |                  |                   |                   |
| 7. Altre passività e fondi                      | X              | X            |                  |                   |                   |
| 8. Derivati di copertura                        | X              | X            | (12)             | (12)              |                   |
| <b>Totale</b>                                   | <b>(1.499)</b> | <b>(965)</b> | <b>(81)</b>      | <b>(2.545)</b>    | <b>(2.851)</b>    |

La sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" rappresenta interessi su conti correnti e depositi.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi liberi per 1 milione e 434 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 49 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 915 mila euro;
- certificati di deposito per 50 mila euro.

Nella sottovoce 5 "Passività finanziarie di negoziazione", colonna "Altre operazioni" sono rappresentati i differenziali negativi di competenza dell'esercizio dei contratti derivati classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati a attività e/o passività valutate al fair value (c.d. fair value option), secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9.

La sottovoce 8 "derivati di copertura" colonna "altre operazioni" rappresenta l'importo netto negativo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39.



### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

| Voci   | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
|--|------------|------------|
| A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura |            |            |
| B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura | 12         |            |
| C. Saldo (A-B)   | 12         |            |

I differenziali relativi alle operazioni di copertura rilevati nell'esercizio 2014 sono rappresentati nella precedente tabella 1.2 nell'ambito degli interessi attivi.

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 229 unità di euro e sono relativi a rapporti di deposito con banche.

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

### Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

| Tipologia servizi/Valori                              | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| a) garanzie rilasciate                                | 73                   | 86                   |
| b) derivati su crediti                                |                      |                      |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 571                  | 613                  |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari               |                      |                      |
| 2. negoziazione di valute                             | 3                    | 3                    |
| 3. gestioni di portafogli                             |                      |                      |
| 3.1. individuali                                      |                      |                      |
| 3.2. collettive                                       |                      |                      |
| 4. custodia e amministrazione di titoli               | 41                   | 40                   |
| 5. banca depositaria                                  |                      |                      |
| 6. collocamento di titoli                             | 286                  | 320                  |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini     | 59                   | 63                   |
| 8. attività di consulenza                             |                      |                      |
| 8.1. in materia di investimenti                       |                      |                      |
| 8.2. in materia di struttura finanziaria              |                      |                      |

| Tipologia servizi/Valori                                    | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| 9. distribuzione di servizi di terzi                        | 183                  | 188                  |
| 9.1. gestioni di portafogli                                 | 2                    | 1                    |
| 9.1.1. individuali  | 2                    | 1                    |
| 9.1.2. collettive   |                      |                      |
| 9.2. prodotti assicurativi                                  | 140                  | 114                  |
| 9.3. altri prodotti   | 41                   | 73                   |
| d) servizi di incasso e pagamento                           | 746                  | 714                  |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione |                      |                      |
| f) servizi per operazioni di factoring                      | 5                    | 1                    |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie                     |                      |                      |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio |                      |                      |
| i) tenuta e gestione dei conti correnti                     | 1.442                | 1.491                |
| j) altri servizi  | 51                   | 46                   |
| <b>Totale</b>   | <b>2.888</b>         | <b>2.951</b>         |

L'importo di cui alla voce c), punto 6 "collocamento di titoli" è così composto:

- commissioni di mantenimento quote O.I.C.R. per 213 mila euro;
- commissioni di sottoscrizione quote O.I.C.R. e altri titoli per 73 mila euro.

Nella sottovoce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento, introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2, che ammonta a 780 mila euro.

La voce residuale j) altri servizi è così composta:

- commissioni per crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 42 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 3 mila euro;
- commissioni per altri servizi bancari, per 6 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| Canali/Valori                        | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|--------------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>a) presso propri sportelli:</b>   | <b>469</b>           | <b>508</b>           |
| 1. gestioni di portafogli            |                      |                      |
| 2. collocamento di titoli            | 286                  | 320                  |
| 3. servizi e prodotti di terzi       | 183                  | 188                  |
| <b>b) offerta fuori sede:</b>        |                      |                      |
| 1. gestioni di portafogli            |                      |                      |
| 2. collocamento di titoli            |                      |                      |
| 3. servizi e prodotti di terzi       |                      |                      |
| <b>c) altri canali distributivi:</b> |                      |                      |
| 1. gestioni di portafogli            |                      |                      |
| 2. collocamento di titoli            |                      |                      |
| 3. servizi e prodotti di terzi       |                      |                      |

### 2.3 Commissioni passive: composizione

| Servizi/Valori  | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| a) garanzie ricevute  | (2)                  | (57)                 |
| b) derivati su crediti  |                      |                      |
| c) servizi di gestione e intermediazione:                         | (41)                 | (37)                 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari                           | (11)                 | (12)                 |
| 2. negoziazione di valute   |                      |                      |
| 3. gestioni di portafogli:  |                      |                      |
| 3.1 proprie   |                      |                      |
| 3.2 delegate da terzi   |                      |                      |
| 4. custodia e amministrazione di titoli                           | (30)                 | (25)                 |
| 5. collocamento di strumenti finanziari                           |                      |                      |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi |                      |                      |
| d) servizi di incasso e pagamento                                 | (224)                | (218)                |
| e) altri servizi  | (12)                 | (10)                 |
| <b>Totale</b>   | <b>(279)</b>         | <b>(322)</b>         |

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 9 mila euro;
- altri servizi, per 3 mila euro.

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

| Voci/Proventi  | Totale 31.12.2015 |                               | Totale 31.12.2014 |                               |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
|  | Dividendi         | Proventi da quote di O.I.C.R. | Dividendi         | Proventi da quote di O.I.C.R. |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione |                   |                               |                   |                               |
| B. Attività finanziarie disponibili per la vendita   | 56                |                               | 34                |                               |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value       |                   |                               |                   |                               |
| D. Partecipazioni                                    |                   | X                             |                   | X                             |
| <b>Totale</b>  | <b>56</b>         |                               | <b>34</b>         |                               |

L'ammontare dei dividendi percepiti al 31 dicembre 2015 è così composto:

- società Iccrea Holding Spa, per 22 mila euro;
- società Centrale Finanziaria Nord Est SpA, per 21 mila euro;
- società Phoenix Informatica Bancaria SpA, per 13 mila euro.

#### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico;
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| Operazioni / Componenti reddituali                               | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|-----------------|---------------------------|------------------|-----------------------------|---------------------------------|
| <b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>                   |                 | 33                        | (9)              |                             | 24                              |
| 1.1 Titoli di debito   |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 1.2 Titoli di capitale   |                 | 33                        | (9)              |                             | 24                              |
| 1.3 Quote di O.I.C.R.  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 1.4 Finanziamenti  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 1.5 Altre  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| <b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>                  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 2.1 Titoli di debito   |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 2.2 Debiti   |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 2.3 Altre  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| <b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b> | X               | X                         | X                | X                           | 32                              |
| <b>4. Strumenti derivati</b>                                     | 23              |                           | (15)             |                             | 8                               |
| 4.1 Derivati finanziari:   | 23              |                           | (15)             |                             | 8                               |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse                       | 23              |                           | (15)             |                             | 8                               |
| - Su titoli di capitale e indici azionari                        |                 |                           |                  |                             |                                 |
| - Su valute e oro  | X               | X                         | X                | X                           |                                 |
| - Altri  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 4.2 Derivati su crediti  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| <b>Totale</b>  | <b>23</b>       | <b>33</b>                 | <b>(25)</b>      |                             | <b>64</b>                       |

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

| Componenti reddituali/Valori                                 | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------------|
| <b>A. Proventi relativi a:</b>                               |                      |                      |
| A.1 Derivati di copertura del fair value                     | 32                   |                      |
| A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)                | 7                    | 27                   |
| A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)               |                      | 22                   |
| A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari   |                      |                      |
| A.5 Attività e passività in valuta                           |                      |                      |
| <b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>        | <b>39</b>            | <b>49</b>            |
| <b>B. Oneri relativi a:</b>                                  |                      |                      |
| B.1 Derivati di copertura del fair value                     |                      | (47)                 |
| B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)                | (54)                 | (4)                  |
| B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)               |                      |                      |
| B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari   |                      |                      |
| B.5 Attività e passività in valuta                           |                      |                      |
| <b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>           | <b>(54)</b>          | <b>(51)</b>          |
| <b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b> | <b>(15)</b>          | <b>(2)</b>           |

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| Voci/Componenti reddituali                         | Totale 31.12.2015 |             |                 | Totale 31.12.2014 |            |                 |
|--|-------------------|-------------|-----------------|-------------------|------------|-----------------|
|  | Utili             | Perdite     | Risultato netto | Utili             | Perdite    | Risultato netto |
| <b>Attività finanziarie</b>                        |                   |             |                 |                   |            |                 |
| 1.Crediti verso banche                             |                   |             |                 |                   |            |                 |
| 2.Crediti verso clientela                          |                   |             |                 |                   |            |                 |
| 3.Attività finanziarie disponibili per la vendita  | 3.344             | (11)        | 3.334           | 1.713             |            | 1.713           |
| 3.1 Titoli di debito                               | 3.344             | (11)        | 3.334           | 1.713             |            | 1.713           |
| 3.2 Titoli di capitale                             |                   |             |                 |                   |            |                 |
| 3.3 Quote di O.I.C.R.                              |                   |             |                 |                   |            |                 |
| 3.4 Finanziamenti                                  |                   |             |                 |                   |            |                 |
| 4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza |                   |             |                 |                   |            |                 |
| <b>Totale attività</b>                             | <b>3.344</b>      | <b>(11)</b> | <b>3.334</b>    | <b>1.713</b>      |            | <b>1.713</b>    |
| <b>Passività finanziarie</b>                       |                   |             |                 |                   |            |                 |
| 1.Debiti verso banche                              |                   |             |                 |                   |            |                 |
| 2.Debiti verso clientela                           |                   |             |                 |                   |            |                 |
| 3.Titoli in circolazione                           | 3                 | (3)         |                 | 6                 | (2)        | 4               |
| <b>Totale passività</b>                            | <b>3</b>          | <b>(3)</b>  |                 | <b>6</b>          | <b>(2)</b> | <b>4</b>        |

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" positivo nel conto economico della riserva di rivalutazione per 2 milioni e 774 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 560 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

### Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

## 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione.

| Operazioni / Componenti reddituali   | Plusvalenze (A) | Utili da realizzo (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da realizzo (D) | Risultato netto [(A+B)-(C+D)] |
|--|-----------------|-----------------------|------------------|-------------------------|-------------------------------|
| <b>1. Attività finanziarie</b>   | 43              |                       | (92)             |                         | (48)                          |
| 1.1 Titoli di debito   |                 |                       |                  |                         |                               |
| 1.2 Titoli di capitale   |                 |                       |                  |                         |                               |
| 1.3 Quote di O.I.C.R.  |                 |                       |                  |                         |                               |
| 1.4 Finanziamenti  | 43              |                       | (92)             |                         | (48)                          |
| <b>2. Passività finanziarie</b>  |                 |                       |                  |                         |                               |
| 2.1 Titoli di debito   |                 |                       |                  |                         |                               |
| 2.2 Debiti verso banche  |                 |                       |                  |                         |                               |
| 2.3 Debiti verso clientela   |                 |                       |                  |                         |                               |
| <b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b> | X               | X                     | X                | X                       |                               |
| <b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>                                  | 68              |                       |                  | (29)                    | 39                            |
| <b>Totale</b>  | <b>112</b>      |                       | <b>(92)</b>      | <b>(29)</b>             | <b>(9)</b>                    |

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

| Operazioni/ Componenti reddituali                                | Rettifiche di valore |                |                | Riprese di valore |            |                |   | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------|----------------|-------------------|------------|----------------|---|-------------------|-------------------|
|  | Specifiche           |                | Di portafoglio | Specifiche        |            | Di portafoglio |   |                   |                   |
|  | Cancellazioni        | Altre          |                | A                 | B          | A              | B |                   |                   |
| A. Crediti verso banche<br>- Finanziamenti<br>- Titoli di debito |                      |                |                |                   |            |                |   |                   |                   |
| B. Crediti verso clientela<br>Crediti deteriorati acquistati     | (38)                 | (2.946)        | (165)          | 271               | 593        |                |   | (2.284)           | (1.203)           |
| - Finanziamenti  |                      |                | X              |                   |            | X              | X |                   |                   |
| - Titoli di debito   |                      |                | X              |                   |            | X              | X |                   |                   |
| Altri Crediti  | (38)                 | (2.946)        | (165)          | 271               | 593        |                |   | (2.284)           | (1.203)           |
| - Finanziamenti  | (38)                 | (2.946)        | (165)          | 271               | 593        |                |   | (2.284)           | (1.203)           |
| - Titoli di debito   |                      |                |                |                   |            |                |   |                   |                   |
| <b>C. Totale</b>   | <b>(38)</b>          | <b>(2.946)</b> | <b>(165)</b>   | <b>271</b>        | <b>593</b> |                |   | <b>(2.284)</b>    | <b>(1.203)</b>    |

Legenda: A = da interessi / B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Si precisa inoltre che, tra le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – B”, figurano anche incassi di posizioni deteriorate e cancellate integralmente dai bilanci precedenti per un ammontare pari a 78 mila euro concernenti attività precedentemente deteriorate.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) |              | Riprese di valore (2) |   | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|-----------------------------------|--------------------------|--------------|-----------------------|---|----------------------|----------------------|
|                                   | Specifiche               |              | Specifiche            |   |                      |                      |
|                                   | Cancellazioni            | Altre        | A                     | B |                      |                      |
| A. Titoli di debito               |                          | (100)        |                       |   | (100)                |                      |
| B. Titoli di capitale             |                          | (8)          | X                     | X | (8)                  | (27)                 |
| C. Quote O.I.C.R.                 |                          | (3)          | X                     |   | (3)                  | (22)                 |
| D. Finanziamenti a banche         |                          |              |                       |   |                      |                      |
| E. Finanziamenti a clientela      |                          |              |                       |   |                      |                      |
| <b>F. Totale</b>                  |                          | <b>(111)</b> |                       |   | <b>(111)</b>         | <b>(49)</b>          |

Legenda: A = da interessi / B = altre riprese

La voce A.Titoli di debito - Rettifiche di valore specifiche - Altre, si riferisce al totale azzeramento del valore del titolo XS0257293828. Si tratta di un’obbligazione “subordinata” emessa dalla Banca delle Marche SpA, in amministrazione straordinaria, la quale è stata sottoposta a procedura di risoluzione con Provvedimento della Banca d’Italia del 21.11.2015. Lo stesso Provvedimento ha sancito la totale riduzione del valore, tra l’altro, di tale tipologia di obbligazioni.

La voce B.Titoli di capitale - Rettifiche di valore specifiche - Altre, è riferita ad una ulteriore rettifica di valore, rilevata sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, della quota di interessenza detenuta nella società BCC Sviluppo e Territorio srl, finanziaria delle Banche di credito cooperativo del Friuli Venezia Giulia. Tale partecipazione è classificata nel portafoglio AFS e valutata al costo.

La voce C.Quote OICR - Rettifiche di valore specifiche - Altre, riguarda la rettifica di valore rilevata sulla quota detenuta nel Fondo “Aladinn Ventures”. Trattasi di Fondo Comune di Investimento Mobiliare Chiuso riservato a investitori qualificati e gestito da Friulia Veneto Sviluppo SGR SpA.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.



#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali   | Rettifiche di valore [1] |              | Di portafoglio | Riprese di valore [2] |          |                |   | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--|--------------------------|--------------|----------------|-----------------------|----------|----------------|---|-------------------|-------------------|
|  | Specifiche               |              |                | Specifiche            |          | Di portafoglio |   |                   |                   |
|  | Cancellazioni            | Altre        |                | A                     | B        | A              | B |                   |                   |
| A. Garanzie rilasciate<br>B. Derivati su crediti<br>C. Impegni ad erogare fondi<br>D. Altre operazioni | (76)                     | (173)        |                |                       | 5        |                |   | (244)             | (107)             |
| <b>E. Totale</b>   | <b>(76)</b>              | <b>(173)</b> |                |                       | <b>5</b> |                |   | <b>(244)</b>      | <b>(107)</b>      |

Legenda: A = da interessi / B = altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche-Cancellazioni di cui alla voce A.Garanzie rilasciate, rappresentano perdite subite nell'esercizio a fronte di interventi del Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo.

Le rettifiche di valore specifiche-Altre di cui alla voce A.Garanzie rilasciate, sono relative a:

- oneri stimati per interventi futuri, già deliberati e autorizzati, del Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo per 105 mila euro;

- rettifiche su crediti di firma rilasciati a clientela ordinaria classificati tra i crediti deteriorati per 68 mila euro.

Le riprese di valore specifiche-Altre di cui alla voce A.Garanzie rilasciate rappresentano riprese su oneri stimati in precedenti esercizi per interventi del Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo e non sostenuti.

#### Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

##### 9.1 Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese/Valori  | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1) Personale dipendente  | (3.967)           | (4.076)           |
| a) salari e stipendi   | (2.751)           | (2.765)           |
| b) oneri sociali   | (710)             | (694)             |
| c) indennità di fine rapporto  | (73)              | (71)              |
| d) spese previdenziali   |                   |                   |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale                    | (152)             | (172)             |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:            |                   |                   |
| - a contribuzione definita   |                   |                   |
| - a benefici definiti  |                   |                   |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:                        | (122)             | (124)             |
| - a contribuzione definita   | (122)             | (124)             |
| - a benefici definiti  |                   |                   |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali |                   |                   |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti  | (158)             | (251)             |
| 2) Altro personale in attività   |                   |                   |
| 3) Amministratori e sindaci  | (209)             | (222)             |
| 4) Personale collocato a riposo  |                   |                   |
| 5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende                |                   |                   |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società          |                   |                   |
| <b>Totale</b>  | <b>(4.176)</b>    | <b>(4.298)</b>    |

Nella sottovoce 1.c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 71 mila euro e la quota maturata ed erogata nell’esercizio per 2 mila euro.

La sottovoce 1.e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – SC), pari a 109 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC), pari a 38 mila euro;
- altri oneri pari a 5 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 114 mila euro e del Collegio Sindacale per 95 mila euro.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

|                                  | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|----------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>Personale dipendente</b>      | <b>51</b>            | <b>51</b>            |
| a) dirigenti                     | 1                    | 1                    |
| b) quadri direttivi              | 19                   | 19                   |
| c) restante personale dipendente | 31                   | 31                   |
| <b>Altro personale</b>           | <b>0</b>             | <b>0</b>             |

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno.

I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

Il numero puntuale dei dipendenti al 31.12.2015 è il seguente:

- n. 1 dirigente;
- n. 8 quadri direttivi di 3° e 4° livello;
- n. 11 quadri direttivi di 1° e 2° livello;
- n. 32 restante personale, di cui n. 2 in part.time.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

|   |              |
|---|--------------|
| Premi di anzianità / fedeltà                        | (1)          |
| - valore attuariale (Service Cost - SC)             | (3)          |
| - utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses) | 2            |
| Formazione e aggiornamento                          | (39)         |
| <b>Altri benefici</b>                               | <b>(118)</b> |
| - cassa mutua nazionale                             | (49)         |
| - buoni pasto                                       | (64)         |
| - polizze assicurative                              | (5)          |
| <b>Totale</b>                                       | <b>(158)</b> |

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

| Tipologia   | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| <b>(1) Spese di amministrazione</b>                         | <b>(1.876)</b>       | <b>(1.761)</b>       |
| Spese informatiche  | (441)                | (423)                |
| - elaborazione e trasmissione dati                          | (320)                | (311)                |
| - manutenzione ed assistenza EAD                            | (121)                | (113)                |
| Spese per beni immobili e mobili                            | (389)                | (328)                |
| - fitti e canoni passivi                                    | (204)                | (195)                |
| - spese di manutenzione                                     | (185)                | (133)                |
| Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali    | (551)                | (542)                |
| - rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati | (3)                  | (1)                  |
| - rimborsi chilometrici analitici e documentati             | (23)                 | (26)                 |
| - pulizia   | (33)                 | (32)                 |
| - trasporto   | (4)                  | (4)                  |
| - stampati, cancelleria, materiale EDP                      | (34)                 | (62)                 |
| - giornali, riviste e pubblicazioni                         | (4)                  | (5)                  |
| - telefoniche   | (85)                 | (96)                 |
| - postali   | (64)                 | (60)                 |
| - energia elettrica, acqua, gas                             | (82)                 | (77)                 |
| - servizio archivio   | (6)                  | (8)                  |
| - informazioni e visure (senza accesso a banche dati)       | (71)                 | (42)                 |
| - altre   | (142)                | (131)                |
| Prestazioni professionali                                   | (97)                 | (115)                |
| - legali e notarili   | (39)                 | (43)                 |
| - consulenze  | (40)                 | (60)                 |
| - altre   | (18)                 | (12)                 |
| Premi assicurativi  | (80)                 | (78)                 |
| Spese pubblicitarie   | (53)                 | (58)                 |
| Altre spese   | (265)                | (217)                |
| - contributi associativi/altri                              | (188)                | (135)                |
| - rappresentanza  | (52)                 | (58)                 |
| - altre   | (25)                 | (24)                 |
| <b>(2) Imposte indirette e tasse</b>                        | <b>(668)</b>         | <b>(631)</b>         |
| Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)                      | (14)                 | (14)                 |
| Imposta di bollo  | (507)                | (517)                |
| Imposta sostitutiva   | (85)                 | (70)                 |
| Contributi ai fondi di risoluzione                          | (33)                 | 0                    |
| Altre imposte   | (29)                 | (30)                 |
| <b>TOTALE</b>   | <b>(2.544)</b>       | <b>(2.392)</b>       |

### Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

|   | Controversie legali | Revocatorie | Altre       | Totale al 31.12.2015 |
|---|---------------------|-------------|-------------|----------------------|
| <b>A. Aumenti</b>                                     | (28)                |             | (36)        | (64)                 |
| A.1 Accantonamento dell'esercizio                     | (28)                |             | (36)        | (64)                 |
| A.2 Variazioni dovute al passare del tempo            |                     |             |             |                      |
| A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto |                     |             |             |                      |
| A.4 Altre variazioni in aumento                       |                     |             |             |                      |
| <b>B. Diminuzioni</b>                                 | 9                   |             |             | 9                    |
| B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto |                     |             |             |                      |
| B.2 Altre variazioni in diminuzione                   | 9                   |             |             | 9                    |
| <b>Accantonamento netto</b>                           | <b>(19)</b>         |             | <b>(36)</b> | <b>(55)</b>          |

L'importo di cui alla voce A.1 Accantonamenti dell'esercizio, colonna "Altre", rappresenta l'onere stimato per il 2015 relativo alla contribuzione al Fondo Europeo di Garanzia secondo le previsioni della Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes - 2014/49/EU).

### Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

#### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componente reddituale       | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--------------------------------------|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| <b>A. Attività materiali</b>         |                  |   |                       |                             |
| A.1 Di proprietà                     | (240)            |   |                       | (240)                       |
| - Ad uso funzionale                  | (240)            |   |                       | (240)                       |
| - Per investimento                   |                  |   |                       |                             |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario |                  |   |                       |                             |
| - Ad uso funzionale                  |                  |   |                       |                             |
| - Per investimento                   |                  |   |                       |                             |
| <b>Totale</b>                        | <b>(240)</b>     |   |                       | <b>(240)</b>                |

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

### Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività/Componente reddituale       | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--------------------------------------|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| <b>A. Attività immateriali</b>       |                  |   |                       |                             |
| A.1 Di proprietà                     | (3)              |   |                       | (3)                         |
| - Generate internamente dall'azienda |                  |   |                       |                             |
| - Altre                              | (3)              |   |                       | (3)                         |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario |                  |   |                       |                             |
| <b>Totale</b>                        | <b>(3)</b>       |   |                       | <b>(3)</b>                  |

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

### Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

| Voce   | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--|-------------------|-------------------|
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria        | (2)               | (28)              |
| Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili | (50)              | (62)              |
| Altri oneri di gestione  | (1)               | (1)               |
| <b>Totale</b>  | <b>(53)</b>       | <b>(91)</b>       |

#### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

| Voce  | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|---|-------------------|-------------------|
| Recupero imposte e tasse  | 597               | 603               |
| Rimborso spese legali per recupero crediti                      | 29                | 61                |
| Altri recuperi  | 20                | 23                |
| Risarcimenti assicurativi                                       | 34                | 17                |
| Altri affitti attivi  | 11                | 9                 |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | 7                 | 18                |
| Recupero spese postali  | 22                | 23                |
| Commissioni di istruttoria veloce                               | 144               | 173               |
| <b>Totale</b>   | <b>864</b>        | <b>926</b>        |

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per complessivi 496 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 85 mila euro.

**Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole. Non si procede pertanto alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali. Non si procede pertanto alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento. Non si procede pertanto alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

| Componente reddituale/Valori | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>A. Immobili</b>           |                      | (2)                  |
| - Utili da cessione          |                      |                      |
| - Perdite da cessione        |                      | (2)                  |
| <b>B. Altre attività</b>     | 1                    | 2                    |
| - Utili da cessione          | 1                    | 5                    |
| - Perdite da cessione        |                      | (2)                  |
| <b>Risultato netto</b>       | <b>1</b>             | <b>1</b>             |

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

| Componenti reddituali/Valori   | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Imposte correnti (-)  | (426)                | (601)                |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)                                       | (1)                  | 30                   |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)   |                      |                      |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+) |                      |                      |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)   | 299                  | 208                  |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-)  | (30)                 | (16)                 |
| <b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) [-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5]</b>                              | <b>(158)</b>         | <b>(379)</b>         |

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

#### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

| Componenti reddituali/Valori | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|------------------------------|----------------------|----------------------|
| IRES                         | (70)                 | (153)                |
| IRAP                         | (88)                 | (226)                |
| Altre imposte                |                      |                      |
| <b>Totale</b>                | <b>(158)</b>         | <b>(379)</b>         |

#### 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| IRES  | Imponibile   | Imposta      |
|---|--------------|--------------|
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte<br>(Voce 250 del conto economico) | 1.404        |              |
| Onere fiscale teorico (27,50%)  |              | (386)        |
| <b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>   | <b>1.589</b> | <b>(437)</b> |
| Temporanee  |              |              |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | (1.057)      |              |
| Definitive  |              |              |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti  | 135          |              |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | 2.511        |              |
| <b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>   | <b>1.900</b> | <b>522</b>   |
| Temporanee  |              |              |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | (99)         |              |
| Definitive  |              |              |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti  | 3            |              |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | 1.996        |              |
| - Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale  |              |              |
| <b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>   | <b>1.094</b> |              |
| Imposta corrente lorda  |              | (301)        |
| Addizionale all'IRES 8,5%   |              |              |
| Detrazioni  |              | 5            |
| <b>Imposta corrente netta a C.E.</b>  |              | <b>(296)</b> |
| <b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>                               |              | <b>226</b>   |
| <b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>   |              | <b>(70)</b>  |

## 18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| IRAP   | Imponibile   | Imposta      |
|--|--------------|--------------|
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico) | 1.404        |              |
| Onere fiscale teorico ( aliquota ordinaria 4,65%)  |              | (65)         |
| Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:   | 3.779        | (176)        |
| - Ricavi e proventi (-)  | (813)        |              |
| - Costi e oneri (+)  | 4.592        |              |
| <b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>  | <b>961</b>   | <b>(45)</b>  |
| Temporanee   |              |              |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio  | 962          |              |
| Definitive   |              |              |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti   | (1)          |              |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio  |              |              |
| <b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>  | <b>3.358</b> | <b>156</b>   |
| Temporanee   |              |              |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio  | 99           |              |
| Definitive   |              |              |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti   | (6)          |              |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio  | 3.265        |              |
| <b>Valore della produzione</b>   | <b>2.787</b> |              |
| Imposta corrente   |              | (130)        |
| Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-                                |              |              |
| <b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>   |              | <b>(130)</b> |
| <b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>                            |              | <b>42</b>    |
| <b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>  |              | <b>(88)</b>  |

### Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività. Non si procede pertanto alla compilazione della presente Sezione.

### Sezione 20 - Altre informazioni

#### Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.



Tale percentuale è pari al 73,45% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Alla data del 31.12.2015, a fronte di attività di rischio complessive pari a 296 milioni e 478 mila euro, quelle destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono pari a 214 milioni e 37 mila euro, pari al 72,19%. Le attività di rischio verso non soci al di fuori della zona di competenza territoriale erano, a fine anno, 8 milioni e 73 mila euro, pari al 2,72% del totale delle attività di rischio, a fronte del limite massimo che è pari al 5%. Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

#### **Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della società. Non si procede pertanto alla compilazione della presente Sezione.

## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

| Voci   | Importo Lordo  | Imposte sul reddito | Importo Netto  |
|--|----------------|---------------------|----------------|
| <b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>   | X              | X                   | 1.246          |
| <b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>                                |                |                     |                |
| 20. Attività materiali   |                |                     |                |
| 30. Attività immateriali   |                |                     |                |
| 40. Piani a benefici definiti  | 185            | 51                  | 134            |
| 50. Attività non correnti in via di dismissione  |                |                     |                |
| 60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto          |                |                     |                |
| <b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>                                  |                |                     |                |
| <b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>   |                |                     |                |
| a) variazione di fair value  |                |                     |                |
| b) rigiro a conto economico  |                |                     |                |
| c) altre variazioni  |                |                     |                |
| <b>80. Differenze di cambio:</b>   |                |                     |                |
| a) variazione di valore  |                |                     |                |
| b) rigiro a conto economico  |                |                     |                |
| c) altre variazioni  |                |                     |                |
| <b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>  |                |                     |                |
| a) variazione di fair value  |                |                     |                |
| b) rigiro a conto economico  |                |                     |                |
| c) altre variazioni  |                |                     |                |
| <b>100. Attività finanziare disponibili per la vendita:</b>                                      | <b>(2.296)</b> | <b>(738)</b>        | <b>(1.558)</b> |
| a) variazioni di fair value  | 445            | 143                 |                |
| b) rigiro a conto economico  | (2.764)        | (889)               |                |
| - rettifiche da deterioramento   | 11             | 3                   |                |
| - utili/perdite da realizzo  | (2.774)        | (892)               |                |
| c) altre variazioni  | 22             | 7                   |                |
| <b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>   |                |                     |                |
| a) variazioni di fair value  |                |                     |                |
| b) rigiro a conto economico  |                |                     |                |
| c) altre variazioni  |                |                     |                |
| <b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b> |                |                     |                |
| a) variazioni di fair value  |                |                     |                |
| b) rigiro a conto economico  |                |                     |                |
| - rettifiche da deterioramento   |                |                     |                |
| - utili/perdite da realizzo  |                |                     |                |
| c) altre variazioni  |                |                     |                |
| <b>130. Totale altre componenti reddituali</b>   | <b>(2.111)</b> | <b>(687)</b>        | <b>(1.424)</b> |
| <b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>  | <b>(2.111)</b> | <b>(687)</b>        | <b>(177)</b>   |

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- nell'ambito del processo di integrazione della nuova regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 3) in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, l'emanazione da parte della Commissione Europea dei Regolamenti attuativi delle norme tecniche di regolamentazione e di attuazione elaborate dalle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) e le connesse disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per il recepimento della disciplina comunitaria. Nello specifico, le principali innovazioni introdotte nel corso dell'esercizio hanno riguardato:
  - le disposizioni in materia di operazioni di cartolarizzazione, emendate con il Regolamento Delegato UE n. 625/2014 ed il Regolamento di Esecuzione UE n. 602/2014 e recepite dalla Banca d'Italia con l'8° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità, "la Circolare"). Con il medesimo aggiornamento della Circolare sono state altresì recepite le disposizioni in materia di *disclosure* sulle attività vincolate e non vincolate (*asset encumbrance*);
  - le disposizioni in materia di requisito di copertura della liquidità (LCR), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 61/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il 14° aggiornamento della Circolare;
  - le disposizioni in materia di indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 62/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il predetto 14° aggiornamento della Circolare.
- Nel processo di adeguamento alle citate nuove disposizioni, la Banca ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel contesto delle iniziative e attività progettuali di adeguamento coordinate livello di Categoria.
- Con riferimento al nuovo quadro regolamentare già introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (contenuto nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" ma, nel corso del 2015, trasferito all'interno della Circolare n. 285/2013), la Banca d'Italia ha introdotto ulteriori novità di rilievo provvedendo:
  - a disciplinare i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*), recependo in tal modo le corrispondenti disposizioni della CRD IV, le quali disciplinano gli aspetti di natura procedurale e organizzativa dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni che le banche devono adottare per consentire al proprio personale di segnalare gli atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria;
  - ad introdurre, nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del *Risk Appetite Framework*, specifici presidi a fronte dei rischi connessi alla quota di attività vincolate delle banche (*Asset Encumbrance*);
  - a fornire precisazioni in merito alla possibilità di esternalizzare funzioni di secondo e terzo livello a uno stesso soggetto.

Le disposizioni in argomento sono efficaci dal mese di luglio 2015, fatta salva la possibilità per le Banche di adeguarsi alle previsioni in materia di sistema di segnalazione delle violazioni entro il 31 dicembre 2015. Anche ai fini dell'adeguamento a tali importanti riferimenti prudenziali la Banca ha seguito le linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria. Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le nuove disposizioni di vigilanza

prudenziale per le banche emanate con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n.263/2006. In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In tale ambito, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle connesse politiche e linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

In tale ambito:

- approva
  - i processi di gestione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto
  - le modalità di identificazione e valutazione dei rischi e definisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte;
  - le modalità attraverso le quali le diverse tipologie di rischi sono identificati, analizzati e misurati/valutati e di calcolo del requisito patrimoniale, provvedendo al riesame periodico delle stesse al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
  - le procedure per la definizione e il controllo della propensione al rischio e il documento in cui la stessa è formalizzata, i limiti operativi e gli indicatori di rischio;
  - i piani di intervento formulati nel caso di violazione della risk tolerance o nel caso di violazione dei limiti oltre il margine di superamento;
- autorizza preventivamente la violazione del limite oltre il "margine di superamento";
- assicura che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- valuta periodicamente, sulla base delle informazioni fornite dalle competenti Funzioni aziendali, l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca;
- assicura che i compiti e le responsabilità siano definiti in modo chiaro ed appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- assicura che venga definito un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi, volto a consentire la piena conoscenza e governabilità degli stessi, accurato, completo e tempestivo;
- assicura l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una corretta e puntuale gestione dei rischi. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive.

Il Comitato Esecutivo, al quale sono state attribuiti poteri in materia di concessione del credito, controllo delle deleghe e dei profili abilitativi.

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Esecutivo.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predisporre le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

In tale ambito, in particolare:

- supporta il C.d.A. nella definizione delle linee di indirizzo strategico e delle connesse politiche di rischio;
- definisce la proposta inerente ai flussi informativi interni, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- cura la predisposizione dei piani di intervento da sottoporre all'approvazione del Consiglio nel caso di violazione della risk tolerance o di violazione dei limiti oltre il margine di superamento ;
- autorizza la violazione del limite entro il margine di superamento;
- cura la proposta di definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei necessari requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e controllo dei singoli rischi verificando che le stesse applichino le metodologie e strumenti definiti per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati.

L'Organo con funzione di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito, inoltre, con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della banca, un ruolo chiave è svolto dalla Funzione di controllo dei rischi (denominata nell'organigramma aziendale Risk Management). La collocazione organizzativa della Funzione si conforma al principio di separatezza tra funzioni di controllo e strutture produttive prescritto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale. La Funzione di Risk Management è preposta infatti ai c.d. "controlli di secondo livello", controlli di ordine successivo e di grado superiore alle verifiche inerenti il corretto svolgimento delle operazioni aziendali (c.d. controlli di linea o di primo livello), direttamente assegnate alle funzioni operative risk taking, ovvero le Funzioni aziendali responsabili dei processi produttivi (credito, finanza, ecc.) che, sulla base delle attività dalle stesse svolte, incidono sull'assunzione del rischio della Banca e ne modificano il profilo di rischio. La Funzione Risk Management, pertanto, è distinta ed indipendente – da un punto di vista sia organizzativo, sia operativo - dalle funzioni e dalle varie unità produttive coinvolte nella realizzazione dei processi oggetto di presidio. Coerentemente con il principio di proporzionalità sulla cui base è stata definita la struttura organizzativa della Banca, al Responsabile della Funzione fanno capo anche le funzioni di compliance e anticiclaggio. Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza - la Funzione ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali.

La Funzione inoltre ricorre per lo svolgimento dei compiti di pertinenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e dispone di risorse economiche per il ricorso, laddove necessario per lo svolgimento dei compiti assegnati, a consulenze esterne.

I flussi informativi di competenza della Funzione di Risk Management disciplinati nel Regolamento dei flussi direzionali sono dalla Funzione indirizzati direttamente agli Organi aziendali di governo e controllo oltre che alla Direzione Generale.

Il Regolamento della Funzione di Risk Management disciplina il ruolo e le responsabilità della Funzione assicurando la coerenza con il modello organizzativo in materia gestione dei rischi.

Ai sensi della regolamentazione adottata, in ottemperanza alle nuove disposizioni, la Funzione di Risk Management ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. In tale ambito, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- il presidio della coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio sulle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate - la valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero [cfr. infra sez. 1 "Rischio di Credito" – Informazioni di natura qualitativa] andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

In tale ambito:

- analizza periodicamente gli indicatori di rilevanza definiti nella fase di misurazione verificando la forma tecnica, il settore di attività economica e la provincia di residenza dei prenditori;
- valuta sinteticamente la capacità delle garanzie reali e personali di coprire l'esposizione sottostante, in particolar modo in relazione ad eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- analizza eventuali concentrazioni individuando gli indicatori previsti per il rischio omonimo; analizza i potenziali impatti derivanti da variazioni nelle condizioni economiche del prestatore/controparte e da eventi eccezionali, ma plausibili (eventi di stress).

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito e di controparte monitora:

- la quota di patrimonio complessivamente assorbito e, separatamente, dai portafogli regolamentari "imprese ed altri soggetti", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";

- la corretta applicazione dello SMESF
- il rapporto tra RWA ed esposizione totale;
- i rapporti tra crediti anomali (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) e impieghi complessivi;
- l'incidenza dei crediti anomali sugli impieghi per settore (famiglie e altri settori);
- il grado di copertura per i diversi stati di deterioramento;
- la quota margini disponibili su fidi a revoca;
- l'indice di anomalia media riveniente da SAR –scheda andamento rapporto;
- il valore degli strumenti finanziari, PCT e derivati, che determinano il rischio di controparte.

Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/ valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 - valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale - e i riferimenti contenuti nell'Allegato A – Titolo IV – Capitolo 3 dell'11° aggiornamento dell'anzidetta Circolare n. 285 tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti. Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio “*building block*” - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di *stress* in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzii l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno com-

plativo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso. Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di definizione/approvazione della propensione al rischio ed in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i processi di pianificazione strategica ed operativa. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita. In particolare, le attività del Processo di Pianificazione Strategica rispecchiano anche le decisioni assunte in tema di propensione al rischio. La pianificazione si svolge, inoltre, in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e (ove definite) delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri, in quanto questi - oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise - agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza Sulla base del confronto tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Come precedentemente indicato, nel rispetto della normativa, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti metodologici e organizzativi comuni, in corso a livello associativo, ha proseguito nel corso del 2015 le attività per raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata dei rischi, gli standard applicati nonché integrare il governo e la gestione dei rischi con i nuovi dettami normativi in argomento.

Infatti, lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nell'ottica dell'adozione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"), la conduzione di attività più puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, la Banca ha definito il *Risk Appetite Framework* - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il predetto *framework* si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei



rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/ *forecasting*, attività di *alerting*, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

In particolare, la Banca, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria per la definizione/l'aggiornamento dei riferimenti metodologici, organizzativi e documentali in materia, ha provveduto alla formalizzazione ed adozione del Regolamento RAF; tale regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, disciplina la definizione e l'attuazione del RAF, nonché i ruoli e le responsabilità al riguardo attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali coinvolti.

L'illustrazione degli aspetti di ordine metodologico richiamati nel Regolamento, sono stati declinati in riferimenti operativi (linee guida) che costituiscono il compendio dei riferimenti metodologici attinenti il *framework* adottato.

Nello stesso ambito, è definito il "Reporting RAF", ovvero gli strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adottata, forniscono agli Organi aziendali, su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio adottata. Il relativo impianto è indirizzato a: supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La Banca, prosegue gli sforzi indirizzati allo sviluppo delle attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca - meglio dettagliato nella specifica informativa a riguardo portata nella Sezione 3, Rischio di Liquidità, informativa qualitativa - persegue gli obiettivi di (i) assicurare la disponibilità di adeguata liquidità in qualsiasi momento, mantenendo quindi la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi; (ii) finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Tale sistema è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudenziale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di stress testing, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. A fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratica e loro combinazioni.
- piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa.

Infine, per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, la Banca nel corso del 2015 ha avviato, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, le attività per la formalizzazione del Processo di gestione dei rischi ossia l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tec-

nologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio di impresa, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità - "mutualità" e "localismo" - definite dalla legge e dallo Statuto sociale.

Come per gli scorsi esercizi, in coerenza con le linee strategiche già adottate, la banca ha perseguito i seguenti obiettivi:

- un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- orientamento ai privati ed alle piccole e medie aziende;
- diversificazione per settori di attività;
- ricorso ai Confidi ed agli Istituti preposti alle leggi agevolative nell'intento di offrire al cliente un tasso agevolato con un minor rischio per la Banca;
- acquisizione di garanzie reali;
- forte legame con l'economia locale a sostegno delle iniziative più valide;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio giovani), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti con i Confidi, Finreco e varie associazioni di categoria.

Gli impieghi per settore di attività, a fine esercizio, erano i seguenti:

| Settori                          | Percentuale sul totale affidamenti |
|----------------------------------|------------------------------------|
| Imprese non finanziarie          | 33,97                              |
| Intermediari finanziari          | 1,77                               |
| Imprese artigiane                | 10,17                              |
| Altre imprese minori             | 12,58                              |
| Famiglie consumatrici            | 39,54                              |
| Istituzioni senza scopo di lucro | 1,88                               |
| Altro                            | 0,09                               |
| Totale generale                  | 100,00                             |

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standard creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti degli Istituti Centrali di Categoria (Iccrea Banca/Cassa Centrale). La Banca non opera con derivati su crediti.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente maggioritaria dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 58% dell'attivo patrimoniale. Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni in materia di "*Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa*" (contenuta nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" ma, nel corso del 2015, trasferito all'interno della Circolare n. 285/2013), la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca si è conformata al nuovo quadro regolamentare, fatte salve alcune disposizioni per le quali erano previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento, in conformità al piano trasmesso con la relazione di autovalutazione all'Autorità di Vigilanza nel mese di gennaio 2014, all'interno del quale risultavano indicate le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto delle predette disposizioni.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Tenuto conto di quanto richiesto nelle sopra richiamate disposizioni, si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di definizione/rafforzamento delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, anche alla luce delle nuove definizioni di esposizione deteriorate e/o forborne, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da

- una delibera quadro che stabilisce, annualmente, parametri "soglia" relativi al rischio di credito quali l'indice ponderato anomalie Centrale Rischi, l'entità degli sconfinamenti, il monitoraggio delle revisioni degli affidamenti, l'entità dei crediti anomali, i margini disponibili;
- una struttura centrale qualificata che si occupa dell'istruttoria degli affidamenti con procedure informatiche di analisi e proiezione dei flussi economici e finanziari;
- una funzione interna che segue l'andamento del credito e relaziona al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi dell'ausilio del "SID 2000", un supporto informatico che analizza per ogni posizione di rischio la situazione aziendale, l'operatività, l'economicità, la centrale rischi e fornisce una valutazione complessiva sul merito creditizio, segnalando eventuali indici di anomalia interni;
- un continuo monitoraggio dei crediti in sofferenza da parte della funzione Legale e Segreteria che relaziona al Consiglio di Amministrazione;
- un regolamento sul processo del credito che disciplina le fasi di pianificazione ed organizzazione del processo, quelle relative alla concessione e revisione e quelle relative al monitoraggio;

- una policy di valutazione delle esposizioni creditizie, che consente di attribuire maggiore oggettività e tracciabilità a tale processo valutativo;
- un piano operativo interno che in particolare:
  - individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
  - definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
  - definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
  - definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Attualmente la banca è strutturata in 15 filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

La Direzione Generale e l'Area operativa sono gli organismi centrali delegati al governo del processo del credito relativo alla concessione ed alla revisione, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La competenza deliberativa in materia di erogazione del credito è articolata su tre livelli, Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo e Direzione Generale, con deleghe diversificate in relazione all'importo ed alla tipologia delle operazioni.

La gestione del monitoraggio e la rilevazione delle posizioni "in osservazione" e a "inadempienze probabili", cioè quelle che presentano anomalie, è affidata alla funzione Legale e Segreteria, che provvede:

- ad estrarre le posizioni da analizzare, utilizzando il supporto informatico SID2000;
- ad analizzare le singole posizioni estratte, proponendo le iniziative da intraprendere per la sistemazione delle posizioni.

Le proposte vengono esaminate dal comitato rischi e, per il tramite di quest'ultimo, portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per le delibere conseguenti.

La funzione Legale e Segreteria è incaricata anche della gestione delle posizioni classificate a "sofferenze" e della relativa reportistica al Consiglio di Amministrazione..

La Funzione Risk Management ha il compito di svolgere controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita. In particolare la Funzione verifica:

- l'accuratezza, l'affidabilità e l'efficacia delle procedure, accertando che le stesse risultino, oltre che conformi a quanto disciplinato dalle disposizioni applicabili, idonee al raggiungimento degli obiettivi aziendali. In tale contesto, particolare attenzione è riposta ai profili metodologici adottati;

- lo svolgimento, accurato e completo, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, tenuto conto di quanto previsto nelle disposizioni interne, delle disposizioni regolamentari di vigilanza, nonché dell'evoluzione del quadro operativo e normativo di riferimento. In tale ambito verifica, tra l'altro, gli haircut applicati ai valori delle garanzie, in funzione della tipologia e dell'aggiornamento dei valori; ai tempi di recupero stimati e ai tassi di attualizzazione utilizzati; la presenza delle informazioni necessarie per la valutazione dei crediti; la tracciabilità del processo di recupero.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, sottopone a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Direzione Generale e la Direzione Area Operativa, assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione. I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti in ossequio ai tre livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura relativa alla pratica elettronica di fido (PEF) del sistema informativo SIB 2000 di Phoenix Informatica Bancaria spa, che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato (inferiori ad euro 20.000) riferiti a soggetti (persone fisiche, ditte individuali e società di persone) che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'at-

tivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dei Direttori di Filiale (responsabili dei controlli di primo livello), della funzione Legale e Segreteria e del Comitato Rischi.

In particolare, la funzione delegata alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SID 2000, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale.

In particolare, si tiene conto delle seguenti anomalie:

| Descrizione   | Osservazione   | Pre-osservazione |
|---|----------------|------------------|
| Andamentale interno/Anomalie di rischio<br>Punteggio di anomalia totale al netto di sofferenze e inadempienze probabili | Maggiore di 70 | Maggiore di 40   |
| Andamentale esterno/Centrale Rischi/Anomalie di rischio<br>Sconfinamenti a scadenza                                     | Maggiore di 70 | Maggiore di 40   |
| Andamentale esterno/Centrale Rischi/Anomalie di rischio<br>Sconfinamenti autoliquidanti                                 | Maggiore di 70 | Maggiore di 40   |
| Andamentale esterno/Centrale Rischi/Anomalie di rischio<br>Sconfinamenti revoca   | Maggiore di 70 | Maggiore di 40   |

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici. Le posizioni affidate vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi. Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i *benchmarks*, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Regionale del Friuli Venezia Giulia.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto e periodicamente sottoposto a verifica da parte della Funzione di Internal Audit.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante. Quale strumento gestionale a supporto delle fasi di pianificazione, concessione e revisione, monitoraggio la Banca si avvale delle evidenze in CSD (Centro Servizi Direzionali) integrato con il sistema operativo Phoenix Informatica Bancaria.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e utilizza, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dalla ECAI Moodys per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle comprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l'algoritmo regolamentare del Granularity Adjustment. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di default", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

In presenza di strumenti di protezione del credito che rispettino i requisiti (oggettivi e soggettivi) di am-

missibilità previsti dalle vigenti disposizioni in materia di tecniche di attenuazione del rischio (CRM), sono incluse nel calcolo le esposizioni assistite da garanzie rilasciate da imprese eligibile, mentre ne sono escluse le esposizioni verso imprese assistite da garanzie personali fornite da soggetti eligibile diversi dalle imprese. Con riferimento alle complessive esposizioni del portafoglio bancario, che esulano dal perimetro delle esposizioni verso imprese sopra evidenziato, la Banca effettua delle valutazioni qualitative sulla propria esposizione al rischio di concentrazione single-name.

Al fine di fornire una valutazione anche di tipo quantitativo del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca ricorre alla metodologia elaborata in sede ABI dal “Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale”. Tenuto conto delle proprie peculiarità operative e di localizzazione, la Banca, integra le risultanze di tale modello anche attraverso una valutazione qualitativa dei fattori di concentrazione settoriale e geografica.

Al fine di valutare il rischio di concentrazione derivante dall’applicazione delle tecniche di CRM, ossia che il relativo riconoscimento possa determinare un incremento del grado di concentrazione nei confronti dei garanti/emittenti titoli a garanzia, la Banca analizza la granularità dell’ammontare delle garanzie di tipo personale e delle garanzie reali finanziarie riconosciute nell’ambito del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, facendo riferimento, rispettivamente, ai garanti e agli emittenti dei titoli. La valutazione del rischio in esame si basa, quindi, sulla rilevazione quantitativa del fenomeno precedentemente esposto e sul connesso confronto tra il grado di concentrazione del portafoglio prima dell’applicazione delle tecniche di CRM e quello successivo al riconoscimento delle predette tecniche.

Inoltre, al fine di apprezzare l’impatto delle tecniche di mitigazione riconosciute ai fini di vigilanza sul capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singola controparte o per gruppi di controparti connesse, la Banca quantifica l’ammontare complessivo delle esposizioni verso imprese e del relativo indice di Herfindahl senza considerare le predette tecniche. Successivamente sulla base dei predetti valori ottenuti e adottando la medesima costante di proporzionalità, viene quantificato il capitale interno evidenziando la differenza rispetto a quanto determinato tenendo conto delle tecniche di mitigazione.

Il monitoraggio su base periodica dell’esposizione al rischio di concentrazione si avvale, inoltre, di un set di indicatori, integrato nell’ambito di un sistema di “*early warning*”, finalizzato alla segnalazione tempestiva di un eventuale aumento del grado di concentrazione del portafoglio verso singole branche di attività economica

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici.

Con riferimento all’operatività sui mercati mobiliari il Comitato Rischi propone l’acquisto dei titoli e analizza la composizione del portafoglio, ne determina il livello di rischio e verifica il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Le analisi vengono portate al Consiglio di Amministrazione con cadenza mensile.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell’acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali;
- nell’adozione di accordi di compensazione bilaterale e di scambio di marginazione relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Relativamente all’operatività di impiego alla clientela, le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Nell’ottica di rafforzamento di rapporti e di nuove partnerships con i Confidi di categoria, particolare importanza rivestono le garanzie collaterali prestate dagli stessi, con il duplice obiettivo di mitigare il rischio di credito per la Banca ed offrire condizioni economiche competitive ai clienti.

Anche nel corso del 2015 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità



stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

### **Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

È stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;



- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia; In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore;
- Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:
  - almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
  - annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

La Banca aderisce alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Milano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse verso quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari all'80% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione semestrale del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori

e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

#### **Accordi di compensazione e di marginazione**

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi." L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nel contratto avente per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulato con il Gruppo Bancario Iccrea ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- ha rivisto l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

- Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha stipulato con il Gruppo Bancario Iccrea un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 150.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia il Gruppo Bancario Iccrea ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso la Banca ha previsto di definire specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le inadempienze probabili le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

A seguito dell'emanazione del Regolamento UE n. 227/2015, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano le due seguenti condizioni:

- i) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),

ii) e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di impairment a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni dei portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti classificati "in osservazione" e "a inadempienze probabili", è affidata alla funzione Legale e Segreteria, che relaziona ogni due mesi al Comitato Rischi.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle filiali alle quali competono i controlli di primo livello, secondo i parametri descritti nel paragrafo 2.2;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di piani di tolleranza;
- proporre al Comitato Rischi e, per il tramite di quest'ultimo, al Consiglio di Amministrazione la classificazione ad "a inadempienza probabile" delle posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- proporre al Comitato Rischi e, per il tramite di quest'ultimo, al Consiglio di Amministrazione la classificazione "in bonis" di quelle posizioni classificate a inadempienza probabile e successivamente regolarizzate, oppure il passaggio a sofferenze di quelle posizioni che non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

Ogni due mesi vengono riportati al Comitato Rischi e, per il tramite di quest'ultimo, al Consiglio di Amministrazione i risultati del monitoraggio sulle posizioni in osservazione e a inadempienza probabile..

La responsabilità e la gestione delle posizioni classificate a "sofferenza" è affidata sempre alla funzione Legale e Segreteria.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- determinare le previsioni di perdita, tenendo presente il valore delle garanzie che assistono la posizione;
- seguire le attività di recupero relative alle posizioni, anche con l'ausilio dell'avvocato esterno.
- La Funzione Legale e Segreteria riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle posizioni.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Informazioni di natura quantitativa

**A. QUALITÀ DEL CREDITO**

**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.**

**A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

| Portafogli/qualità                                  | Sofferenze   | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale         |
|---|--------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita  |              |                        |                                 |                                     | 88.717                            | 88.717         |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza |              |                        |                                 |                                     |                                   |                |
| 3. Crediti verso banche                             |              |                        |                                 |                                     | 26.315                            | 26.315         |
| 4. Crediti verso clientela                          | 3.297        | 3.906                  | 3.624                           | 5.726                               | 144.722                           | 161.276        |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value      |              | 73                     |                                 |                                     | 1.370                             | 1.443          |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione     |              |                        |                                 |                                     |                                   |                |
| <b>Totale al 31.12.2015</b>                         | <b>3.297</b> | <b>3.979</b>           | <b>3.624</b>                    | <b>5.726</b>                        | <b>261.124</b>                    | <b>277.750</b> |
| <b>Totale al 31.12.2014</b>                         | <b>2.424</b> | <b>2.462</b>           | <b>603</b>                      | <b>5.655</b>                        | <b>276.668</b>                    | <b>287.813</b> |

Si precisa che, con riferimento alla data del 31.12.2014, la colonna relativa alle inadempienze probabili accoglie gli incagli e le esposizioni ristrutturate, categorie in essere fino a tale data.

La voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" non comprende i titoli di capitale e le quote OICR.

**A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

| Portafogli/qualità                                  | Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate |                        |                                 | Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate |                          | Totale       |
|---|--|------------------------|---------------------------------|--|--------------------------|--------------|
|   | Sofferenze                                     | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate                | Attività non deteriorate |              |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita  |  |                        |                                 |  |                          |              |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza |  |                        |                                 |  |                          |              |
| 3. Crediti verso banche                             |  |                        |                                 |  |                          |              |
| 4. Crediti verso clientela                          | 52   | 1.662                  | 1.514                           | 1.285  | 1.860                    | 6.374        |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value      |  |                        |                                 |  |                          |              |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione     |  |                        |                                 |  |                          |              |
| 7. Impegni as erogare fondi                         |  |                        |                                 |  |                          |              |
| <b>Totale al 31.12.2015</b>                         | <b>52</b>                                      | <b>1.662</b>           | <b>1.514</b>                    | <b>1.285</b>                                       | <b>1.860</b>             | <b>6.374</b> |
| <b>Totale al 31.12.2014</b>                         |  |                        |                                 |  |                          |              |

Si fa presente che la tabella non riporta i dati comparativi relativi alla consistenza delle esposizioni oggetto di concessione, ripartite per portafoglio contabile e qualità del credito e riferite alla data del 31 dicembre 2014, poiché tale informazione non è disponibile in quanto l'applicazione della categoria in esame è stata disposta a partire dal 1° gennaio 2015, limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing) e a partire dal 1° luglio 2015 per ciò che attiene alle esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni (forborne performing). Tale differimento temporale non consente quindi di compilare in maniera coerente ed uniforme le colonne della tabella relative alle consistenze al 31 dicembre 2014.

#### A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per "anzianità dello scaduto"

| Portafogli/qualità                                  | Esposizioni non scadute | Esposizioni scadute |                          |                          |               |
|---|-------------------------|---------------------|--------------------------|--------------------------|---------------|
|   |                         | sino a 3 mesi       | da oltre 3 mesi a 6 mesi | da oltre 6 mesi a 1 anno | oltre un anno |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita  | 88.717                  |                     |                          |                          |               |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza |                         |                     |                          |                          |               |
| 3. Crediti verso banche                             | 26.315                  |                     |                          |                          |               |
| 4. Crediti verso clientela                          | 144.722                 | 4.443               | 1.081                    | 79                       | 123           |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value      | 1.370                   |                     |                          |                          |               |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione     |                         |                     |                          |                          |               |
| <b>Totale al 31.12.2015</b>                         | <b>261.124</b>          | <b>4.443</b>        | <b>1.081</b>             | <b>79</b>                | <b>123</b>    |
| <b>Totale al 31.12.2014</b>                         | <b>276.668</b>          | <b>3.573</b>        | <b>1.707</b>             | <b>375</b>               |               |

#### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) differenti dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

| Portafogli/qualità                                  | Attività deteriorate |                       |                   | Attività non deteriorate |                           |                   | Totale (esposizione netta) |
|---|----------------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|---------------------------|-------------------|----------------------------|
|   | Esposizione lorda    | Rettifiche specifiche | Esposizione netta | Esposizione lorda        | Rettifiche di portafoglio | Esposizione netta |                            |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita  |                      |                       |                   | 88.717                   |                           | 88.717            | 88.717                     |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza |                      |                       |                   |                          |                           |                   |                            |
| 3. Crediti verso banche                             |                      |                       |                   | 26.315                   |                           | 26.315            | 26.315                     |
| 4. Crediti verso clientela                          | 15.997               | 5.170                 | 10.827            | 151.671                  | 1.223                     | 150.448           | 161.276                    |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value      | 73                   |                       | 73                | X                        | X                         | 1.370             | 1.443                      |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione     |                      |                       |                   |                          |                           |                   |                            |
| <b>Totale al 31.12.2015</b>                         | <b>16.070</b>        | <b>5.170</b>          | <b>10.900</b>     | <b>266.703</b>           | <b>1.223</b>              | <b>266.850</b>    | <b>277.750</b>             |
| <b>Totale al 31.12.2014</b>                         | <b>8.290</b>         | <b>2.801</b>          | <b>5.489</b>      | <b>281.902</b>           | <b>1.332</b>              | <b>282.324</b>    | <b>287.813</b>             |

#### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

| Portafogli/qualità                                   | Attività di evidente scarsa qualità creditizia |                   | Altre attività    |
|--|--|-------------------|-------------------|
|  | Minusvalenze cumulate                          | Esposizione netta | Esposizione netta |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione |  |                   | 15                |
| 2. Derivati di copertura                             |  |                   | 1                 |
| <b>Totale al 31.12.2015</b>                          |  |                   | <b>15</b>         |
| <b>Totale al 31.12.2014</b>                          |  |                   |                   |

In tabella è rappresentato il fair value - valore di bilancio - attivo dei derivati relativi a operazioni di finanziamento a clientela ordinaria con clausola opzionale esercitata sin dall'origine.

**A.1.2.1 Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto**

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate si evidenzia che, alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato cancellazioni parziali derivanti da precedenti acquisizioni di crediti da terzi. Conseguentemente non si rilevano differenze positive tra il valore nominale delle attività finanziarie deteriorate acquistate (neanche per il tramite di aggregazione aziendale) e il prezzo di acquisto di tali attività.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

| Tipologie esposizioni/valori                 | Esposizione lorda    |                               |                               |              |                          | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
|  | Attività deteriorate |                               |                               |              | Attività non deteriorate |                                 |                                     |                   |
|  | Fino a 3 mesi        | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno |                          |                                 |                                     |                   |
| <b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>              |                      |                               |                               |              |                          |                                 |                                     |                   |
| a) Sofferenze                                |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| b) Inadempienze probabili                    |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| c) Esposizioni scadute deteriorate           |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate       | X                    | X                             | X                             | X            |                          | X                               |                                     |                   |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X                    | X                             | X                             | X            |                          | X                               |                                     |                   |
| e) Altre esposizioni non deteriorate         | X                    | X                             | X                             | X            | 29.798                   | X                               |                                     | 29.798            |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X                    | X                             | X                             | X            |                          | X                               |                                     |                   |
| <b>TOTALE A</b>                              |                      |                               |                               |              | <b>29.798</b>            |                                 |                                     | <b>29.798</b>     |
| <b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>         |                      |                               |                               |              |                          |                                 |                                     |                   |
| a) Deteriorate                               |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| b) Non deteriorate                           | X                    | X                             | X                             | X            | 1.558                    | X                               |                                     | 1.558             |
| <b>TOTALE B</b>                              |                      |                               |                               |              | <b>1.558</b>             |                                 |                                     | <b>1.558</b>      |
| <b>TOTALE A + B</b>                          |                      |                               |                               |              | <b>31.356</b>            |                                 |                                     | <b>31.356</b>     |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

La Banca non detiene esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La Banca non detiene esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

| Tipologie esposizioni/valori                 | Esposizione lorda    |                               |                               |              |                          | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
|  | Attività deteriorate |                               |                               |              | Attività non deteriorate |                                 |                                     |                   |
|  | Fino a 3 mesi        | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno |                          |                                 |                                     |                   |
| <b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>              |                      |                               |                               |              |                          |                                 |                                     |                   |
| a) Sofferenze                                |                      |                               |                               | 7.024        | X                        | 3.726                           | X                                   | 3.297             |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                      |                               |                               | 116          | X                        | 64                              | X                                   | 52                |
| b) Inadempienze probabili                    | 1.220                | 304                           | 1.858                         | 1.831        | X                        | 1.233                           | X                                   | 3.979             |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 634                  | 170                           | 602                           | 525          | X                        | 269                             | X                                   | 1.662             |
| c) Esposizioni scadute deteriorate           | 3.194                | 359                           | 227                           | 54           | X                        | 210                             | X                                   | 3.624             |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 1.604                |                               |                               |              | X                        | 89                              | X                                   | 1.514             |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate       | X                    | X                             | X                             | X            | 5.787                    | X                               | 61                                  | 5.726             |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X                    | X                             | X                             | X            | 1.310                    | X                               | 24                                  | 1.285             |
| e) Altre esposizioni non deteriorate         | X                    | X                             | X                             | X            | 232.487                  | X                               | 1.162                               | 231.326           |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X                    | X                             | X                             | X            | 1.901                    | X                               | 41                                  | 1.860             |
| <b>TOTALE A</b>                              | <b>4.413</b>         | <b>663</b>                    | <b>2.085</b>                  | <b>8.909</b> | <b>238.274</b>           | <b>5.170</b>                    | <b>1.223</b>                        | <b>247.952</b>    |
| <b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>         |                      |                               |                               |              |                          |                                 |                                     |                   |
| a) Deteriorate                               | 683                  |                               |                               |              | X                        | 68                              | X                                   | 615               |
| b) Non deteriorate                           | X                    | X                             | X                             | X            | 12.759                   | X                               |                                     | 12.759            |
| <b>TOTALE B</b>                              | <b>683</b>           |                               |                               |              | <b>12.759</b>            | <b>68</b>                       |                                     | <b>13.374</b>     |
| <b>TOTALE A + B</b>                          | <b>5.096</b>         | <b>663</b>                    | <b>2.085</b>                  | <b>8.909</b> | <b>251.034</b>           | <b>5.238</b>                    | <b>1.223</b>                        | <b>261.326</b>    |



**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

| Causali/Categorie   | Sofferenze   | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|--------------|------------------------|---------------------------------|
| <b>A. Esposizione lorda iniziale</b><br>- di cui: esposizioni cedute non cancellate | <b>4.775</b> |                        | <b>645</b>                      |
| <b>B. Variazioni in aumento</b>   | <b>2.509</b> | <b>7.833</b>           | <b>4.504</b>                    |
| B.1 ingressi da esposizioni in bonis  | 321          | 1.417                  | 4.291                           |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate                     | 1.929        | 701                    |                                 |
| B.3 altre variazioni in aumento   | 258          | 5.715                  | 212                             |
| <b>C. Variazioni in diminuzione</b>   | <b>260</b>   | <b>2.621</b>           | <b>1.315</b>                    |
| C.1 uscite verso esposizioni in bonis   |              | 96                     | 344                             |
| C.2 cancellazioni   | 58           |                        |                                 |
| C.3 incassi   | 202          | 628                    | 238                             |
| C.4 realizzi per cessioni   |              |                        |                                 |
| C.5 perdite da cessione   |              |                        |                                 |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate                     |              | 1.898                  | 733                             |
| C.7 altre variazioni in diminuzione   |              |                        |                                 |
| <b>D. Esposizione lorda finale</b><br>- di cui: esposizioni cedute non cancellate   | <b>7.024</b> | <b>5.212</b>           | <b>3.834</b>                    |

Si precisa che nell'ambito della categoria delle inadempienze probabili le altre variazioni in aumento di cui al punto B.3 comprendono le consistenze al 31.12.2014 delle esposizioni all'epoca classificate:

- a incagli, per 2 milioni e 670 mila euro;
- a esposizioni ristrutturate, per 199 mila euro.

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

| Causali/Categorie   | Sofferenze   |  | Inadempienze probabili |  | Esposizioni scadute deteriorate |  |
|---|--------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
|   | Totale       | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale                 | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale                          | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| <b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>                       | <b>2.350</b> |  |                        |  | <b>42</b>                       |  |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                     |              |  |                        |  |                                 |  |
| <b>B. Variazioni in aumento</b>                                 | <b>3.173</b> |  | <b>3.384</b>           |  | <b>420</b>                      |  |
| B.1 rettifiche di valore  | 1.586        |  | 1.082                  |  | 214                             |  |
| B.2 perdite da cessione   |              |  |                        |  |                                 |  |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 970          |  | 31                     |  |                                 |  |
| B.4 altre variazioni in aumento                                 | 617          |  | 2.272                  |  | 206                             |  |
| <b>C. Variazioni in diminuzione</b>                             | <b>1.797</b> |  | <b>2.151</b>           |  | <b>252</b>                      |  |
| C.1 riprese di valore da valutazione                            | 1.713        |  | 1.144                  |  | 217                             |  |
| C.2 riprese di valore da incasso                                | 14           |  | 32                     |  | 2                               |  |
| C.3 utili da cessione   |              |  |                        |  |                                 |  |
| C.4 cancellazioni   | 58           |  |                        |  |                                 |  |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate |              |  | 968                    |  | 32                              |  |
| C.6 altre variazioni in diminuzione                             | 12           |  | 7                      |  |                                 |  |
| <b>D. Rettifiche complessive finali</b>                         | <b>3.726</b> |  | <b>1.233</b>           |  | <b>210</b>                      |  |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                     |              |  |                        |  |                                 |  |

Si omette la compilazione delle colonne “di cui: esposizioni oggetto di concessioni” in quanto, come disposto dall’atto di emanazione del 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 tali informazioni sono obbligatorie a partire dai bilanci riferiti agli esercizi chiusi o in corso al 31 dicembre 2016.

Nell’ambito della categoria delle inadempienze probabili le altre variazioni in aumento di cui al punto B.4 comprendono le consistenze al 31.12.2014 delle rettifiche di valore sulle esposizioni all’epoca classificate:

- tra gli incagli, per 402 mila euro;
- tra le esposizioni ristrutturate, per 6 mila euro.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

| Esposizioni                         | Classi di rating esterni |          |          |          |          |          | Senza rating   | Totale         |
|-------------------------------------|--------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------------|----------------|
|                                     | Classe 1                 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 |                |                |
| A. Esposizioni creditizie per cassa |                          |          |          |          |          |          | 277.355        | 277.355        |
| B. Derivati                         |                          |          |          |          |          |          | 17             | 17             |
| B.1 Derivati finanziari             |                          |          |          |          |          |          | 17             | 17             |
| B.2 Derivati creditizi              |                          |          |          |          |          |          |                |                |
| C. Garanzie rilasciate              |                          |          |          |          |          |          | 8.090          | 8.090          |
| D. Impegni a erogare fondi          |                          |          |          |          |          |          | 6.825          | 6.825          |
| E. Altre                            |                          |          |          |          |          |          |                |                |
| <b>Totale</b>                       |                          |          |          |          |          |          | <b>292.287</b> | <b>292.287</b> |

Le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di OICR.

La Banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese prive di rating.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non ha utilizzato rating interni nella gestione del rischio di credito.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

|  | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1)  |                                |        |                      | Garanzie personali (2) |                           |                     |        |                |                           | Totale<br>(1)+(2) |                     |        |
|--|--------------------------|---------------------|--------------------------------|--------|----------------------|------------------------|---------------------------|---------------------|--------|----------------|---------------------------|-------------------|---------------------|--------|
|  |                          | Immobili - Ipoteche | Immobili - Leasing Finanziario | Titoli | Altre garanzie reali | CLN                    | Derivati su crediti       |                     |        |                | Crediti di firma          |                   |                     |        |
|  |                          |                     |                                |        |                      |                        | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | Governi e banche centrali |                   | Altri enti pubblici | Banche |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:       | 24                       |                     |                                |        |                      |                        |                           |                     |        |                |                           |                   | 24                  |        |
| 1.1 totalmente garantite                             | 24                       |                     |                                |        |                      |                        |                           |                     |        |                |                           |                   | 24                  |        |
| - di cui deteriorate                                 |                          |                     |                                |        |                      |                        |                           |                     |        |                |                           |                   |                     |        |
| 1.2 parzialmente garantite                           |                          |                     |                                |        |                      |                        |                           |                     |        |                |                           |                   |                     |        |
| - di cui deteriorate                                 |                          |                     |                                |        |                      |                        |                           |                     |        |                |                           |                   |                     |        |
| 2 Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: |                          |                     |                                |        |                      |                        |                           |                     |        |                |                           |                   |                     |        |
| 2.1 totalmente garantite                             |                          |                     |                                |        |                      |                        |                           |                     |        |                |                           |                   |                     |        |
| - di cui deteriorate                                 |                          |                     |                                |        |                      |                        |                           |                     |        |                |                           |                   |                     |        |
| 2.2 parzialmente garantite                           |                          |                     |                                |        |                      |                        |                           |                     |        |                |                           |                   |                     |        |
| - di cui deteriorate                                 |                          |                     |                                |        |                      |                        |                           |                     |        |                |                           |                   |                     |        |

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

|   | Garanzie reali (1)       |                     |                                |        | Garanzie personali (2) |                     |                           |                     |        |                  | Totale<br>(1)+(2) |                           |                     |        |                |
|---|--------------------------|---------------------|--------------------------------|--------|------------------------|---------------------|---------------------------|---------------------|--------|------------------|-------------------|---------------------------|---------------------|--------|----------------|
|   | Valore esposizione netta | Immobili - Ipoteche | Immobili - Leasing Finanziario | Titoli | Altre garanzie reali   | Derivati su crediti |                           |                     |        | Crediti di firma |                   |                           |                     |        |                |
|   |                          |                     |                                |        |                        | CLN                 | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti   |                   | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:        | 134.904                  | 100.074             |                                | 3.446  | 4.671                  |                     |                           |                     |        | 1.812            | 2.276             |                           |                     | 18.681 | 130.960        |
| 1.1 totalmente garantite                              | 127.890                  | 99.986              |                                | 3.361  | 3.090                  |                     |                           |                     |        | 1.812            | 929               |                           |                     | 16.245 | 125.423        |
| - di cui deteriorate                                  | 9.990                    | 8.534               |                                | 53     | 30                     |                     |                           |                     |        |                  |                   |                           |                     | 1.352  | 9.969          |
| 1.2 parzialmente garantite                            | 7.024                    | 89                  |                                | 85     | 1.581                  |                     |                           |                     |        |                  | 1.347             |                           |                     | 2.436  | 5.538          |
| - di cui deteriorate                                  | 274                      |                     |                                |        |                        |                     |                           |                     |        |                  |                   |                           |                     | 165    | 165            |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | 4.878                    |                     |                                |        | 98                     |                     |                           |                     |        |                  |                   |                           |                     | 4.364  | 4.462          |
| 2.1 totalmente garantite                              | 3.866                    |                     |                                |        | 98                     |                     |                           |                     |        |                  |                   |                           |                     | 3.768  | 3.866          |
| - di cui deteriorate                                  | 70                       |                     |                                |        |                        |                     |                           |                     |        |                  |                   |                           |                     | 70     | 70             |
| 2.2 parzialmente garantite                            | 1.012                    |                     |                                |        |                        |                     |                           |                     |        |                  |                   |                           |                     | 596    | 596            |
| - di cui deteriorate                                  | 440                      |                     |                                |        |                        |                     |                           |                     |        |                  |                   |                           |                     | 253    | 253            |

In ottemperanza alla circolare 262 di Banca d'Italia, 4° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie, stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, come previsto dal citato 4° aggiornamento, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

| Esposizioni/Controparti                      | Governi        |                         |                            | Altri enti pubblici |                         |                            | Società finanziarie |                         |                            | Società di assicurazione |                         |                            | Imprese non finanziarie |                         |                            | Altri soggetti |                         |                            |
|--|----------------|-------------------------|----------------------------|---------------------|-------------------------|----------------------------|---------------------|-------------------------|----------------------------|--------------------------|-------------------------|----------------------------|-------------------------|-------------------------|----------------------------|----------------|-------------------------|----------------------------|
|  | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta      | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta      | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta           | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta          | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>              |                |                         |                            |                     |                         |                            |                     |                         |                            |                          |                         |                            |                         |                         |                            |                |                         |                            |
| A.1 Sofferenze                               |                | X                       | X                          |                     | X                       | X                          |                     | X                       | X                          |                          | X                       | X                          | 2.870                   | 3.449                   | X                          | 428            | 277                     | X                          |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                | X                       | X                          |                     | X                       | X                          |                     | X                       | X                          |                          | X                       | X                          | 52                      | 5                       | X                          |                | 59                      | X                          |
| A.2 Inadempienze probabili                   |                | X                       | X                          |                     | X                       | X                          |                     | X                       | X                          |                          | X                       | X                          | 2.934                   | 948                     | X                          | 1.045          | 285                     | X                          |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                | X                       | X                          |                     | X                       | X                          |                     | X                       | X                          |                          | X                       | X                          | 1.074                   | 113                     | X                          | 588            | 155                     | X                          |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate          |                | X                       | X                          |                     | X                       | X                          |                     | X                       | X                          |                          | X                       | X                          | 3.091                   | 177                     | X                          | 533            | 34                      | X                          |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                | X                       | X                          |                     | X                       | X                          |                     | X                       | X                          |                          | X                       | X                          | 1.204                   | 68                      | X                          | 310            | 22                      | X                          |
| A.4 Esposizioni non deteriorate              | 85.189         | X                       | 3                          | 4.499               | X                       | 12                         |                     |                         |                            |                          |                         |                            | 80.069                  | X                       | 986                        | 67.292         | X                       | 225                        |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                | X                       | X                          |                     | X                       |                            |                     |                         |                            |                          |                         |                            | 1.627                   | X                       | 33                         | 1.519          | X                       | 32                         |
| <b>Totale A</b>                              | <b>85.189</b>  |                         | <b>3</b>                   | <b>4.499</b>        |                         | <b>12</b>                  |                     |                         |                            |                          |                         |                            | <b>88.964</b>           | <b>4.574</b>            | <b>986</b>                 | <b>69.297</b>  | <b>595</b>              | <b>225</b>                 |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>       |                |                         |                            |                     |                         |                            |                     |                         |                            |                          |                         |                            |                         |                         |                            |                |                         |                            |
| B.1 Sofferenze                               |                | X                       | X                          |                     | X                       | X                          |                     |                         |                            |                          | X                       | X                          | 332                     | 68                      | X                          |                |                         | X                          |
| B.2 Inadempienze probabili                   |                | X                       | X                          |                     | X                       | X                          |                     |                         |                            |                          | X                       | X                          | 85                      |                         | X                          |                |                         | X                          |
| B.3 Altre attività deteriorate               |                | X                       |                            |                     | X                       | X                          |                     |                         |                            |                          | X                       | X                          | 194                     |                         | X                          |                | 3                       | X                          |
| B.4 Esposizioni non deteriorate              |                | X                       | X                          | 31                  | X                       |                            |                     |                         |                            |                          | X                       | X                          | 12.167                  | X                       |                            | 562            | X                       |                            |
| <b>Totale B</b>                              |                |                         |                            | <b>31</b>           |                         |                            |                     |                         |                            |                          |                         |                            | <b>12.778</b>           | <b>68</b>               |                            | <b>565</b>     |                         |                            |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2015</b>            | <b>85.189</b>  |                         | <b>3</b>                   | <b>4.530</b>        |                         | <b>12</b>                  |                     |                         |                            |                          |                         |                            | <b>101.741</b>          | <b>4.642</b>            | <b>986</b>                 | <b>69.862</b>  | <b>595</b>              | <b>225</b>                 |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>            | <b>85.737</b>  |                         | <b>81</b>                  | <b>8.423</b>        |                         | <b>31</b>                  |                     |                         |                            |                          |                         |                            | <b>100.902</b>          | <b>2.483</b>            | <b>1.116</b>               | <b>66.803</b>  | <b>318</b>              | <b>185</b>                 |

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

| Esposizioni/Aree geografiche           | Italia         |                             | Altri Paesi europei |                             | America        |                             | Asia           |                             | Resto del mondo |                             |
|--|----------------|-----------------------------|---------------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|-----------------|-----------------------------|
|  | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta      | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta  | Rettifiche valore compless. |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>        |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.1 Sofferenze                         | 3.297          | 3.726                       |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.2 Inadempienze probabili             | 3.979          | 1.233                       |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate    | 3.624          | 210                         |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.4 Esposizioni non deteriorate        | 236.853        | 1.223                       | 153                 |                             | 46             |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale A</b>                        | <b>247.753</b> | <b>6.392</b>                | <b>153</b>          |                             | <b>46</b>      |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b> |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.1 Sofferenze                         | 332            | 68                          |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.2 Inadempienze probabili             | 85             |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.3 Altre attività deteriorate         | 198            |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.4 Esposizioni non deteriorate        | 12.759         |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale B</b>                        | <b>13.374</b>  | <b>68</b>                   |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2015</b>      | <b>261.127</b> | <b>6.460</b>                | <b>153</b>          |                             | <b>46</b>      |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>      | <b>261.545</b> | <b>4.132</b>                | <b>184</b>          |                             | <b>46</b>      |                             |                |                             | <b>172</b>      |                             |

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

| Esposizioni/Aree geografiche           | Italia         |                             | Altri Paesi europei |                             | America        |                             | Asia           |                             | Resto del mondo |                             |
|--|----------------|-----------------------------|---------------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|-----------------|-----------------------------|
|  | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta      | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta  | Rettifiche valore compless. |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>        |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.1 Sofferenze                         |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.2 Inadempienze probabili             |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate    |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.4 Esposizioni non deteriorate        | 29.774         |                             |                     |                             | 24             |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale A</b>                        | <b>29.774</b>  |                             |                     |                             | <b>24</b>      |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b> |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.1 Sofferenze                         |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.2 Inadempienze probabili             |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.3 Altre attività deteriorate         |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.4 Esposizioni non deteriorate        | 1.558          |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale B</b>                        | <b>1.558</b>   |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2015</b>      | <b>31.332</b>  |                             |                     |                             | <b>24</b>      |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>      | <b>41.351</b>  |                             | <b>229</b>          |                             | <b>27</b>      |                             |                |                             |                 |                             |



#### B.4 Grandi esposizioni

|                                   | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------|
| a) Ammontare - Valore di Bilancio | 126.384              | 143.930              |
| b) Ammontare - Valore Ponderato   | 36.787               | 51.871               |
| c) Numero                         | 5                    | 8                    |

La tabella rappresenta l'ammontare complessivo delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17/12/2013 emanata dalla Banca d'Italia.

Con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 575/2013 si definisce "grande esposizione" quando il valore di bilancio delle esposizioni per cassa, di firma e fuori bilancio riferite a un singolo cliente o a un gruppo di clienti connessi è pari o superiore al 10 per cento del capitale ammissibile nell'ambito dei fondi propri della Banca.

I dati riportati in tabella comprendono:

- n. 1 posizione verso lo Stato italiano in relazione ai titoli detenuti dalla Banca e classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), il cui valore di bilancio è pari a 87 milioni e 643 mila euro (valore ponderato pari a 1 milione e 661 mila euro);
- n. 2 posizioni verso gruppi bancari del movimento del credito cooperativo (gruppo bancario ICCREA e gruppo bancario Cassa Centrale Banca) il cui valore di bilancio, e valore ponderato, complessivo è pari a 29 milioni e 876 mila euro;
- n. 2 posizioni verso altri gruppi di rischio per un valore di bilancio complessivo pari a 8 milioni e 865 mila euro (valore ponderato pari a 5 milioni e 249 mila euro).

Alla data di bilancio tutte le posizioni di rischio sono contenute entro i limiti previsti dalla normativa.

#### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere alcuna operazione di cartolarizzazione.

#### D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

##### Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene unicamente una quota nel fondo comune d'investimento mobiliare chiuso denominato "AlAdinn Ventures" gestito dalla Società Friulia Veneto Sviluppo SGR SpA e riservato a investitori istituzionali.

##### Informazioni di natura quantitativa

##### D.1 Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

| Voci di bilancio/<br>Tipologia di entità<br>strutturata | Portafogli<br>contabili<br>dell'attivo | Totale<br>attività<br>(A) | Portafogli<br>contabili<br>del passivo | Totale<br>passività<br>(B) | Valore<br>contabile<br>netto<br>(C=A-B) | Esposizione<br>massima<br>al rischio di<br>perdita (D) | Differenza tra<br>esposizione<br>al rischio di<br>perdita e valore<br>contabile<br>(E=D-C) |
|---|--|---------------------------|--|----------------------------|---|--|--|
| OICR  | A.F.S.                                 | 6                         |  |                            | 6                                       | 38   | 32   |

La colonna D comprende l'impegno irrevocabile all'acquisto di una ulteriore quota pari a 31 mila euro.

Nel corso del 2015 su detto fondo è stata rilevata una rettifica per perdita durevole di valore pari a 3 mila euro con imputazione a conto economico.

#### E. Operazioni di cessione

##### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

##### Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cessione poste in essere dalla Banca riguardano esclusivamente le attività finanziarie, classificate nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita (AFS), cedute per operazioni di pronti contro termine passive con clientela ordinaria, con obbligo di riacquisto a termine.

## Informazioni di natura quantitativa

## E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

| Forme tecniche/<br>Portafoglio | Attività finanziarie detenute per la negoziazione |   |   | Attività finanziarie valutate al fair value |   |   | Attività finanziarie disponibili per la vendita |   |   | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza |   |   | Crediti verso banche |   |   | Crediti verso clientela |   |   | Totale     |      |          |
|--------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|--|---|---|----------------------|---|---|-------------------------|---|---|------------|------|----------|
|                                | A   | B | C | A   | B | C | A   | B | C | A  | B | C | A                    | B | C | A                       | B | C | 2015       | 2014 |          |
| <b>A. Attività per cassa</b>   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |  |   |   |                      |   |   |                         |   |   |            |      |          |
| 1. Titoli di debito            |   |   |   | 400   |   |   |   |   |   |  |   |   |                      |   |   |                         |   |   | 400        |      |          |
| 2. Titoli di capitale          |   |   |   |   |   |   |   |   |   |  |   |   |                      |   |   |                         |   |   |            |      |          |
| 3. O.I.C.R.                    |   |   |   |   |   |   |   |   |   |  |   |   |                      |   |   |                         |   |   |            |      |          |
| 4. Finanziamenti               |   |   |   |   |   |   |   |   |   |  |   |   |                      |   |   |                         |   |   |            |      |          |
| <b>B. Strumenti derivati</b>   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |  |   |   |                      |   |   |                         |   |   |            |      |          |
| <b>Totale al 31.12.2015</b>    |   |   |   | <b>400</b>                                  |   |   |   |   |   |  |   |   |                      |   |   |                         |   |   | <b>400</b> |      | <b>X</b> |
| di cui deteriorate             |   |   |   |   |   |   |   |   |   |  |   |   |                      |   |   |                         |   |   |            |      | <b>X</b> |
| <b>Totale al 31.12.2014</b>    |   |   |   |   |   |   |   |   |   |  |   |   |                      |   |   |                         |   |   |            |      | <b>X</b> |
| di cui deteriorate             |   |   |   |   |   |   |   |   |   |  |   |   |                      |   |   |                         |   |   |            |      | <b>X</b> |

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

| Passività/Portafoglio attività                | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | Crediti verso banche | Crediti verso clientela | Totale |
|---|---|---|---|--|----------------------|-------------------------|--------|
| <b>1. Debiti verso clientela</b>              |   |   | 400   |  |                      |                         | 400    |
| a) a fronte di attività rilevate per intero   |   |   | 400   |  |                      |                         | 400    |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente |   |   |   |  |                      |                         |        |
| <b>2. Debiti verso banche</b>                 |   |   |   |  |                      |                         |        |
| a) a fronte di attività rilevate per intero   |   |   |   |  |                      |                         |        |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente |   |   |   |  |                      |                         |        |
| <b>Totale al 31.12.2015</b>                   |   |   | 400   |  |                      |                         | 400    |
| <b>Totale al 31.12.2014</b>                   |   |   |   |  |                      |                         |        |

## E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

| Forme tecniche/Portafoglio        | Attività finanziarie detenute per la negoziazione |   | Attività finanziarie valutate al fair value |   | Attività finanziarie disponibili per la vendita |   | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value) |   | Crediti verso banche (fair value) |   | Crediti verso clientela (fair value) |   | Totale |      |
|-----------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|-----------------------------------|---|--------------------------------------|---|--------|------|
|                                   | A   | B | A   | B | A   | B | A   | B | A                                 | B | A                                    | B | 2015   | 2014 |
| <b>A. Attività per cassa</b>      |   |   |   |   |   |   |   |   |                                   |   |                                      |   |        |      |
| 1. Titoli di debito               |   |   | 400   |   |   |   |   |   |                                   |   |                                      |   | 400    |      |
| 2. Titoli di capitale             |   |   | 400   |   |   |   | X   | X |                                   | X | X                                    |   | 400    |      |
| 3. O.I.C.R.                       |   |   |   |   |   |   | X   | X |                                   | X | X                                    |   |        |      |
| 4. Finanziamenti                  |   |   |   |   |   |   |   |   |                                   |   |                                      |   |        |      |
| <b>B. Strumenti derivati</b>      |   |   |   |   |   |   |   |   |                                   |   |                                      |   |        |      |
| <b>Totale attività</b>            |   |   | 400   |   | X   | X | X   | X | X                                 | X | X                                    |   | 400    |      |
| <b>C. Passività associate</b>     |   |   |   |   |   |   |   |   |                                   |   |                                      |   |        |      |
| 1. Debiti verso clientela         |   |   | 400   |   |   |   |   |   |                                   |   |                                      |   | X      | X    |
| 2. Debiti verso banche            |   |   |   |   |   |   |   |   |                                   |   |                                      |   | X      | X    |
| <b>Totale passività</b>           |   |   | 400   |   |   |   |   |   |                                   |   |                                      |   | 400    |      |
| <b>Valore netto al 31.12.2015</b> |   |   |   |   |   |   |   |   |                                   |   |                                      |   |        | X    |
| <b>Valore netto al 31.12.2014</b> |   |   |   |   |   |   |   |   |                                   |   |                                      |   | X      |      |

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

#### **E.4 Operazioni di Covered Bond**

La Banca non ha emesso nell'esercizio obbligazioni bancarie garantite (c.d. covered bond).

#### **F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

### **SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

#### **2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

###### **A. Aspetti generali**

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

###### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

###### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Evoluta) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, ed il rischio cambio). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici, dando poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'utilizzo della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi vengono effettuate simulazioni dinamiche ipotizzando acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo Parametrico descritto precedentemente, la Simulazione Storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che

utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (effective duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti. Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di Negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

È altresì presente un monitoraggio di backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente sull'intero portafoglio titoli di proprietà, attività che consiste nel confrontare il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

La reportistica descritta viene monitorata dall'Ufficio Tesoreria e Finanza.

Il monitoraggio tempestivo dei limiti avviene anche attraverso la funzionalità di Gestione dei Limiti operativi messa a disposizione da Cassa Centrale Banca, procedura che consente di analizzare un'ampia scelta di variabili su diversi raggruppamenti di posizioni, dal totale alle singole categorie IAS, in termini di massimi e minimi, sia assoluti che relativi. È in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti interni deliberati.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk).

Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio fornito dal Servizio Rischio di Mercato di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

##### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Come specificato nelle informazioni di natura qualitativa la Banca ha classificato nel portafoglio di negoziazione a fini contabili unicamente strumenti di capitale rappresentati da azioni quotate per un importo di 136 mila euro.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati.

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

| Tipologia operazioni/Indice quotazione                            | Quotati    |         |         |         |         | Non quotati |
|---|------------|---------|---------|---------|---------|-------------|
|   | Italia     | Paese 2 | Paese 3 | Paese 4 | Paese 5 |             |
| <b>A. Titoli di capitale</b>                                      | <b>136</b> |         |         |         |         |             |
| - posizioni lunghe  | 136        |         |         |         |         |             |
| - posizioni corte   |            |         |         |         |         |             |
| <b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b> |            |         |         |         |         |             |
| - posizioni lunghe  |            |         |         |         |         |             |
| - posizioni corte   |            |         |         |         |         |             |
| <b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>                    |            |         |         |         |         |             |
| - posizioni lunghe  |            |         |         |         |         |             |
| - posizioni corte   |            |         |         |         |         |             |
| <b>D. derivati su indici azionari</b>                             |            |         |         |         |         |             |
| - posizioni lunghe  |            |         |         |         |         |             |
| - posizioni corte   |            |         |         |         |         |             |

**3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'**  
La Banca non utilizza modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività in relazione al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

**2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**

Informazioni di natura qualitativa

**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

**Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive (Regolamento del Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale Attuale e Prospettica –ICAAP- del

29.04.2013).

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio Tesoreria e Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, ad inadempienza probabile e scadute e/o sconfinanti deteriorate vanno rilevate, nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle ultime valutazioni di bilancio disponibili: in proposito viene precisato che, in presenza di esposizioni deteriorate oggetto di misure di *forbearance* (*forborne non performing*), si fa riferimento ai flussi e alle scadenze pattuite in sede di rinegoziazione/rifinanziamento del rapporto. Anche per ciò che attiene alle esposizioni *forborne performing*, l'imputazione delle stesse agli scaglioni temporali avviene sulla base delle nuove condizioni pattuite (relative agli importi, alle date di riprezzamento in caso di esposizioni a tasso variabile e alle nuove scadenze in caso di esposizioni a tasso fisso).
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'a-



deguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischio ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio di tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi Centrali del movimento Cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensibilità complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio di tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/- 100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono presentate nel Comitato Rischi il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'istituto, con riferimento al rischio sul margine ed al rischio sul patrimonio avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

Al Comitato Rischi partecipano il Direttore Generale, la Funzione Risk Manager, il Responsabile dell'Area Operativa, dell'Ufficio Tesoreria e Finanza e dell'Area Legale e Segreteria.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### **B. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di impieghi (e raccolta) causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La tipologia di derivato utilizzato è rappresentata da *interest rate swap (IRS)*. Le attività coperte, identificate in modo puntuale ed univoco (co-

pertura specifica), sono rappresentate da mutui erogati alla clientela e da prestiti obbligazionari.

La Banca non ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2015, operazioni di copertura sull'attivo a tasso fisso.

La Banca ha posto in essere, prima del 2009, operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*, *basis swap*, e opzioni su tassi (cap e floor). Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di *fair value option*.

La Banca inoltre si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

| Tipologia/Durata residua                  | a vista        | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|----------------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>              | <b>118.521</b> | <b>44.588</b> | <b>60.130</b>                 | <b>10.603</b>                 | <b>16.084</b>                 | <b>18.350</b>                  | <b>7.798</b>  |                      |
| 1.1 Titoli di debito                      | 3.512          | 1.641         | 55.499                        | 307                           | 6.925                         | 15.102                         | 5.731         |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |                | 542           |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   | 3.512          | 1.100         | 55.499                        | 307                           | 6.925                         | 15.102                         | 5.731         |                      |
| 1.2 Finanziamenti a banche                | 23.364         | 1.786         |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.3 Finanziamenti a clientela             | 91.645         | 41.161        | 4.631                         | 10.296                        | 9.159                         | 3.248                          | 2.066         |                      |
| - c/c                                     | 32.915         |               |                               | 3.203                         | 665                           |                                |               |                      |
| - altri finanziamenti                     | 58.730         | 41.161        | 4.631                         | 7.094                         | 8.494                         | 3.248                          | 2.066         |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      | 53.695         | 40.931        | 4.547                         | 6.929                         | 5.907                         | 3.238                          | 2.066         |                      |
| - altri                                   | 5.035          | 230           | 84                            | 165                           | 2.587                         | 10                             |               |                      |
| <b>2. Passività per cassa</b>             | <b>188.701</b> | <b>12.360</b> | <b>7.077</b>                  | <b>8.390</b>                  | <b>28.265</b>                 |                                |               |                      |
| 2.1 Debiti verso clientela                | 187.022        | 400           |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - c/c                                     | 173.651        |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri debiti                            | 13.371         | 400           |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   | 13.371         | 400           |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.2 Debiti verso banche                   | 1.660          |               |                               |                               | 7.258                         |                                |               |                      |
| - c/c                                     | 1.660          |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri debiti                            |                |               |                               |                               | 7.258                         |                                |               |                      |
| 2.3 Titoli di debito                      | 20             | 11.961        | 7.077                         | 8.390                         | 21.007                        |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   | 20             | 11.961        | 7.077                         | 8.390                         | 21.007                        |                                |               |                      |
| 2.4 Altre passività                       |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altre                                   |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>3. Derivati finanziari</b>             | <b>162</b>     | <b>(629)</b>  | <b>102</b>                    | <b>29</b>                     | <b>(58)</b>                   | <b>77</b>                      | <b>317</b>    |                      |
| 3.1 Con titolo sottostante                |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Opzioni                                 |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Altri derivati                          |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.2 Senza titolo sottostante              | 162            | (629)         | 102                           | 29                            | (58)                          | 77                             | 317           |                      |
| - Opzioni                                 | (33)           | (1.756)       | (339)                         | 131                           | 783                           | 687                            | 527           |                      |
| + posizioni lunghe                        | 1              | 62            | 111                           | 150                           | 793                           | 687                            | 527           |                      |
| + posizioni corte                         | 34             | 1.818         | 450                           | 19                            | 9                             |                                |               |                      |
| - Altri derivati                          | 194            | 1.126         | 441                           | (102)                         | (841)                         | (609)                          | (210)         |                      |
| + posizioni lunghe                        | 194            | 1.242         | 560                           |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |                | 116           | 119                           | 102                           | 841                           | 609                            | 210           |                      |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> | <b>52</b>      |               | <b>(52)</b>                   |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        | 52             |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |                |               | 52                            |                               |                               |                                |               |                      |

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

| Tipologia/Durata residua                  | a vista      | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|--------------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>              | <b>1.039</b> | <b>73</b>     |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.1 Titoli di debito                      |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.2 Finanziamenti a banche                | 1.037        | 24            |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.3 Finanziamenti a clientela             | 2            | 49            |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - c/c                                     |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri finanziamenti                     | 2            | 49            |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   | 2            | 49            |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>2. Passività per cassa</b>             | <b>1.138</b> |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.1 Debiti verso clientela                | 1.138        |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - c/c                                     | 1.138        |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri debiti                            |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.2 Debiti verso banche                   |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - c/c                                     |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri debiti                            |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.3 Titoli di debito                      |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.4 Altre passività                       |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altre                                   |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>3. Derivati finanziari</b>             |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.1 Con titolo sottostante                |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Opzioni                                 |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Altri derivati                          |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.2 Senza titolo sottostante              |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Opzioni                                 |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Altri derivati                          |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |              |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

| Tipologia/Durata residua  | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>  | 35      |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.1 Titoli di debito<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.2 Finanziamenti a banche  | 35      |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.3 Finanziamenti a clientela<br>- c/c<br>- altri finanziamenti<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri                                  |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>2. Passività per cassa</b>   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.1 Debiti verso clientela<br>- c/c<br>- altri debiti<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri  |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.2 Debiti verso banche<br>- c/c<br>- altri debiti  |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.3 Titoli di debito<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.4 Altre passività<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altre  |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>3. Derivati finanziari</b>   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.1 Con titolo sottostante<br>- Opzioni<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte<br>- Altri derivati<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.2 Senza titolo sottostante<br>- Opzioni<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte<br>- Altri derivati<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b><br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte  |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (071 YEN GIAPPONESE)

| Tipologia/Durata residua                  | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>              |         |               | 58                            |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.1 Titoli di debito                      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.2 Finanziamenti a banche                |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.3 Finanziamenti a clientela             |         |               | 58                            |                               |                               |                                |               |                      |
| - c/c                                     |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri finanziamenti                     |         |               | 58                            |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   |         |               | 58                            |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>2. Passività per cassa</b>             |         |               | 61                            |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.1 Debiti verso clientela                |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - c/c                                     |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri debiti                            |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.2 Debiti verso banche                   |         |               | 61                            |                               |                               |                                |               |                      |
| - c/c                                     |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri debiti                            |         |               | 61                            |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.3 Titoli di debito                      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.4 Altre passività                       |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altre                                   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>3. Derivati finanziari</b>             |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.1 Con titolo sottostante                |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Opzioni                                 |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Altri derivati                          |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.2 Senza titolo sottostante              |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Opzioni                                 |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Altri derivati                          |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

| Tipologia/Durata residua  | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>  | 24      |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.1 Titoli di debito<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.2 Finanziamenti a banche  | 24      |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.3 Finanziamenti a clientela<br>- c/c<br>- altri finanziamenti<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri                                  |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>2. Passività per cassa</b>   | 3       |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.1 Debiti verso clientela<br>- c/c<br>- altri debiti<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri  | 3<br>3  |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.2 Debiti verso banche<br>- c/c<br>- altri debiti  |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.3 Titoli di debito<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.4 Altre passività<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altre  |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>3. Derivati finanziari</b>   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.1 Con titolo sottostante<br>- Opzioni<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte<br>- Altri derivati<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.2 Senza titolo sottostante<br>- Opzioni<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte<br>- Altri derivati<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b><br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte  |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

| Tipologia/Durata residua  | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>  | 41      |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.1 Titoli di debito<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.2 Finanziamenti a banche  | 41      |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.3 Finanziamenti a clientela<br>- c/c<br>- altri finanziamenti<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri                                  |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>2. Passività per cassa</b>   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.1 Debiti verso clientela<br>- c/c<br>- altri debiti<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri  |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.2 Debiti verso banche<br>- c/c<br>- altri debiti  |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.3 Titoli di debito<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.4 Altre passività<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altre  |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>3. Derivati finanziari</b>   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.1 Con titolo sottostante<br>- Opzioni<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte<br>- Altri derivati<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.2 Senza titolo sottostante<br>- Opzioni<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte<br>- Altri derivati<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b><br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte  |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

| Tipologia/Durata residua  | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>  | 3       |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.1 Titoli di debito<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.2 Finanziamenti a banche  | 3       |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.3 Finanziamenti a clientela<br>- c/c<br>- altri finanziamenti<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri                                  |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>2. Passività per cassa</b>   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.1 Debiti verso clientela<br>- c/c<br>- altri debiti<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri  |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.2 Debiti verso banche<br>- c/c<br>- altri debiti  |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.3 Titoli di debito<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.4 Altre passività<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altre  |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>3. Derivati finanziari</b>   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.1 Con titolo sottostante<br>- Opzioni<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte<br>- Altri derivati<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte   |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.2 Senza titolo sottostante<br>- Opzioni<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte<br>- Altri derivati<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b><br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte  |         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si illustrano di seguito, prendendo in considerazione le masse amministrative al 31.12.2015, gli effetti sul margine d'interesse ad 1 anno ipotizzando i seguenti scenari:

- un rialzo di 100 bp (+1%) verificatosi nel corso dei 12 mesi unitamente ad una costanza dei volumi, il margine d'interesse diminuirebbe di 44 mila euro ( +705 mila euro di interessi attivi; +751 mila euro di interessi passivi); il risultato di esercizio, al netto delle imposte, diminuirebbe di 44 mila euro.
- un ribasso di 100 bp (-1%) verificatosi nel corso dei 12 mesi unitamente ad una costanza dei volumi, il margine d'interesse aumenterebbe di 662 mila euro ( -23 mila euro di interessi attivi; -685 mila euro di interessi passivi); il risultato di esercizio, al netto delle imposte, aumenterebbe di 662 mila euro.

Si illustra inoltre la sensitività delle poste dell'attivo e del passivo al 31.12.2015, determinate attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri a tassi di mercato.

Applicando alla struttura dei tassi di mercato i 2 shock di tasso ipotizzati (+100 bp e -100 bp), si determinano i valori di mercato:

- delle poste attive: +100 bp pari a -4,711 milioni di euro; -100 bp pari a +9,249 milioni di euro;
- delle poste passive: +100 bp pari a -1,670 milioni di euro; -100 bp pari a +1,833 milioni di euro;
- derivati: +100 bp pari a +98 mila euro; -100 bp pari a -107 mila euro.

Il patrimonio netto nel caso di aumento dei tassi di 100 bp diminuirebbe di 2,943 milioni di euro; al contrario in caso di diminuzione dei tassi di 100 bp il patrimonio netto aumenterebbe di 7,309 milioni di euro. Le analisi sopra riportate sono state elaborate con l'ausilio del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca SpA.

### 2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana da attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

L'attività di pareggiamento del rischio di cambio avviene quotidianamente compensando il saldo impieghi e raccolta verso la clientela con le banconote e con i conti valutarî accesi presso istituti corrispondenti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| Voci                            | Valute       |           |            |                  |                  |              |
|---------------------------------|--------------|-----------|------------|------------------|------------------|--------------|
|                                 | Dollari USA  | Sterline  | Yen        | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | Altre valute |
| <b>A. Attività finanziarie</b>  | <b>1.112</b> | <b>35</b> | <b>58</b>  | <b>24</b>        | <b>41</b>        | <b>3</b>     |
| A.1 Titoli di debito            |              |           |            |                  |                  |              |
| A.2 Titoli di capitale          |              |           |            |                  |                  |              |
| A.3 Finanziamenti a banche      | 1.061        | 35        |            | 24               | 41               | 3            |
| A.4 Finanziamenti a clientela   | 51           |           | 58         |                  |                  |              |
| A.5 Altre attività finanziarie  |              |           |            |                  |                  |              |
| <b>B. Altre attività</b>        | <b>11</b>    | <b>7</b>  |            |                  | <b>17</b>        | <b>2</b>     |
| <b>C. Passività finanziarie</b> | <b>1.138</b> |           | <b>61</b>  | <b>3</b>         |                  |              |
| C.1 Debiti verso banche         |              |           | 61         |                  |                  |              |
| C.2 Debiti verso clientela      | 1.138        |           |            | 3                |                  |              |
| C.3 Titoli di debito            |              |           |            |                  |                  |              |
| C.4 Altre passività finanziarie |              |           |            |                  |                  |              |
| <b>D. Altre passività</b>       |              |           |            |                  |                  |              |
| <b>E. Derivati finanziari</b>   |              |           |            |                  |                  |              |
| - Opzioni                       |              |           |            |                  |                  |              |
| + posizioni lunghe              |              |           |            |                  |                  |              |
| + posizioni corte               |              |           |            |                  |                  |              |
| - Altri derivati                |              |           |            |                  |                  |              |
| + posizioni lunghe              |              |           |            |                  |                  |              |
| + posizioni corte               |              |           |            |                  |                  |              |
| <b>Totale attività</b>          | <b>1.123</b> | <b>42</b> | <b>58</b>  | <b>25</b>        | <b>58</b>        | <b>6</b>     |
| <b>Totale passività</b>         | <b>1.138</b> |           | <b>61</b>  | <b>3</b>         |                  |              |
| <b>Sbilancio (+/-)</b>          | <b>[15]</b>  | <b>42</b> | <b>[3]</b> | <b>22</b>        | <b>58</b>        | <b>6</b>     |

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni o metodologie alternative per l'analisi di sensitività.

### 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Alla data di bilancio la Banca non ha in essere derivati finanziari nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

##### A.2.1 Di copertura

| Attività sottostanti/Tipologie derivati | Totale al 31.12.2015 |                      | Totale al 31.12.2014 |                      |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
|   | Over the counter     | Controparti centrali | Over the counter     | Controparti centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 296                  |                      | 420                  |                      |
| a) Opzioni                              |                      |                      |                      |                      |
| b) Swap                                 | 296                  |                      | 420                  |                      |
| c) Forward                              |                      |                      |                      |                      |
| d) Futures                              |                      |                      |                      |                      |
| e) Altri                                |                      |                      |                      |                      |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari |                      |                      |                      |                      |
| a) Opzioni                              |                      |                      |                      |                      |
| b) Swap                                 |                      |                      |                      |                      |
| c) Forward                              |                      |                      |                      |                      |
| d) Futures                              |                      |                      |                      |                      |
| e) Altri                                |                      |                      |                      |                      |
| 3. Valute e oro                         |                      |                      |                      |                      |
| a) Opzioni                              |                      |                      |                      |                      |
| b) Swap                                 |                      |                      |                      |                      |
| c) Forward                              |                      |                      |                      |                      |
| d) Futures                              |                      |                      |                      |                      |
| e) Altri                                |                      |                      |                      |                      |
| 4. Merci                                |                      |                      |                      |                      |
| 5. Altri sottostanti                    |                      |                      |                      |                      |
| <b>Totale</b>                           | <b>296</b>           |                      | <b>420</b>           |                      |

La tabella rappresenta il valore nozionale di fine periodo dei derivati del portafoglio bancario relativi alle coperture poste in essere in ossequio alla metodologia dell' hedge accounting.

Le coperture riguardano esclusivamente mutui attivi erogati a clientela.

## A.2.2 Altri derivati

| Attività sottostanti/Tipologie derivati | Totale al 31.12.2015 |                      | Totale al 31.12.2014 |                      |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
|   | Over the counter     | Controparti centrali | Over the counter     | Controparti centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 5.083                |                      | 5.520                |                      |
| a) Opzioni                              | 3.383                |                      | 2.907                |                      |
| b) Swap                                 | 1.700                |                      | 2.613                |                      |
| c) Forward                              |                      |                      |                      |                      |
| d) Futures                              |                      |                      |                      |                      |
| e) Altri                                |                      |                      |                      |                      |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari |                      |                      |                      |                      |
| a) Opzioni                              |                      |                      |                      |                      |
| b) Swap                                 |                      |                      |                      |                      |
| c) Forward                              |                      |                      |                      |                      |
| d) Futures                              |                      |                      |                      |                      |
| e) Altri                                |                      |                      |                      |                      |
| 3. Valute e oro                         |                      |                      |                      |                      |
| a) Opzioni                              |                      |                      |                      |                      |
| b) Swap                                 |                      |                      |                      |                      |
| c) Forward                              |                      |                      |                      |                      |
| d) Futures                              |                      |                      |                      |                      |
| e) Altri                                |                      |                      |                      |                      |
| 4. Merci                                |                      |                      |                      |                      |
| 5. Altri sottostanti                    |                      |                      |                      |                      |
| <b>Totale</b>                           | <b>5.083</b>         |                      | <b>5.520</b>         |                      |

I valori esposti in tabella si riferiscono al valore nozionale residuo alla data di riferimento del bilancio.

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

| Portafogli/Tipologie derivati  | Fair Value positivo  |                      |                      |                      |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
|  | Totale al 31.12.2015 |                      | Totale al 31.12.2014 |                      |
|  | Over the counter     | Controparti centrali | Over the counter     | Controparti centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza<br>a) Opzioni<br>b) Interest rate swap<br>c) Cross currency swap<br>d) Equity swap<br>e) Forward<br>f) Futures<br>g) Altri |                      |                      |                      |                      |
| B. Portafoglio bancario - di copertura<br>a) Opzioni<br>b) Interest rate swap<br>c) Cross currency swap<br>d) Equity swap<br>e) Forward<br>f) Futures<br>g) Altri      |                      |                      |                      |                      |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati<br>a) Opzioni<br>b) Interest rate swap<br>c) Cross currency swap<br>d) Equity swap<br>e) Forward<br>f) Futures<br>g) Altri    | 17<br>17             |                      | 8<br>8               |                      |
| <b>Totale</b>  | <b>17</b>            |                      | <b>8</b>             |                      |

I valori riportati in tabella si riferiscono al fair value positivo dei derivati classificati a livello contabile alla voce 20. dell'Attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

| Portafogli/Tipologie derivati               | Fair Value negativo  |                      |                      |                      |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
|   | Totale al 31.12.2015 |                      | Totale al 31.12.2014 |                      |
|   | Over the counter     | Controparti centrali | Over the counter     | Controparti centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza |                      |                      |                      |                      |
| a) Opzioni                                  |                      |                      |                      |                      |
| b) Interest rate swap                       |                      |                      |                      |                      |
| c) Cross currency swap                      |                      |                      |                      |                      |
| d) Equity swap                              |                      |                      |                      |                      |
| e) Forward                                  |                      |                      |                      |                      |
| f) Futures                                  |                      |                      |                      |                      |
| g) Altri                                    |                      |                      |                      |                      |
| B. Portafoglio bancario - di copertura      | 34                   |                      | 65                   |                      |
| a) Opzioni                                  |                      |                      |                      |                      |
| b) Interest rate swap                       | 34                   |                      | 65                   |                      |
| c) Cross currency swap                      |                      |                      |                      |                      |
| d) Equity swap                              |                      |                      |                      |                      |
| e) Forward                                  |                      |                      |                      |                      |
| f) Futures                                  |                      |                      |                      |                      |
| g) Altri                                    |                      |                      |                      |                      |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati    | 301                  |                      | 374                  |                      |
| a) Opzioni                                  |                      |                      |                      |                      |
| b) Interest rate swap                       | 301                  |                      | 374                  |                      |
| c) Cross currency swap                      |                      |                      |                      |                      |
| d) Equity swap                              |                      |                      |                      |                      |
| e) Forward                                  |                      |                      |                      |                      |
| f) Futures                                  |                      |                      |                      |                      |
| g) Altri                                    |                      |                      |                      |                      |
| <b>Totale</b>                               | <b>335</b>           |                      | <b>439</b>           |                      |

#### A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

#### A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| <b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>       |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - valore nozionale                                   |                           |                     | 1.161  |                     |                          | 1.279                   | 2.032          |
| - fair value positivo                                |                           |                     |        |                     |                          | 5                       | 11             |
| - fair value negativo                                |                           |                     | 224    |                     |                          |                         |                |
| - esposizione futura                                 |                           |                     | 11     |                     |                          | 17                      | 30             |
| <b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>       |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - valore nozionale                                   |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                                |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                                |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - esposizione futura                                 |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| <b>3) Valute e oro</b>                               |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - valore nozionale                                   |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                                |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                                |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - esposizione futura                                 |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| <b>4) Altri valori</b>                               |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - valore nozionale                                   |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                                |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                                |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - esposizione futura                                 |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |



**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

| Contratti rientranti in accordi di compensazione | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| <b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>   |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - valore nozionale                               |                           |                     | 907    |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                            |                           |                     | 111    |                     |                          |                         |                |
| <b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>   |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - valore nozionale                               |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| <b>3) Valute e oro</b>                           |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - valore nozionale                               |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| <b>4) Altri valori</b>                           |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - valore nozionale                               |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

| Sottostanti/Vita residua  | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale       |
|---|---------------|------------------------------|--------------|--------------|
| <b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>              |               |                              |              |              |
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse |               |                              |              |              |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari |               |                              |              |              |
| A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro                |               |                              |              |              |
| A.4 Derivati finanziari su altri valori                         |               |                              |              |              |
| <b>B. Portafoglio bancario</b>                                  | <b>432</b>    | <b>1.106</b>                 | <b>3.842</b> | <b>5.379</b> |
| B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | 432           | 1.106                        | 3.842        | 5.379        |
| B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari |               |                              |              |              |
| B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro                |               |                              |              |              |
| B.4 Derivati finanziari su altri valori                         |               |                              |              |              |
| <b>Totale al 31.12.2015</b>                                     | <b>432</b>    | <b>1.106</b>                 | <b>3.842</b> | <b>5.379</b> |
| <b>Totale al 31.12.2014</b>                                     | <b>1.699</b>  | <b>1.203</b>                 | <b>3.038</b> | <b>5.940</b> |

#### A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni di valutazione del rischio finanziario di controparte dei derivati finanziari OTC.

#### B. DERIVATI CREDITIZI

L'intera Sezione B non viene compilata in quanto la Banca non opera con contratti derivati creditizi.

#### C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

##### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

|  | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| <b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b> |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                            |                           |                     | 111    |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                            |                           |                     | 5      |                     |                          |                         |                |
| - esposizione futura                             |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - rischio di controparte netto                   |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| <b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>  |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - esposizione futura                             |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - rischio di controparte netto                   |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| <b>3) Accordi "cross product"</b>                |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - esposizione futura                             |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - rischio di controparte netto                   |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |

#### SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

##### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

A tale proposito si evidenzia che il 17 gennaio 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUCE) il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato.

L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra

deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. In particolare, nei periodi 1° ottobre 2015/31 dicembre 2015 e 1° gennaio 2016/31 dicembre 2016 il valore minimo dell'indicatore è posto pari, rispettivamente, al 60% e 70%.

A partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica. Nelle more dell'adozione da parte della Commissione Europea della proposta di regolamento - elaborata dall'Autorità Bancaria Europea (ABE) - che disciplina i nuovi schemi segnaletici in materia di LCR e tenuto conto della presunta data di prima applicazione (non prima di 6 mesi dopo la pubblicazione del regolamento nella GUCE), la Banca d'Italia nel mese di novembre 2015 ha istituito una segnalazione temporanea (cd *Interim LCR Reporting*), basata sulla predetta bozza di schema segnaletico redatta dall'ABE. In particolare, la prima segnalazione in materia è stata effettuata lo scorso 30 dicembre con riferimento alla data del 31 ottobre 2015. Successivamente a tale prima segnalazione, è prescritto l'invio delle informazioni con frequenza trimestrale (da trasmettere entro il trentesimo giorno successivo alla data di riferimento) a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2015.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Tesoreria e Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca.

Il controllo del rischio di liquidità è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

3. la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
4. la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

- l'indicatore *LCR* definito sulla base dell'*Interim LCR Reporting* oppure delle segnalazioni di vigilanza sul "*Requisito in materia di Copertura della Liquidità*" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base mensile a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014;
- il monitoraggio dell'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio in condizioni di normalità (LCRN)*" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato stress.;
- il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale

Banca cui la Banca aderisce;

- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2015: (i) l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari al 9,54%; (ii) il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque mai superiore al 28%; (iii) l'incidenza della somma delle operazioni di rifinanziamento del portafoglio titoli sul totale della raccolta diretta è all'incirca pari al 3%.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi della Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3. Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti. Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente presentate al Comitato Rischi. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza mensile al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Sono in corso le attività di approfondimento della Banca volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio di liquidità e funding, in particolare alla luce delle disposizioni contenute nelle linee guida EBA del 19 dicembre 2014 in materia di SREP e ILAAP entrate in vigore dal 1 gennaio 2016.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con Iccrea Banca o la Cassa Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati. Al 31 dicembre 2015 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 84,2 milioni di euro, di cui 73,6 milioni non impegnati, in linea con gli 85,7 milioni di fine 2014.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 7,2 milioni di euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dall'operazione di T-LTRO effettuata nel corso del 2014.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: {001 DOLLARO USA}

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista      | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|--------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | <b>1.039</b> |                              |                               |                             | 75                            |                               |                               |                               |              |                      |
| A.1 Titoli di Stato                               |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.2 Altri titoli di debito                        |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.4 Finanziamenti                                 | 1.039        |                              |                               |                             | 75                            |                               |                               |                               |              |                      |
| - banche  | 1.037        |                              |                               |                             | 24                            |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       | 2            |                              |                               |                             | 51                            |                               |                               |                               |              |                      |
| <b>Passività per cassa</b>                        | <b>1.138</b> |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | 1.138        |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - banche  |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       | 1.138        |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.2 Titoli di debito                              |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.3 Altre passività                               |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |              |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | 35      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.1 Titoli di Stato                               |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.2 Altri titoli di debito                        |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.4 Finanziamenti                                 | 35      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - banche  | 35      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| <b>Passività per cassa</b>                        |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.1 Depositi e conti correnti                     |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - banche  |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.2 Titoli di debito                              |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.3 Altre passività                               |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (071 YEN GIAPPONESE)

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         |         |                              |                               |                             |                               | 62                            |                               |                               |              |                      |
| A.1 Titoli di Stato                               |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.2 Altri titoli di debito                        |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.4 Finanziamenti                                 |         |                              |                               |                             |                               | 62                            |                               |                               |              |                      |
| - banche  |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       |         |                              |                               |                             |                               | 62                            |                               |                               |              |                      |
| <b>Passività per cassa</b>                        |         |                              |                               |                             |                               | 61                            |                               |                               |              |                      |
| B.1 Depositi e conti correnti                     |         |                              |                               |                             |                               | 61                            |                               |                               |              |                      |
| - banche  |         |                              |                               |                             |                               | 61                            |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.2 Titoli di debito                              |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.3 Altre passività                               |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | 24      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.1 Titoli di Stato                               |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.2 Altri titoli di debito                        |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.4 Finanziamenti                                 | 24      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - banche  | 24      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| <b>Passività per cassa</b>                        | 3       |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | 3       |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - banche  |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       | 3       |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.2 Titoli di debito                              |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.3 Altre passività                               |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizione corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | 41      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.1 Titoli di Stato                               |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.2 Altri titoli di debito                        |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.4 Finanziamenti                                 | 41      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - banche  | 41      |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| <b>Passività per cassa</b>                        |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.1 Depositi e conti correnti                     |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - banche  |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.2 Titoli di debito                              |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.3 Altre passività                               |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | 3       |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.1 Titoli di Stato                               |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.2 Altri titoli di debito                        |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.4 Finanziamenti                                 | 3       |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - banche  | 3       |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| <b>Passività per cassa</b>                        |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.1 Depositi e conti correnti                     |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - banche  |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.2 Titoli di debito                              |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.3 Altre passività                               |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico. Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa [governo, business e supporto].

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza. Nello specifico, la funzione è responsabile della definizione e dell'aggiornamento del sistema di raccolta dei dati di perdita operativa e ad essa è richiesto di presiedere il complessivo processo di rilevazione delle perdite al fine di accertarne la corretta esecuzione.

Relativamente al Rischio Informatico, la Funzione ICT della Banca assicura, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio del livello di rischio residuo afferente le risorse componenti il sistema informativo della banca, nonché la realizzazione dei necessari presidi di mitigazione qualora il rischio ecceda la soglia di propensione definita.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, attribuita al Risk Manager, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Al 31 dicembre 2015 non vi sono cause civili intentate da terzi nei confronti della Banca.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, la Banca ha ricevuto cinque reclami ordinari dalla clientela, dei quali tre non sono stati accolti non essendosi ravvisate responsabilità a carico della Banca; alla data di chiusura dell'esercizio i reclami non accolti non ha avuto seguito.

Si segnala infine che nel corso dell'esercizio la Banca non ha ricevuto reclami in materia di servizi d'investimento.

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (cd "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre)

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Anche nel corso del 2015, come negli esercizi precedenti, il rischio operativo è risultato oggetto di specifiche verifiche.

La funzione di Internal Audit, svolta dalla Federazione Regionale, ha effettuato un intervento sul comparto finanza, uno sulla normativa antiriciclaggio ed uno sul processo incassi e pagamenti.

La funzione di Risk Manager / conformità ha effettuato i seguenti controlli relativi al rischio in questione:

- verifica della movimentazione dei rapporti intestati al personale dipendente, effettuata in occasione delle ispezioni effettuate presso le filiali;
- verifiche presso le filiali della banca (4 filiali su 14) nel corso delle quali si sono controllati vari aspetti relativi alla correttezza della gestione ed al rispetto della normativa;
- verifiche sui rapporti con corrispondenza "domiciliata" (es. casella postale) presso la banca effettuata in occasione delle visite presso le filiali;
- verifiche sulla gestione amministrativa del comparto "finanza" al fine di controllare il rispetto della normativa di settore (comunicazioni a Consob, versamenti fiscali ecc.);
- verifiche sulle normative di trasparenza, antiriciclaggio e antiusura;
- verifica sui soggetti collegati;

Inoltre la funzione di Risk Manager ha effettuato uno specifico controllo sulla coerenza di tutti i profili abilitativi del personale dipendente.

Tutti gli interventi sono stati verbalizzati e portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del

Collegio Sindacale.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la banca ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Relativamente al Rischio Informativo, sono stati predisposti degli indicatori specifici che vengono consuntivati annualmente dalla Funzione ICT, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, al fine di predisporre un Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio Informativo così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Capitolo 4, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia).

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

È bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono, già in quanto tali, una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono in corso di revisione per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni azien-

dali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono in corso di definizione i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità, con la previsione contrattuale di: (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 11° aggiornamento della Circolare 285/13, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 4 (sistemi informativi) e 5 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, intende definire, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il/i Centro/i Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 5, titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

In particolare, il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati - risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Il piano di disaster recovery stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Tale piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle



procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

I piani di continuità operativa e di emergenza sono riesaminati periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere. Tali piani sono sottoposti a test periodici per accertarne l'effettiva applicabilità.

#### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2.

Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca ([www.bcccarnia.it](http://www.bcccarnia.it)).

### **PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

#### **SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA**

##### **A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della Banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio").

Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione

del capitale”, pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate].

Si fa inoltre presente che nel mese di novembre 2015 la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento “*Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale*” pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate.

Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante (“*target ratio*”).

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che, a far data dalle segnalazioni riferite al 31.12.2015, la Banca sia tenuta al rispetto nel continuo dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (“Cet 1 ratio”) pari al 7%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“*target ratio*”) nella misura del 5,3%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (“Tier 1 ratio”) pari al 8,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“*target ratio*”) nella misura del 7,1%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- Coefficiente di capitale totale (“Total Capital ratio”) pari al 10,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“*target ratio*”) nella misura del 9,4%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d'Italia ha tenuto conto, tra l'altro, delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nell'esercizio ICAAP.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di “primo pilastro”, la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di “stress” l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del “primo pilastro” (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. (“secondo pilastro”).

L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori   | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. Capitale   | 45                   | 54                   |
| 2. Sovrapprezzi di emissione  | 194                  | 189                  |
| 3. Riserve  | 31.283               | 30.089               |
| - di utili  | 31.283               | 30.089               |
| a) legale   | 31.155               | 29.961               |
| b) statutaria   |                      |                      |
| c) azioni proprie   |                      |                      |
| d) altre  | 128                  | 128                  |
| - altre   |                      |                      |
| 4. Strumenti di capitale  |                      |                      |
| 5. (Azioni proprie)   |                      |                      |
| 6. Riserve da valutazione   | 1.209                | 2.633                |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita   | 1.267                | 2.825                |
| - Attività materiali  |                      |                      |
| - Attività immateriali  |                      |                      |
| - Copertura di investimenti esteri  |                      |                      |
| - Copertura dei flussi finanziari   |                      |                      |
| - Differenze di cambio  |                      |                      |
| - Attività non correnti in via di dismissione   |                      |                      |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti             | (237)                | (371)                |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto |                      |                      |
| - Leggi speciali di rivalutazione   | 179                  | 179                  |
| 7. Utile (Perdita) d'esercizio  | 1.246                | 1.261                |
| <b>Totale</b>   | <b>33.978</b>        | <b>34.227</b>        |

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,60 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le riserve da valutazione di cui al punto 6. sono dettagliate nelle successive tabelle B.2, B.3 e B.4

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Attività/Valori       | Totale 31.12.2015 |                  | Totale 31.12.2014 |                  |
|-----------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
|                       | Riserva positiva  | Riserva negativa | Riserva positiva  | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito   | 1.542             | (275)            | 2.902             | (77)             |
| 2. Titoli di capitale |                   |                  |                   |                  |
| 3. Quote di O.I.C.R.  |                   |                  |                   |                  |
| 4. Finanziamenti      |                   |                  |                   |                  |
| <b>Totale</b>         | <b>1.542</b>      | <b>(275)</b>     | <b>2.902</b>      | <b>(77)</b>      |

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

|  | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti |
|--|------------------|--------------------|-------------------|---------------|
| <b>1. Esistenze iniziali</b>                                   | <b>2.825</b>     |                    |                   |               |
| <b>2. Variazioni positive</b>                                  | <b>2.497</b>     |                    |                   |               |
| 2.1 Incrementi di fair value                                   | 836              |                    |                   |               |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative               | 21               |                    |                   |               |
| - da deterioramento  |                  |                    |                   |               |
| - da realizzo  | 21               |                    |                   |               |
| 2.3 Altre variazioni   | 1.640            |                    |                   |               |
| <b>3. Variazioni negative</b>                                  | <b>4.055</b>     |                    |                   |               |
| 3.1 Riduzioni di fair value                                    | 472              |                    |                   |               |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento                               |                  |                    |                   |               |
| 3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo | 2.795            |                    |                   |               |
| 3.4 Altre variazioni   | 789              |                    |                   |               |
| <b>4. Rimanenze finali</b>                                     | <b>1.267</b>     |                    |                   |               |

La sottovoce 2.3 “Altre variazioni positive” include:

- aumenti di imposte differite attive per 122 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 1 milione e 375 mila euro.

La sottovoce 3.4 “Altre variazioni negative” include:

- aumenti di imposte differite passive per 731 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 20 mila euro.

#### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

|   | Riserva      |
|---|--------------|
| <b>1. Esistenze iniziale</b>  | <b>(371)</b> |
| <b>2. Variazioni positive</b>   | <b>171</b>   |
| 2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti   | 171          |
| 2.2 Altre variazioni  |              |
| 2.3 Operazioni di aggregazione aziendale                                  |              |
| <b>3. Variazioni negative</b>   | <b>37</b>    |
| 3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti |              |
| 3.2 Altre variazioni  | 37           |
| 3.3 Operazioni di aggregazione aziendale                                  |              |
| <b>4. Rimanenze finale</b>  | <b>(237)</b> |

Nella presente tabella è riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

La sottovoce 3.2 “Altre variazioni negative” rappresenta l’effetto fiscale combinato per gli anni 2014 e 2015.

## SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1. Fondi propri

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l’applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l’emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell’EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e

gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d’Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l’eventuale esercizio della deroga concernente l’esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli emessi dalle Amministrazioni centrali classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell’IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca si è avvalsa della citata facoltà comunicando la propria scelta alla Banca d’Italia in data 29.01.2014.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l’introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d’Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell’ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

### **1. Capitale primario di classe 1 (CET 1)**

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal “regime transitorio”.

### **2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)**

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”. Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

### **3. Capitale di classe 2 (T 2)**

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento nel T2, inclusi

i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

La Banca non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di T2, tuttavia detiene strumenti di T2 emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono partecipazioni non significative.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

|  | Totale<br>31.12.2015 | Totale<br>31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------------|
| A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali                         | 33.872               | 34.159               |
| di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie  |                      |                      |
| B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)   | (94)                 | (96)                 |
| C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)  | 33.778               | 34.063               |
| D. Elementi da dedurre dal CET1  | 87                   | 1.637                |
| E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)  | (1.266)              | (2.301)              |
| F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)  | 32.426               | 30.125               |
| G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | 50                   | 957                  |
| di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie   |                      |                      |
| H. Elementi da dedurre dall'AT1  | 15                   | 635                  |
| I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)   | (35)                 | (322)                |
| L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)  |                      |                      |
| M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio                        | 15                   | 635                  |
| di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie  |                      |                      |
| N. Elementi da dedurre dal T2  | 6                    | 367                  |
| O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)  | (9)                  | (269)                |
| P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)   |                      |                      |
| Q. Totale fondi propri (F+L+P)   | 32.426               | 30.125               |

La riserva da valutazione negativa relativa a piani previdenziali a benefici definiti in applicazione dello IAS 19 ammonta a 237 mila euro.

Con riferimento alla deroga concernente la non inclusione in alcun elemento dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, comunicata all'Organo di Vigilanza in data 29.01.2014, si comunica che qualora la stessa non fosse stata esercitata i fondi propri della Banca alla data del 31.12.2015 ammonterebbero a 33 milioni e 379 mila euro.

## SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.2. Adeguatezza patrimoniale

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
    - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
    - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
    - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
  - b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
  - c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.
- I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:
- i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);



- ii) il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all’intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo “base”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6% delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l’8% delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

È infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Come già si è avuto modo di rappresentare, peraltro, a partire dalla data del 31 dicembre 2015 la Banca è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime in precedenza richiamate, imposti dalla Banca d’Italia ad esito del processo di revisione prudenziale (SREP) e quantificati come di seguito riportato:

- 0,8% in aggiunta al coefficiente di capitale primario, per un livello di CET 1 ratio vincolante pari a 5,3% (“target CET 1 ratio”);
- 1,1% in aggiunta al coefficiente di capitale di classe 1, per un livello di TIER 1 ratio vincolante pari a 7,1% (“target Tier 1 ratio”);
- 1,4% in aggiunta al coefficiente di capitale totale, per un livello di Total Capital ratio vincolante pari a 9,4% (“target Total Capital ratio”).

Resta fermo per la Banca il rispetto del 2,5% delle attività di rischio ponderate a titolo di riserva di conservazione del capitale.

Tutto ciò premesso, l’autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L’esito dell’autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell’ultimo esercizio chiuso e alla fine dell’esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).

La valutazione dell’adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti indicatori ritenuti rilevanti nell’ambito del RAF, limitatamente al profilo patrimoniale, ai fini della declinazione della propensione al rischio della Banca:

- a) coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- b) coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- c) coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- d) capitale interno complessivo in rapporto al capitale complessivo.

Per ciascun indicatore, sulla base dei valori assunti in ottica attuale e prospettica e delle soglie di valutazione definite, viene formulato uno specifico “giudizio di adeguatezza” come di seguito articolato:

- adeguato;
- in prevalenza adeguato;
- inadeguato.

Tale “giudizio” è attribuito attraverso la comparazione tra i valori assunti dagli indicatori, in ottica attuale e

prospettica, nell'ambito del processo ICAAP e gli intervalli definiti dalle soglie di valutazione individuate: a questo proposito vengono presi in considerazione i requisiti patrimoniali obbligatori, ivi incluso il vincolo di detenzione delle riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale ed i requisiti aggiuntivi in precedenza richiamati (ove eccedenti rispetto alla misura della anzidetta riserva di conservazione del capitale).

In particolare, ai fini dell'attribuzione del giudizio in funzione del valore assunto dall'indicatore adottato in ottica attuale o prospettica (in normale corso degli affari) la banca individua per ciascun indicatore la soglia "critica di adeguatezza" che discrimina tra il giudizio di parziale adeguatezza e quello di adeguatezza. Tale soglia critica di adeguatezza identifica il valore che l'indicatore adottato deve assumere per rispettare il requisito minimo richiesto e coprire interamente anche le eventuali esigenze individuate a esito dello stress test.

Nella definizione delle "soglie critiche di adeguatezza", si fa inoltre riferimento alle nozioni, rispettivamente, di "risk capacity" e "risk tolerance" adottate nell'ambito del RAF, quantificate sui valori consuntivi riferiti alla fine dell'esercizio precedente (attuale) e sui valori prospettici per l'esercizio in corso (prospettico).

## B. Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori  | Importi non ponderati<br>31.12.2015 | Importi non ponderati<br>31.12.2014 | Importi ponderati/<br>requisiti<br>31.12.2015 | Importi ponderati/<br>requisiti<br>31.12.2014 |
|---|-------------------------------------|-------------------------------------|---|---|
| <b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>   |                                     |                                     |   |   |
| <b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>  | <b>296.405</b>                      | <b>306.062</b>                      | <b>119.381</b>                                | <b>120.691</b>                                |
| 1. Metodologia standardizzata   | 296.405                             | 306.062                             | 119.381                                       | 120.691                                       |
| 2. Metodologia basata sui rating interni  |                                     |                                     |   |   |
| 2.1 Base  |                                     |                                     |   |   |
| 2.2 Avanzata  |                                     |                                     |   |   |
| 3. Cartolarizzazioni  |                                     |                                     |   |   |
| <b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>   |                                     |                                     |   |   |
| B.1 Rischio di credito e di controparte   |                                     |                                     | 9.550   | 9.655   |
| B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito                            |                                     |                                     | 9   | 6   |
| B.3 Rischio di regolamento  |                                     |                                     |   |   |
| <b>B.4 Rischi di mercato</b>  |                                     |                                     | <b>22</b>                                     |   |
| 1. Metodologia standard   |                                     |                                     | 22  |   |
| 2. Modelli interni  |                                     |                                     |   |   |
| 3. Rischio di concentrazione  |                                     |                                     |   |   |
| <b>B.5 Rischio operativo</b>  |                                     |                                     | <b>1.202</b>                                  | <b>1.228</b>                                  |
| 1. Modello base   |                                     |                                     | 1.202   | 1.228   |
| 2. Modello standardizzato   |                                     |                                     |   |   |
| 3. Modello avanzato   |                                     |                                     |   |   |
| <b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>   |                                     |                                     |   |   |
| <b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>   |                                     |                                     | <b>10.783</b>                                 | <b>10.890</b>                                 |
| <b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>                             |                                     |                                     |   |   |
| <b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>  |                                     |                                     | <b>134.792</b>                                | <b>136.122</b>                                |
| C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) |                                     |                                     | 24,06%  | 22,13%  |
| C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)         |                                     |                                     | 24,06%  | 22,13%  |
| C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)           |                                     |                                     | 24,06%  | 22,13%  |

I dati sopra esposti sono stati desunti dalle segnalazioni di vigilanza.

Nella voce C, l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e il reciproco (12,50) del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8 per cento.

I dati di cui ai punti C.2, C.3 e C.4 sono espressi in percentuale.

Si segnala che al netto della quota di fondi propri assorbita dai rischi nel loro complesso, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 21 milioni e 642 mila euro.

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 3 - Rettifiche retrospettive**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha effettuato alcuna operazione di rettifica retrospettiva.

## **PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

### **1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

#### **Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)**

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare delle retribuzioni di competenza dell'esercizio dei Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

|  | <b>Importi</b> |
|--|----------------|
| - Benefici a breve termine   | 346            |
| - Benefici successivi alla fine rapporto di lavoro                       | 71             |
| - Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro |                |
| - Altri benefici a lungo termine   |                |

I compensi agli amministratori e ai sindaci sono stati determinati con:

- delibera dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 24.05.2014 per quanto concerne i gettoni di presenza al Consiglio di amministrazione ed al Comitato esecutivo degli amministratori e dei sindaci;
- delibera dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 25.05.2013 per quanto concerne i compensi dei sindaci;
- delibera del Consiglio di amministrazione del 23.05.2011 per quanto riguarda il compenso del Vice Presidente;
- delibera del Consiglio di amministrazione del 15.04.2013 per quanto riguarda il compenso del Presidente.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### Rapporti con parti correlate

|   | Attivo       | Passivo      | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute |
|---|--------------|--------------|---------------------|-------------------|
| Amministratori, Sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategica | 698          | 455          | 400                 | 2.335             |
| Altri parti correlate   | 3.107        | 4.072        | 259                 | 1.755             |
| Società controllate   |              |              |                     |                   |
| Società collegate   |              |              |                     |                   |
| <b>Totale</b>   | <b>3.806</b> | <b>4.527</b> | <b>659</b>          | <b>4.090</b>      |

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Per quanto sopra la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 08.07.2013 si è dotata di appositi Regolamenti in materia di "Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" e "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati".

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Non si riportano i dati relativi ai ricavi ed ai costi in quanto non significativi.

#### PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

#### PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

**ALLEGATO 1**

Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

| Ubicazione                                    | Destinazione | Valore lordo di bilancio | Di cui rivalutazione ex L. 72/83 | Fondo ammortamento | Valore netto di bilancio |
|---|--------------|--------------------------|----------------------------------|--------------------|--------------------------|
| <b>Immobili Strumentali:</b>                  |              |                          |                                  |                    |                          |
| Tolmezzo (Ud) - Via Carnia Libera 1944, n 25  | sede         | 1.077                    |                                  | 655                | 422                      |
| Enemonzo (Ud) - Via Nazionale sn (fabbricato) | filiale 002  | 598                      |                                  | 439                | 159                      |
| Enemonzo (Ud) - Via Nazionale sn (terreno)    | filiale 002  | 49                       |                                  |                    | 49                       |
| Forni di Sotto (Ud) - Via Baselia, n 72       | filiale 003  | 146                      |                                  | 85                 | 61                       |
| Forni di Sopra (Ud) - Via Roma, n 15          | filiale 004  | 137                      | 37                               | 117                | 20                       |
| Paluzza (Ud) - Via Roma, n 96                 | filiale 006  | 174                      |                                  | 33                 | 141                      |
| Tricesimo (Ud) - Piazza Verdi, n 20           | filiale 012  | 441                      |                                  | 104                | 337                      |
| <b>Totale</b>                                 |              | <b>2.622</b>             | <b>37</b>                        | <b>1.433</b>       | <b>1.189</b>             |
| <b>Immobili da Investimento:</b>              |              |                          |                                  |                    |                          |
| <b>Totale complessivo</b>                     |              | <b>2.622</b>             | <b>37</b>                        | <b>1.433</b>       | <b>1.189</b>             |

La tabella riporta le riserve relative a immobili detenuti dalla Banca alla data di bilancio.

Si precisa che la voce 130. del Passivo "Riserve da valutazione" accoglie anche 136 mila euro di rivalutazioni ai sensi della L. 72/83 e 6 mila euro ai sensi della L. 576/75 relative a immobili dismessi.

**ALLEGATO 2**

**Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2011 con la Società di Revisione/i revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

| Tipologia di servizi   | Soggetto che ha prestato il servizio | Corrispettivi |
|--|--------------------------------------|---------------|
| Verifica dei conti annuali   | Collegio Sindacale                   | 15            |
| Altri servizi di verifica svolti                                   | Collegio Sindacale                   | 31            |
| Corrispettivi partecipazione riunioni CdA, OdV, Comitato Esecutivo | Collegio Sindacale                   | 33            |
| Altri servizi non monetari   | Collegio Sindacale                   | 3             |
| <b>Totale corrispettivi</b>  |                                      | <b>82</b>     |

Il corrispettivo indicato al rigo 2 "Altri servizi di verifica svolti" è comprensivo anche delle attività ordinarie di vigilanza, svolte dal Collegio Sindacale, in ottemperanza all'art. 2403 del Codice Civile.

### ALLEGATO 3

#### INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (*COUNTRY BY COUNTRY REPORTING*) CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE

*CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2*

#### DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ:

**Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo Società Cooperativa**

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

- La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.
- Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.
- La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.
- La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.
- La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.
- La Società può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.
- In ogni caso la Società non può remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.
- La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

**FATTURATO:** (espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di bilancio al 31 dicembre 2014): **10.250.172** (unità di euro).

**NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO:** **49,73**

**UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE** (inteso come somma delle voci 250 e 280 – quest'ultima al lordo delle imposte – del conto economico): **1.404.453** (unità di euro).

**IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA** (intesa come somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione): **158.016** (unità di euro).

di cui:

|                    |   |         |
|--------------------|---|---------|
| imposte correnti   | € | 426.283 |
| imposte anticipate | € | 298.594 |
| imposte differite  | € | 30.327  |

**CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI** (intesi come contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche): la Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2015.













[www.bcccarnia.it](http://www.bcccarnia.it)



Salire in alto per guardare lontano